DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 195

Mercoledì 18 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Vaccini agli under 18 La corsa prima della scuola
A pagina II

Il libro
Mr. Dinamite: «Quei crimini esplosivi senza colpevoli»
Filini a pagina 17

Calcio
Locatelli, da rivelazione in maglia azzurra al bianconero
Mauro e Trotta a pagina 19

«Barricati in casa con i talebani alla porta»

▸Il racconto di Maria, "veneziana" da 5 anni ma con i familiari a Kabul: «Ho molta paura per le mie 4 nipoti»

Lei ha la famiglia, mamma, quattro fratelli e altrettante giovani nipoti a Kabul, «barricati in casa con i talebani alla porta» che vanno in cerca di informazioni sui residenti. Lui, invece, è preoccupato per la sorella Zahra, ieri fermata a un checkpoint talebano a 50 metri dalla libertà, quella zona dell'aeroporto che le avrebbe consentito di prendere un volo per l'Italia. Giornate di angoscia per Maria Khurasani e Hamed Ahmadi, soci di un ristorante di cucina multietnica di Venezia.

Borzomì e Munaro a pagina 5

Il commento

Il rischio di dare riparo ai terroristi

Andrea Margelletti

Missione compiuta. Peccato che a dirlo non siano gli Stati Uniti né tanto meno la Nato. Sono i talebani, che tornano a Kabul dopo vent'anni, entrando dalla porta principale. Non si presentano come conquistatori, ma come i vincitori di quel conflitto che è iniziato con la distruzione dell'Emirato Islamico nel 2001 ed è terminato con la sua ricostituzione due decenni più tardi. E per quanto il Presidente Biden possa dire che l'obiettivo dell'operazione in Afghanistan fosse la sconfitta del terrorismo internazionale, gli Stati Uniti e i Paesi occidentali questa guerra la hanno persa. È indubbio che l'operazione Enduring Freedom (...)

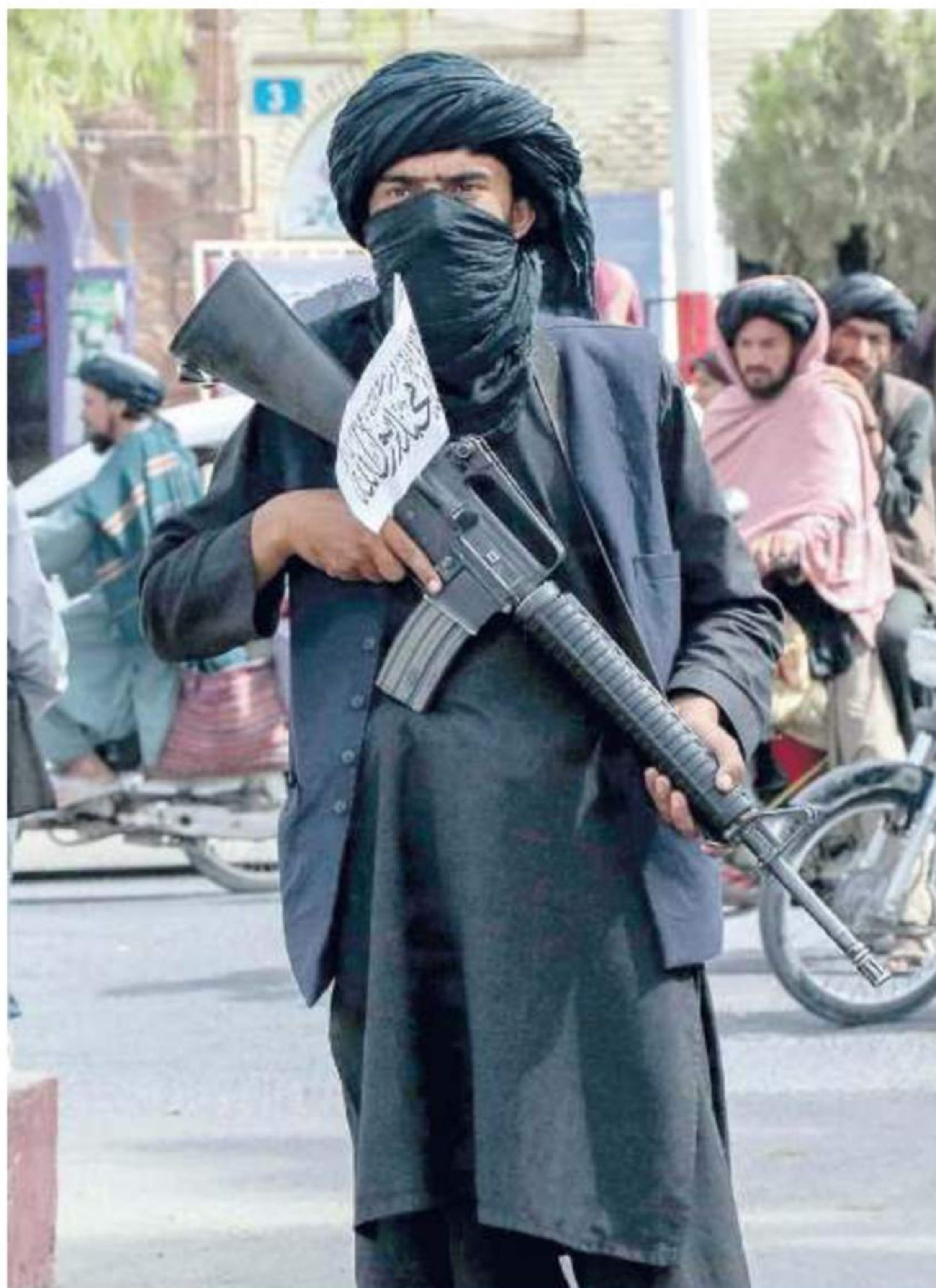
Segue a pagina 23

Il proclama

«Amnistia e diritti alle donne ma sotto la legge islamica»

I nuovi padroni con la barba di Kabul si presentano in conferenza stampa e promettono: «Amnistia per tutti, diritti alle donne, ma con la sharia».

Pompetti a pagina 2

Afghanistan I fondamentalisti e la rete del terrore

Il nuovo Emirato tra Hamas e Al Qaeda

Dopo vent'anni l'Afghanistan cambia rotta. Ma chi sono i fondamentalisti con la barba che si accingono a guidare un Paese martoriato e diviso e quali sono i loro legami con la rete internazionale del terrore?

Gaiani a pagina 7

Rovigo

Centrato da una civetta si schianta in moto

Una terribile fatalità dietro la morte di Nico Duò, centauro di 24 anni di Ariano Polesine che giocava a pallanuoto a Padova. Il giovane è deceduto l'altra notte in ospedale a Rovigo, in seguito alle gravi lesioni riportate cadendo dalla propria Ducati dopo aver impattato contro una civetta. Secondo una prima ricostruzione, il volatile avrebbe sbattuto contro il casco, facendo perdere al ragazzo il controllo del mezzo. Fatale la caduta che lo ha sbalzato a un centinaio di metri.

Nani a pagina 13

Vicenza

Suicida in cella dopo aver ucciso il vicino

Ha avuto un epilogo ancora più tragico la già drammatica vicenda del delitto di Marano Vicentino. Dopo essere stato portato in carcere, per l'omicidio del vicino Mario Valter Testolin a causa di rancori legati alla compravendita di un terreno, ieri notte l'agricoltore Gelindo Renato Grisotto si è tolto la vita in cella a Vicenza. La Procura berica indaga su eventuali omissioni o negligenze nella casa circondariale. Il garante dei detenuti lancia l'allarme sui suicidi nei penitenziari, già 34 in Italia in 33 settimane.

A pagina 13

La pandemia

Picco dei decessi in questa estate: 54 La Sicilia è "gialla"

L'Italia tocca il picco di decessi di questa estate, 54 in un giorno, e vede una continua crescita dei ricoveri (+157) ma è nelle regioni del turismo che avanza la pandemia. La Sicilia è in fascia gialla: all'ultimo posto per vaccinati, è la prima a passare nella categoria di rischio. Intanto in Veneto salgono i ricoverati (+23), 422 i nuovi contagi.

Evangelisti a pagina 8

Padova

Nuovo ospedale, c'è il via libera: lo paga la Regione

La Regione ha deciso: pagherà da sé il nuovo ospedale di Padova. Ieri la Giunta ha preso atto dei risultati dell'analisi finanziaria, condotta da due esperti. Sono state scartate le opzioni dell'affitto dall'Inail e del project financing. Per l'opera da 590 milioni, Palazzo Balbi ne stanzia 290 e per i restanti 300 ricorre all'indebitamento. Si profila un mutuo, ma il governatore Luca Zaia non esclude i fondi del Pnrr e chiede al Governo i poteri commissariali.

Pederiva a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Le promesse dei talebani

LA PAROLA | Sharia

La Sharia non è un codice scritto: non esiste una raccolta di norme, leggi, prescrizioni codificate e uguali in tutto il mondo musulmano. Si tratta di una serie di consuetudini, usi, regole religiose e morali a cui può ispirarsi sia la vita del fedele sia l'organizzazione di una comunità o di uno Stato. La sharia si basa su due fonti primarie, il Corano e la Sunna, l'insieme degli atti e dei detti di Maometto, classificati nel corso dei secoli.

AL POTERE La prima conferenza stampa dei talebani ieri a Kabul. In primo piano il portavoce Zabihullah Mujahid (foto ANSA)

«Amnistia e donne al governo ma con la legge della Sharia»

▶Kabul, la prima conferenza stampa dei miliziani: «Non vogliamo vendette, pronti a perdonare tutti»

▶Riaperto l'aeroporto, il regime annuncia: garantito l'accesso ai civili che vorranno raggiungere lo scalo

LA GIORNATA

NEW YORK Stampa libera e indipendente, donne al governo (ma sotto la legge della Sharia) e amnistia generale per chi ha collaborato con le forze di occupazione della coalizione internazionale. I portavoce dei talebani nella prima conferenza stampa a Kabul dipingono un futuro dorato per l'Afghanistan, o meglio per l'Emirato Islamico, come loro definiscono il Paese dopo la presa del potere tre giorni fa. «Voglio rassicurare tutti i compatrioti - ha detto ieri il capo della comunicazione talebano Zabihullah Mujahid – sia che abbiano lavorato come traduttori, che fossero civili o coinvolti in attività militari, che saranno tutti beneficiati dal perdono. Se qualcuno sta già bussando alla porta casa per casa per identificare chi ha collaborato, lo fa con un abuso di potere, e sarà punito».

I DETTAGLI

Il diavolo come sempre è nei dettagli. Mujahid ha specificato che i media non potranno esprimersi contro i valori dell'Islam e quelli dell'interesse nazionale, né promuovere divisioni etniche o religiose. A sorpresa c'è anche un'apertura per le donne nelle parole di Enamullah Samangani uno dei capi della commissione Cultura del futuro governo: «Le nostre sorelle avranno gli stessi diritti, lavoreranno spalla a spalla con noi», ma con una correzione: la loro partecipazione, che Samangani sollecita anche a livello politico e nella squadra di governo, avverrà «pur sempre nel quadro della Sharia», la legge islamica che vede la donna in una posizione subalterna rispetto all'uomo, il quale è l'unico "custode della legge".

LO SFORZO

E' evidente lo sforzo da parte dei talebani di conservare intatte le credenziali che hanno loro permesso di negoziare il futuro del paese con gli Usa, la Russia e la Cina negli ultimi anni, e se possibile trasformarle in un riconoscimento politico del loro gruppo e del governo che si apprestano a varare. Allo stesso tempo c'è un grande desiderio di mostrare un ritorno alla normalità immediato nelle strade della capitale.

Ieri diversi negozi e mercati al centro di Kabul hanno riaperto le porte al pubblico, ma gli osservatori sul posto fanno notare che a circolare sono solo gli uomini, mentre le donne restano nascoste a casa per il timore di essere punite, e nell'attesa di capire quale sarà la loro vera sorte. Gli esempi di molte città secondarie dove i talebani hanno già ripreso a vessarle con misure stringenti scoraggiano ogni ottimismo per il lungo termine. Restano ugualmente chiuse le scuole e le università, con l'intero corpo insegnante.

Chi può, continua a dirigersi verso l'aeroporto Hamid Karzai, che ha riaperto, unico territorio ancora dove i militari statunitensi hanno una qualche forma di controllo, nella speranza di poter lasciare il Paese. I marines di rinforzo appena arrivati stanno cercando di organizzare un esodo che si annuncia massiccio, entro le due prossime settimane, scadenza concordata con i talebani prima che lo scalo aereo torni nelle mani dei nuovi detentori del potere. I voli commerciali sono stati cancellati, e gli unici apparecchi a decollare sono i cargo militari che rimpatriano cittadini ed esodati.

Il portavoce del Pentagono John Kirby ha detto ieri che l'obiettivo è riuscire a far partire un aereo ogni ora continuativamente per le prossime due settimane, ed evacuare dalle 5.000 alle 9.000 persone al giorno. Il problema per molti dei cittadini afghani che vorrebbero lasciare il paese sarà raggiungere l'aeroporto. I talebani ieri hanno annunciato che accorderanno il via libera a chi vuole raggiungere lo scalo per andarsene dal Paese. Di questo si è parlato a Doha, dove i contatti tra i negoziatori di Washington e i rappresentanti talebani non sono ancora stati interrotti.

> «SE QUALCUNO STA BUSSANDO CASA PER CASA PER TROVARE CHI HA COLLABORATO FA UN ABUSO DI POTERE E SARÀ PUNITO»

Le maggiori sedi diplomatiche straniere come quelle di Turchia, Germania, Svezia e India sono state evacuate ieri. I russi hanno invece avuto un incontro chiarificatore del quale si sono dichiarati molto soddisfatti, e continueranno a tenere aperta la propria sede diplomatica. Mosca ha bollato i talebani come un gruppo terroristico nel 2003, ma negli ultimi tempi ha intessuto trattative con loro, l'ultima lo scorso marzo. I diplomatici russi si stanno apertamente offrendo come il nuovo contatto di mediazione, dopo il disimpegno degli Usa.

Flavio Pompetti

Ci possiamo fidare di loro?

▶Gli studenti coranici sono abili comunicatori, la lealtà però è tutta da verificare: accordi di Doha già sgretolati

IL RITORNO DEL MULLAH BARADAR IL NEGOZIATORE

È il capo politico dei talebani, 53 anni. È tra i co-fondatori della stessa organizzazione. Il leader riconosciuto torna a Kabul

IL FOCUS

ROMA Il loro biglietto da visita è stato una bella fotografia in cui si vedeva il Palazzo presidenziale di Kabul sormontato da una svettante bandiera talebana. Peccato che fosse un fotomontaggio. Uno di quelli a cui ci hanno abituato questi guerriglieri usciti dal Medioevo ma esperti nelle tecniche di comunicazione. Il messaggio, che galvanizza i terroristi di Medio Oriente e oltre: «Siamo tornati, governiamo noi». Una dimostrazione di forza nella quale la verità è facoltativa. C'è o no da credere ai portavoce talebani che in queste ore addirittura accettano di farsi intervistare da conduttrici col volto scoperto di Tolo Tv, promettendo amnistie generali a tutti coloro che in questi anni hanno a vario titolo collaborato con gli Occidentali infedeli?

Dicono che d'ora in poi niente più campi di oppio, niente rifugio ai foreign fighters per progettare sanguinari attentati nel mondo, nessuna ospitalità a Al Qaeda e Isis (rimasti tuttavia sul territorio afghano anche a dispetto della presenza Nato e dei governi filo-occidentali). E soprattutto: le donne potranno andare a scuola, all'università, non saranno costrette a imprigionare il corpo e cancellare la propria identità dentro i burqa. «Le nostre donne – recita il portavoce dei vincitori ai giornalisti assiepati - sono musulmane e saranno felici di seguire la legge islamica, nessun abuso se seguiranno la Sharia». Ed è qui che riemerge la "cultura" degli studenti coranici, il disprezzo per le donne. In Occidente ci chiediamo se dobbiamo credere al cambiamento, che questi vent'anni non siano passati invano per i seguaci di Mullah Omar.

> NEI VILLAGGI LONTANI DALLA CAPITALE GLI UOMINI HANNO GIÀ DISMESSO GIACCA E CRAVATTA PER GLI ABITI TRADIZIONALI

I DUBBI

Però gli afghani delle città, quelli che hanno conosciuto la libertà e hanno cercato di praticarla, le donne che hanno assaggiato l'emancipazione e sono diventate parlamentari, direttrici di enti culturali, artiste celebrate e scrittrici best seller, hanno avuto un riflesso condizionato quando con sgomento e terrore hanno realizzato che gli "studenti" erano già a Kabul, a bussare alle porte dei "collaborazionisti" di cui avevano le liste, o riuniti nella preghiera attorno alla scrivania del Presidente in esilio, e quel riflesso è stato unanime: nascondersi negli scantinati, coprire il volto, fuggire verso l'aeroporto per aggrapparsi ai carrelli o spingere come dannati per entrare nel C-17 americano stipato di 640 civili tremanti e terribilmente felici di dire addio a casa loro. Tutti tranne, per dire, la più giovane sindaca dell'Afghanistan, Zarifa Ghafari, 27 anni, che ha postato una sua foto sul muretto, vestita all'occidentale, dicendo di aspettare che vengano a ucciderla.

È a Kabul, in città, che i costumi sono già avanzati. Lontano, nelle campagne, lo spirito è un altro. E spontaneamente gli uomini hanno subito dismesso giacche e cravatte e tirato fuori i camici tradizionali. A patire di più l'angoscia del presente e del futuro sono le giovani donne ancora non sposate, quelle che rifiutano i matrimoni forzati. Non esiste lealtà nella diplomazia talebana. Gli accordi di Doha si sono sgretolati il primo giorno del disimpegno americano, così prevarranno il pragmatismo degli affari e il fanatismo religioso, l'odio per l'Occidente e la resilienza dei guerriglieri islamici. E alla domanda se siano diventati buoni si sostituirà quella, tragica, che ha tentato Biden e Trump: valeva la pena di morire per Kabul?

Marco Ventura

LE DONNE

HOSNA JALIL
EX VICE MINISTRO DELL'INTERNO
È stata la prima ad arrivare al vertice del dicastero dell'Interno, come viceministro con delega alle donne.

BEHESHTA ARGHAND
GIORNALISTA TOLO TV
È la conduttrice del telegiornale di Tolo tv. È di ieri la sua intervista a un esponente di spicco dei talebani.

ZAKIA KHUDADADI
ATLETA PARALIMPICA TAEKWONDO
È la prima donna atleta paralimpica afghana. Ha lanciato un disperato appello per andare alle Paralimpiadi di Tokyo.

Dalla sindaca alla preside la resistenza rosa in campo «Noi non ci arrendiamo»

▶Le giornaliste di Tolo tv hanno continuato a lavorare. L'appello dell'atleta paralimpica

▶Zarifa, la più giovane prima cittadina del Paese: aspetto che mi vengano a prendere

LE PROTAGONISTE

Resistere per non soccombere. È questo lo spirito delle donne in Afghanistan, dopo lo shock e il terrore che hanno accompagnato la presa di Kabul da parte dei talebani, la scorsa domenica, e la proclamazione della rinascita dell'Emirato islamico. Le immagini che hanno fatto il giro del mondo mostrano l'aeroporto di Kabul e i velivoli sulla pista presi d'assalto da uomini di ogni età. Pochissime le donne riprese nei video amatoriali già diventati pezzi di storia. Ma non è mancata la reazione delle afghane.

LA RISPOSTA

La prima risposta è arrivata da Zarifa Ghafari, che a soli 27 anni è la sindaca più giovane dell'Afghanistan, nella provincia di Maidan Wardak. In carica dal 2018, appena 24enne, conosce bene la furia dei talebani che le hanno ucciso, lo scorso anno, il padre. «Verranno per le persone come me e mi uccideranno – ha dichiarato – Sono seduta qui in attesa che arrivino. Non c'è nessuno che aiuti me o la mia famiglia. Sto con loro e mio marito. Non posso lasciarli. E comunque, dove andrei?» Da settimane la giovane donna denuncia il pericolo di ritorsioni. Ora il suo ultimo appello. L'immagine di Zarifa Ghafari è quella di una sindaca impegnata nel proprio ruolo istituzionale, ma anche di ragazza ventenne che ha speranza nel futuro. In una delle foto tratte dal suo profilo Twitter è ritratta seduta su un muretto, mentre dà le spalle al tramonto sulla sua città, Maidan Shahr, con il velo che le copre i capelli e la mascherina anti-Covid in mano. Le donne nel mondo delle istituzioni sono pronte a non rinunciare alle conquiste ottenute in vent'anni. Già lo scorso venerdì l'International Association of Women Judges aveva avvertito il pericolo che avrebbero corso quelle che ricoprono questa carica così come i loro familiari. Si stima che in Afghanistan vi siano circa 270 donne giudici, in tutti i livelli del potere giuridico, e che almeno un centinaio facciano parte dell'Afghan Women Judges Association. Soltanto a gennaio due donne entrambe giudici presso la Corte Suprema sono state uccise in pieno centro a Kabul.

AMMINISTRATRICE Zarifa Ghafari, 27 anni, la più giovane sindaca dell'Afghanistan

LAILUMA È UNA DELLE MIGLIORI DIRIGENTI SCOLASTICHE, TEME CHE LA SUA SCUOLA FEMMINILE VENGA FATTA CHIUDERE

Il mondo dell'informazione è tra i settori che più di tutti teme il bavaglio dei talebani in nome del rispetto della religione islamica. Ed è proprio nel giornalismo che le donne afghane hanno saputo maggiormente affermarsi. La prova è arrivata grazie a Tolo TV, la più importante emittente indipendente del paese. Ieri Beheshta Arghand è andata in onda come tutti i giorni, a volto e collo scoperti, truccata, e ha intervistato Maulvi Abdulhad Hemad, alto funzionario dei talebani, che ha incalzato con domande sul futuro delle donne. Per tutta la giornata le giornaliste di Tolo TV hanno continuato a fare il loro lavoro. La cronista Hasiba Atakpal ha raccontato della situazione a Kabul con un collegamento dal bazar, riferendo che «il numero di donne in città è diminuito dall'ingresso dei talebani».

IL FALLIMENTO

Anche chi non è più in politica non vuole arrendersi ed è pronto ad assumersi le proprie responsabilità, a volte più obiettivamente degli uomini. Hosna Jalil è stata vice-ministro dell'Interno, prima donna a ricoprire una carica così alta all'interno del dicastero. A lei è stata affidata la delega agli Affari femminili e si è contraddistinta per aver visitato 26 dei 34 distretti che compongono l'Afghanistan, cosa mai fatta dai suoi colleghi uomini. Il suo giudizio è lapidario. «Considerando che ci siamo arresi senza alcuna resistenza, direi che non abbiamo fallito militarmente, ma abbiamo fallito politicamente», ha dichiarato. L'istruzione è l'altra grande incognita. Sono di ieri i video in cui si vedono bambine e ragazze andare a scuola con l'hijab e non con il burqa, ma i timori restano. I presidi sono tra le figure più prese di mira dai talebani, soprattutto quelli degli istituti femminili. Se poi sono dirigenti scolastici donne il pericolo è ancora maggiore. Lailuma Khaliqyar è stata inserita nella lista dei migliori presidi dell'Afghanistan e teme che la sua scuola femminile, nella provincia di Parwan, venga fatta chiudere. Per adesso la sua scuola resta aperta, ma non sa per quanto. Anche lo sport non vuole cedere all'oscurantismo talebano. Dopo l'appello delle giocatrici di calcio, è arrivato quello di Zakia Khudadadi, prima atleta afghana a qualificarsi per le Paralimpiadi, in programma a Tokyo dal 24 agosto. «Ho ancora fiducia, vi prego: aiutatemi a partecipare. È il mio sogno, ho lottato 5 anni per arrivare dove sono», ha detto la lottatrice di taekwondo.

Simona Verrazzo

L'allarme nella capitale: «Nelle strade 75.000 bimbi sono senz'acqua né cibo»

L'EMERGENZA

MILANO Non hanno acqua, né cibo, nessun riparo. La riconquista dell'Afghanistan da parte dei talebani è un'onda partita dalle provincie di Kandahar, Khost e Paktia dove i combattimenti hanno ucciso 27 bambini e ne hanno feriti 136. Chi è sopravvissuto è scappato con la famiglia verso Kabul e ora, rivela il monitoraggio di Save the Children, sono 75 mila i minori nella capitale. La maggior parte in condizioni disperate: «Vivono per strada, come unico riparo delle tende di tela cerata e soffrono la fame», è l'allarme dell'organizzazione.

ACQUA SPORCA

Il loro numero aumenta di ora in ora. Su circa 630 famiglie giunte in città negli ultimi giorni, più della metà (324) ha detto di avere poco o nessun accesso al cibo. Molte hanno fatto ricorso a misure disperate per sopravvivere, come vendere i pochi beni rimasti, mandare i figli a lavorare e ridurre al minimo le razioni alimentari. Tutte hanno accumulato debiti per mettersi in salvo. «Questo è un disastro umanitario che si sta consumando davanti agli occhi del mondo», afferma Christopher Nyamandi, direttore di Save the Children in Afghanistan. «Gli abitanti di Kabul hanno aiutato gli sfollati con razioni alimentari, ma non sono abbastanza. E altre famiglie arrivano in continuo. La gente sta bevendo acqua da contenitori sporchi ed è costretta a vivere in condizioni non igieniche. Siamo a un passo da un'epidemia». I volontari della onlus raccontano di essersi imbattuti in almeno tredici donne incinte. «Abbiamo bisogno di tende, cibo, acqua pulita, servizi igienici. Immediatamente. L'unica vera soluzione è la fine dei combattimenti e il raggiungimento di un accordo tra le parti in guerra. Ma fino a quel momento dobbiamo sostenere i bambini e le loro famiglie», ribadisce Nyamandi. Il punto di non ritorno, per i più piccoli, è l'arruolamento forzato. Come denuncia il rappresentante dell'Unicef per l'Afghanistan Hervé Ludovic De Lys, preoccupato per la «rapida escalation delle gravi violazioni» ai danni dei minori, le «atrocità» crescenti e «il reclutamento da parte di gruppi armati». Il bilancio che arriva dalla provincia di Kandahar è di 20 bambini morti e 130 feriti, altri due piccoli sono stati uccisi in quella di Khost e cinque in quella di Paktia. «Questi non sono soltanto numeri - riflette De Lys - Sono tutti bambini il cui diritto alla protezione, in base al diritto umanitario internazionale, è stato disatteso dalle parti in conflitto. Queste atrocità sono anche la prova della natura brutale e dell'entità della violenza in Afghanistan che affligge bambini già vulnerabili. Ognuna di queste vittime e ogni caso di sofferenza fisica rappresentano una tragedia personale». Dall'inizio dell'anno, dicono i dati Unicef, più di 552 bambini sono stati uccisi e oltre 1.400 feriti. Metà della popolazione, più di 18 milioni di persone tra cui quasi 10 milioni di minori, ha bisogno di assistenza umanitaria urgente. Quasi 4 milioni di bambini non va a scuola, e la metà sono femmine. «I nostri uffici ci segnalano da gennaio quasi 3.000 gravi episodi di violenza contro i più piccoli», informa il portavoce di Unicef Italia, Andrea Iacomini.

UN MILIONE DI PICCOLI A RISCHIO MALNUTRIZIONE E C'È ANCHE LA PIAGA DEI RECLUTAMENTI FORZATI DA PARTE DEI GRUPPI ARMATI

BAMBINI Piccoli con la madre a Kandahar

MALNUTRIZIONE

L'Afghanistan, sintetizza, «è da molti anni uno dei peggiori posti al mondo in cui essere un bambino o una bambina». Nelle ultime settimane la situazione è precipitata. La previsione dell'Unicef è che, senza un'azione urgente, un milione di bambini sotto i 5 anni soffrirà di grave malnutrizione entro la fine del 2021 e 3 milioni di malnutrizione acuta moderata. Uno scenario tanto grave da scuotere anche il capo delle operazioni sul campo dell'Unicef Mustapha Ben Messaoud. «Nelle ultime due settimane sono stato a Kandahar, Herat e ora Kabul - racconta - Ho visto l'impatto diretto dei combattimenti, dai bambini feriti a quelli gravemente malnutriti. Può essere difficile da descrivere quando si tratta di piccoli di dieci mesi».

Claudia Guasco

L'Italia si mobilita

LA SVOLTA

Draghi, asse con Merkel per l'emergenza profughi «I nostri caduti sono eroi»

▶Il premier vuole coinvolgere Russia e Cina per garantire la tutela dei civili: «Il G20 miglior luogo per cooperare». Omaggio ai militari che hanno perso la vita in missione. I sindaci: «Ospitiamo i rifugiati»

ROMA Regole sul diritto di asilo l'Europa ancora non ne ha. L'immigrazione non è tema comunitario e così la gestione dei profughi afghani e l'eventuale istituzione di corridoi umanitari diventano questioni che accendono i colloqui bilaterali nella speranza di arrivare ad una linea comune europea, anche se i distinguo non mancano: l'Austria di Rutte si è già tirata fuori da ogni ipotesi di accoglienza. Di questo hanno parlato ieri mattina il presidente del Consiglio italiano Mario Draghi e la cancelliera tedesca Angela Merkel in una telefonata che segue quella che la Cancelliera ha avuto con il presidente francese Macron e quest'ultimo con l'inglese Johnson. «Protezione umanitaria per quanti hanno collaborato con le istituzioni italiane e tedesche e delle categorie più vulnerabili a partire dalle donne», è scritto nel comunicato diffuso da Palazzo Chigi dopo il colloquio. Inoltre, si legge, «sono state approfondite le possibili iniziative da adottare in ambito Ue, G7 e G20 a favore della stabilità e a tutela dei diritti umani e di libertà fondamentali conseguite nel corso degli ultimi vent'anni».

A sera Draghi, intervistato dal Tg1, sostiene che «l'Europa sarà all'altezza» dell'emergenza e che «ora è fondamentale proteggere le donne e chi ha collaborato con i governi europei». Non parla di corridoi umanitari ma di «cooperazione» definita «assolutamente necessaria per affrontare due obiettivi: l'accoglienza e la sicurezza».

Mario Draghi. Sotto, la pagina del Gazzettino di ieri dedicata ai militari morti in Afghanistan

Per che cosa sono morti?

TELEFONATA CON LA CANCELLIERA TEDESCA: «PROTEZIONE PER LE DONNE E PER CHI HA COLLABORATO CON L'EUROPA»

LA MISSIONE

Il rischio del «disastro migratorio», come lo definisce il capo della diplomazia Ue Josep Borrell, è infatti troppo alto e rischia di scaricarsi solo su alcuni Paesi. Il presidente del Consiglio ha anche ringraziato «i militari, i diplomatici e i cooperanti che per vent'anni sono stati a Herat» e ha ricordato anche i 54 militari caduti nella missione che definisce «eroi». L'Italia ha la presidenza del G20 «dove siedono anche Russia e Cina», sottolinea Matteo Renzi che ieri era a Palazzo Madama, gli unici due Paesi che hanno lasciato aperte le ambasciate a Kabul. Draghi indica proprio il format del G20, come più idoneo ad affrontare la questione afghana. C'è il vertice di Roma del 30 e 31 ottobre ma prima, il 26 agosto, a Santa Margherita ligure, è convocata una riunione del G20 dedicata proprio alle donne che potrebbe quindi diventare occasione per affrontare la questione femminile in Afghanistan che molto si lega alla necessità che hanno i talebani di non restare isolati dal contesto internazionale. D'altra parte Mosca e Pechino sono preoccupate. L'uscita degli Usa dall'Afghanistan scarica sui due Paesi un problema non da poco specie sotto il profilo della sicurezza.

Nel frattempo i Paesi impegnati nelle missioni militari sono alle prese con il trasferimento di coloro che hanno collaborato. Obiettivo non facile, visto che i talebani controllano le strade che portano agli aeroporti. L'obiettivo è quello di stringere i tempi e al tempo stesso contenere i numeri per non caricarsi di quello che si annuncia come un vero e proprio esodo. Basti pensare che centinaia di migliaia di afghani già da tempo affollano i campi turchi dove il 45% degli ospiti arriva proprio dall'Afghanistan. Ed infatti il premier turco Erdogan proprio in questo ore ha messo a lavoro i suoi per alzare il muro che divide la Turchia dall'Iran.

Della questione si sono anche occupati i ministri degli Esteri europei in una riunione in videoconferenza nella quale il ministro Luigi Di Maio ha indicato «cinque priorità»: protezione dei civili che hanno collaborato con la comunità internazionale, rispetto dei diritti civili e individuali, impatto migratorio, operatività delle organizzazione umanitarie e contrasto al terrorismo.

La prossima settimana i ministri Di Maio e Guerini si presenteranno davanti alle commissioni di Camera e Senato per fare il punto della situazione e oggi Elisabetta Belloni, direttore del Dis, sarà ascoltata dai membri del Copasir proprio per fare il punto sulla situazione della sicurezza derivante anche dal massiccio esodo. A chiedere apertamente l'istituzione di un corridoio umanitario è il segretario del Pd Enrico Letta che oggi riunirà la direzione del partito

I sindaci italiani, attraverso l'Anci, si sono detti pronti a fare la loro parte. I primi cittadini di Prato, Roma, Milano, Bergamo, Firenze e Treviso attendono istruzioni dal Viminale ma Matteo Salvini mette le mani avanti e fissa a «qualche decina» gli afghani da accogliere: «Non ci parlino di qualche migliaio». Sinora sono arrivati in Italia circa 250 profughi, ma i collaboratori e le famiglie che hanno chiesto all'Italia di lasciare il Paese sono circa duemila.

Marco Conti

SI CERCA DI CONTENERE I NUMERI DELL'ESODO L'ALTOLÀ DI SALVINI: «POSSIAMO PRENDERNE QUALCHE DECINA, NON A MIGLIAIA»

IN 640 STIPATI NEL CARGO USA: LA FOTO SIMBOLO

Uno degli aerei Usa decollati da Kabul nei giorni scorsi: a bordo 640 cittadini afghani, a fronte di una capienza del velivolo di 200

L'intervista Marina Sereni

«Accogliamo chi è in fuga ma ci sia solidarietà tra tutti i Paesi europei»

Viceministra Sereni, le immagini che arrivano da Kabul, stavolta con la popolazione che fugge in massa sono incredibili.

«Tutte le immagini in arrivo dall'Afghanistan sono strazianti, e quelle in particolare dicono due cose. La prima è che si tratta di un Paese in cui il popolo soffre, da sempre, e ritiene di avere poche prospettive. La seconda è che i talebani fanno paura ai giovani e alle molte donne che si sono dovute rintanare in casa. È l'ennesima prova che non possiamo girare la testa dall'altra parte».

Nonostante gli sforzi economici e il costo umano, il modello dell'esportazione della democrazia è fallito definitivamente?

«Serve una riflessione rigorosa, abbiamo commesso degli errori. Certamente, in un Paese attraversato da tante frammentazioni etniche, religiose e tribali, non siamo riusciti ad accompagnare l'intervento militare della Nato con la creazione di istituzioni solide. Ma non mi sento di dire che è stato tutto sbagliato. Se per vent'anni i bambini e le bambine afghane sono potute tornare a scuola e le donne emanciparsi è grazie a questa missione».

Il discorso con cui Biden ha spiegato gli eventi afghani ha tagliato fuori l'Ue. Mai un accenno agli alleati che pure in Afghanistan ci sono stati al loro fianco. Come legge tutto ciò?

«Innanzitutto teniamo a mente che questa scelta dell'amministrazione Usa non nasce con Biden. È stato un passaggio graduale iniziato da Obama, accelerato in maniera poco ponderata da Trump, e ora concluso da Biden. Non mi stupisce però che dopo vent'anni l'opinione pubblica americana pressata anche da emergenze interne voglia chiudere una fase di una loro presenza militare in un Paese in cui l'obiettivo, come ha spiegato Biden, era stato di fatto raggiunto contrastando Al Qaeda».

Il nuovo isolazionismo a stelle e strisce però che ripercussioni avrà sull'Europa?

«Credo che gli Usa di Biden abbiano già dimostrato un interesse al dialogo con la Ue più costante rispetto all'amministrazione precedente, ma bisogna essere consapevoli che non stiamo riavvolgendo il nastro. La Ue dovrà ritagliarsi un ruolo più da protagonista nello scacchiere internazionale».

In Italia è già in atto uno scontro su corridoi umanitari e accoglienza, con i sindaci pronti a fare la propria parte e Salvini sugli scudi.

«Il ministro Di Maio porterà la nostra visione in Europa. Noi pensiamo sia necessario trovare un punto di vista comune e sia nostro dovere portare in Ue tutti coloro che hanno collaborato con istituzioni, Ong e anche media occidentali. Per loro serve immediatamente lo status di rifugiati. Un orientamento che spero e credo sarà condiviso da tutto il governo italiano».

E i profughi?

«Quello di una probabile nuova ondata di persone in fuga che chiederanno protezione umanitaria o comunque cercheranno di uscire dal Paese è senz'altro un tema. Credo vada raccolto l'appello delle Nazioni Unite a sospendere i respingimenti ai confini. Senza dubbio molti afghani andranno nei paesi limitrofi, e quindi con loro dovremo collaborare. In Ue invece il tema è trovare un equilibrio tra Paesi di primo arrivo e gli altri. Dovrà prevalere la solidarietà perché chi entra in Ue, ovunque lo faccia, entra in un area di integrazione e diritti».

Sul tavolo è tornata con prepotenza la questione terrorismo islamico.

«Dobbiamo monitorare la situazione e mantenere alta la guardia, ma è sempre sbagliato mettere in relazione il tema dell'immigrazione al terrorismo».

I talebani sembra stiano provando ad accreditarsi come interlocutori più tolleranti rispetto al passato. Parlano di amnistia e donne al governo. Possiamo fidarci?

«I fatti parleranno per loro. È evidente che oggi i talebani che hanno il potere sono alla ricerca di un riconoscimento internazionale anche perché l'Afghanistan è un paese destinatario di ingenti aiuti finanziari e questi potrebbero cessare se non si riconoscesse il nuovo governo. In tal senso è stato positivo il pronunciamento delle Nazioni Unite che chiedono un governo inclusivo, la lotta al terrorismo e il riconoscimento dei diritti umani, in primis delle donne. Per ora quelle dei talebani sono parole, i fatti delle scorse settimane raccontano di città occupate e gesti tutt'altro che rassicuranti».

Francesco Malfetano

La vice della Farnesina Marina Sereni

LA VICEMINISTRA DEGLI ESTERI: «CI SARÀ UN'ONDATA MIGRATORIA, DOVREMO AIUTARE ANCHE GLI STATI CONFINANTI»

Kabul, la crisi in aeroporto gestita dall'ex ambasciatore

IL PERSONAGGIO

Non tutti i diplomatici occidentali hanno abbandonato Kabul. Nell'aeroporto afghano infatti c'è un uomo che sta gestendo la situazione critica per conto della Nato: è Stefano Pontecorvo, dal giugno scorso Senior civilian representative in Afghanistan per l'organizzazione atlantista. Nelle ore drammatiche dell'assalto agli aerei Pontecorvo, 64enne con alle spalle una lunga carriera diplomatica (è ex ambasciatore italiano in Pakistan e consulente di diversi ministri della Difesa italiani), ha deciso di non partire con i suoi colleghi ma di restare in Afghanistan a guidare le operazioni di rimpatrio. Peraltro documentando il tutto su Twitter dove, ad esempio, con una foto ha mostrato come dopo giorni concitati la situazione nello scalo stia tornando alla normalità.

In fuga dall'inferno

LE STORIE

«I miei barricati in casa con i talebani alla porta»

▶L'angoscia di Maria, da 5 anni "veneziana" con i familiari a Kabul: «Paura per le nipoti»

▶L'odissea di Zahra, bloccata a 50 metri dalla libertà: «C'era un posto in aereo ma...»

VENEZIA Maria Khurasani è "veneziana" da cinque anni, in laguna si è stabilita dopo aver lasciato la sua terra, l'Afghanistan, e lavora all'Orient Experience, dove è socia. La catena creata da Hamed Ahmadi, dove lavorano decine di persone da tutto il mondo, porta con sé un'altra storia di paura, alla luce di quanto sta accadendo in Afghanistan. Là dove anche ieri Zahra, la sorella di Hamed, imprenditrice nella ristorazione e attivista per i diritti umani, ha visto sfuggire di mano, a pochi metri dal traguardo, la seconda possibilità di tornare in Italia.

IL RACCONTO

La mamma di Maria, quattro fratelli, le rispettive famiglie e soprattutto quattro nipotine (12, 14, 16 e 23 anni) oggi rischiano la vita nella terra preda dei talebani. La voce della donna è ferma, lascia trapelare timori, chiaro, ma a stupire è la lucidità con cui racconta quanto sta accadendo: «Sono rinchiusi in casa, ieri e oggi sono passati i talebani, ma non hanno oltrepassato le cinque porte che dividono l'appartamento dall'esterno. I miei familiari le hanno chiuse tutte. Stamattina (ieri, *ndr*), li ho sentiti, mi hanno detto che hanno preso il giardiniere del condominio, i talebani stanno facendo la lista per sapere chi c'è, che lavoro faceva, dove abitano, le etnie...». Lunedì i talebani sono entrati in un'abitazione vicina: «Chi abita lì non c'era, erano scappati, ora dove abita la mia famiglia stanno mappando la zona, mia nipote racconta che dalla finestra vede che osservano le targhe, guardano le macchine e quando trovano qualcosa di sospetto aprono tutto».

La convivenza con chi di civile in passato ha dimostrato di non aver proprio nulla a che fare è terrificante: «So che le mie nipoti stanno cercando un posto dove nascondersi, perché nel caso i talebani dovessero far irruzione, il rischio è che si ripeta quello che è accaduto due settimane fa nel nord del Paese, cioè che portino via le ragazze per farle schiave. I talebani vogliono far vedere in pubblico un'immagine diversa, dicono che non useranno la violenza, ma lo faranno lo stesso. Io sono cresciuta lì, ci ho vissuto, so cosa succede, loro non cambieranno mai, vogliono solo far passare un messaggio diverso». Nelle parole delle più giovani trapela già il sentore di un cambiamento imminente a Kabul: «La paura che vengano portate via è grande, mi hanno detto che erano preoccupate perché, non avendo comprato il burqa, non possono uscire. E anche far la spesa è un problema, anche se sono riusciti ad andare al negozio e far provviste per qualche giorno». E poi c'è il timore per i familiari: «Chi mi dice che una volta entrati non sparino a vista? Prima o poi i talebani torneranno, entreranno, potranno far del male ai miei cari. Per questo il prima possibile si deve cercare di portare via chi è davvero in pericolo».

A rischiare di più sono le donne. Maria lo sa bene: «Sappiamo che non è possibile salvare tutti, ma le donne sole, le ragazze, bisogna fare qualcosa per loro... le più piccole ancora non sanno nulla della vita, ecco, magari cercare di far uscire queste persone il prima possibile». Poi l'appello: «La speranza è che ci sia un accordo sul non utilizzo della violenza, i talebani non cambiano. Il popolo è solo con loro. Il minimo che si possa fare è aiutare la gente a scappare da Kabul, il massimo è qualcosa di concreto a livello governativo. L'arrivo dei talebani non è una cosa improvvisa, l'auspicio è che i governi cerchino di trovare un accordo sul non utilizzo della violenza. Ho scritto a Farnesina, ministero degli Esteri e ad alcune associazioni, per ora non ho risposte».

NIENTE RITORNO

L'angoscia è la stessa di Hamed Ahmadi. Per sua sorella si è già mossa anche la Regione Veneto. «Oggi (ieri, *ndr*) abbiamo avuto una leggera speranza quando il Governo ha contattato mia sorella dicendole che c'era possibilità di arrivare in Italia se avesse raggiunto la zona militare dell'aeroporto, ma lei è stata fermata da un checkpoint talebano a 50 metri dal posto da raggiungere», dice l'imprenditore. L'odissea non è finita. «L'ho sentita preoccupata e mi ha detto che stava andando in una zona protetta dagli inglesi. La priorità adesso è stare al sicuro, poi c'è la partenza per cui va trovato un accordo con i talebani. Certo è che più passano i giorni più le possibilità si restringono».

Tomaso Borzomì
Nicola Munaro

SOCI Mari Khurasani e Hamed Ahmadi, ristoratori a Venezia: lei preoccupata per i familiari a Kabul - mamma, fratelli e nipoti - e lui in attesa di notizie dalla sorella. A destra, la fila all'esterno dell'aeroporto della capitale afghana

IL RISTORATORE: «MIA SORELLA FERMATA A UN CHECKPOINT DOPO CHE IL GOVERNO ITALIANO L'AVEVA CONTATTATA»

L'Anci: l'aiuto dei Comuni non basta Il Pd: intervenga subito la Regione

LE REAZIONI

VENEZIA Per l'emergenza afghana «i sindaci sono pronti a fare la loro parte, ma allo stesso tempo non possiamo permettere che questa emergenza umanitaria venga scaricata sui territori e sulle comunità». Lo afferma il presidente di Anci Veneto, Mario Conte. «Non possiamo lasciare soli - prosegue Conte - gli afghani che non vogliono sottostare al regime dei talebani. I sindaci del Veneto non si tirano indietro di fronte ad una emergenza come questa, perché quelle persone che scappano da una morte certa vanno aiutate e salvate, ma l'impegno dei Comuni non basta. Serve un intervento forte, deciso e muscolare da parte dell'Europa per evitare situazioni di caos che si sono già verificate in passato». Il rischio, sottolinea l'Anci del Veneto, è di creare «squilibri» e «tensioni sociali» tali da mettere in difficoltà i sindaci.

IL PD

A chiedere un intervento della Regione è il Pd: «Sulla tragica vicenda afghana chiediamo che la Regione Veneto si faccia urgentemente parte attiva e solleciti le istituzioni nazionale ed europee nell'avviare un'operazione di protezione internazionale, innanzitutto verso quei cittadini che rischiano ritorsioni e la vita per aver collaborato con la missione italiana presente nel paese asiatico». Per i consiglieri regionali del Pd, che hanno annunciato una mozione, «l'unica via praticabile è l'accoglienza con l'apertura di corridoi umanitari», ma servono «tempestività e determinazione politica e civile».

L'intervista **Mario Ranzani**

«Lì abbiamo perso Massimo Così è una ferita che si riapre»

Dieci anni di notti insonni, di seri problemi fisici per i genitori anziani, dieci anni per cercare di rielaborare il lutto più grande: la perdita di un figlio. Massimo Ranzani rischia di morire due volte, perché quelle immagini di instabilità che provengono dall'Afghanistan fanno male ai genitori del polesano che credeva nella missione di pace. Il soldato di Occhiobello era in prima linea per aiutare gli abitanti di Shindand, portava i medicinali alla gente del posto. E proprio rientrando da una di queste missioni, il 28 febbraio 2011, fu vittima di un ordigno improvvisato mentre si trovava nel veicolo blindato Lince del quinto reggimento alpini, unica vittima di quel tremendo attentato. I genitori Mario e Ione Ranzani abitano a S. Maria Maddalena, frazione di Occhiobello. Non dimenticano quei momenti, l'angosciante telefonata che annunciava la gravissima perdita. E adesso la rabbia aumenta, il sacrificio del loro unico figlio è cancellato dalla ritirata americana e dalla scalata al potere dei talebani.

Gli Stati Uniti hanno lasciato l'Afghanistan. Come vi sentite in questo momento?
«Il comportamento degli americani è una delusione profonda, ogni giorno vediamo le immagini alla tv, il Paese è precipitato nel caos. Abbiamo perso nostro figlio dieci anni fa, quella è una ferita che si riapre. È stato distrutto ciò che Massimo e gli altri militari hanno costruito in quasi vent'anni sul territorio afgano. Abbandonare il Paese in quelle condizioni è una sconfitta mondiale».

Un anno dopo l'attentato andaste in Afghanistan. Quali sensazioni sono rimaste?
«Fummo accolti dall'esercito e, davanti al terminal dell'aeroporto di Herat, fu inaugurata una lapide in memoria di Massimo. Era un monumento bellissimo, alto sei metri, ricordo le lacrime e gli abbracci con i militari. Adesso temiamo che il monumento venga distrutto dai talebani».

Di cosa si occupava vostro figlio a Herat?
«Massimo aiutava la gente del posto e portava i medicinali alle persone in difficoltà. Lui credeva nella missione di pace. Aveva ottenuto anche la promozione e il nuovo grado di capitano, la terza spilletta era già a casa, ma non ha fatto in tempo a riceverla perché è morto nell'attentato del 2011».

Massimo ha sempre desiderato arruolarsi nell'Esercito?
«Ha realizzato il suo sogno, voleva diventare un militare. Ha studiato al liceo di Ferrara e si è diplomato perito elettronico, ha lavorato in fabbrica e salumeria ma ripeteva sempre: "Papà, io voglio diventare un soldato". E alla fine ci è riuscito».

Quanto è stato faticoso il percorso per rielaborare il lutto?
«Abbiamo passato anni terribili. Quando siamo andati a raccogliere la salma di nostro figlio, a Roma, ho avuto un infarto. Mia moglie Ione ha avuto problemi più gravi: fumava due pacchetti di sigarette al giorno, riprendersi è stato difficilissimo, poi ha subìto un trapianto di cuore e ringraziamo l'ospedale di Verona per le cure. Ora stiamo meglio, sentiamo la vicinanza dell'Esercito e della gente di Occhiobello».

Alessandro Garbo

HERAT Massimo Ranzani e, in alto, il terminal a lui intitolato

«SI STA DISTRUGGENDO QUEL CHE MIO FIGLIO E GLI ALTRI SOLDATI HANNO COSTRUITO. ANDARSENE È UNA SCONFITTA MONDIALE»

Le emergenze internazionali

LE TRATTATIVE

Migranti e terrorismo, Europa e Nato cedono: «Trattare con i vincitori»

▶Riunito il Consiglio Ue, Borrel: necessario dialogare per evitare il disastro umanitario

▶Stoltenberg: fare in modo che le frange più estreme non riprendano l'iniziativa

BRUXELLES «I talebani hanno vinto la guerra. È con loro che bisogna parlare per evitare non solo una crisi migratoria ma anche un disastro umanitario», soprattutto in questa fase in cui la priorità numero uno per i Paesi europei e gli alleati della Nato è garantire che venga evacuato in sicurezza il maggior numero possibile di occidentali che si trovano nel Paese e tutti quegli afghani che con loro hanno collaborato negli ultimi vent'anni e che desiderano andar via. Josep Borrell, l'Alto rappresentante dell'Unione europea per la politica estera e di sicurezza comune, fa esercizio di realpolitik, intervenendo al termine della videoconferenza dei ministri degli Esteri dei Ventisette per fare il punto sulla situazione in Afghanistan dopo la presa di Kabul da parte degli insorti e per decidere sull'azione congiunta delle diplomazie Ue.

IL QUADRO

«Non possiamo abbandonare chi ha lavorato per noi in tutti questi anni; stiamo facendo il possibile per dare loro rifugio nei Paesi Ue», spiega Borrell, che dà già conto delle prime operazioni effettuate, attraverso un ponte aereo garantito dall'Italia e verso un centro messo a disposizione dalla Spagna; da qui, poi, i profughi afghani saranno redistribuiti fra i Paesi Ue, come sta accadendo in queste ore con i 400 cittadini che hanno raggiunto l'Europa e i cui visti sono stati processati da vari Stati membri. «Anche i talebani sono stati sorpresi dalla loro rapida vittoria - aggiunge il capo della diplomazia europea - abbiamo investito tempo e denaro per addestrare decine di migliaia di soldati afghani e oggi siamo increduli di fronte alla repentina caduta del Paese. Degli errori sono stati fatti, in particolare quanto alla valutazione della capacità delle forze armate dell'Afghanistan di resistere all'offensiva dei talebani».

Una lettura che Borrell condivide con Jens Stoltenberg, il segretario generale della Nato intervenuto ieri dopo una riunione degli ambasciatori dell'Alleanza Atlantica che ha deciso un potenziamento dei corridoi aerei dallo scalo di Kabul, dove continua la presenza dei diplomatici stranieri. «Non volevamo rimanere in Afghanistan per sempre. Terminare la missione non è stato facile: il dilemma era lasciare e vedere i talebani riprendere il controllo o restare in una guerra senza fine».

I TEMPI

Ma le tempistiche lampo della riconquista del Paese non erano state previste dai vertici dell'Alleanza. «Quello a cui abbiamo assistito nelle ultime settimane è stato un collasso militare e politico non prevedibile. La leadership afghana non è stata capace di trovare una soluzione politica e ciò ha prodotto la tragedia che abbiamo oggi davanti agli occhi».

La missione occidentale nel Paese aveva due obiettivi - è la versione di Borrell - smantellare al Qaeda e ricostruire uno Stato funzionante. Ma solo nel primo caso Usa, Europa e gli altri alleati sono riusciti nell'intento; adesso l'azione della comunità internazionale - concordano a distanza Borrell e Stoltenberg - deve garantire che l'Afghanistan non ridiventi un covo per il terrorismo islamico, dialogando anche con i talebani («ma ciò non vuol dire riconoscerli», precisa l'Alto rappresentante). «Se si ristabilisse il regime del terrore l'Afghanistan rischierebbe l'isolamento. Quelli che prendono il potere hanno la responsabilità di far sì che il terrorismo non riprenda forza», dice con fermezza il capo della Nato. «Siamo consapevoli che la domanda di accoglienza in Europa aumenterà», aggiunge Borrell; un tema che ieri è stato anche al centro del colloquio telefonico fra il premier Mario Draghi e la cancelliera tedesca Angela Merkel, d'accordo sulla necessità di attivare iniziative di sostegno alla popolazione afghana e in particolare delle donne e dei più deboli nel quadro Ue ma anche di G7 e G20.

Gabriele Rosana

LA PROMESSA DI BRUXELLES: NON POSSIAMO ABBANDONARE CHI HA LAVORATO PER NOI IN QUESTI ANNI

LA CRONISTA IN LACRIME IN CONFERENZA STAMPA

La giornalista afghana Sadid Lailuma di Brussels Morning si è commossa rivolgendo la sua domanda al segretario della Nato Stoltenberg in conferenza stampa: «Non riconosca i taleban senza condizioni come fatto da Trump».

Le guerre in Afghanistan

Dal XIX secolo il paese è stato oggetto di conquista

1880 **Il controllo inglese**

Per fermare l'avanzata della Russia in Asia centrale, l'Inghilterra conduce due guerre "anglo-afghane" e dal 1880 controlla la politica estera locale (fino al 1919)

1979 **L'URSS invade il paese**

I sovietici instaurano un nuovo governo. Gli Usa intanto sostengono i guerriglieri mujaheddin nella guerriglia civile

2001 **La presenza Usa**

Dopo gli attacchi dell'11 settembre, gli Usa attaccano l'Afghanistan e rovesciano il regime locale, prendendo il controllo del paese

L'Ego-Hub

L'intervista Vincenzo Camporini

«Questa guerra si poteva vincere Washington si è mossa da sola ora l'Europa torni protagonista»

È militare o politica la sconfitta in Afghanistan? «Politica. Le guerre si vincono quando si impiegano tutti i mezzi necessari per vincerle». Questa guerra non la si è voluta vincere, gli americani non hanno dato ascolto né ai propri generali né agli alleati, li hanno ignorati. Ne è convinto Vincenzo Camporini, ex capo di Stato maggiore della Difesa, consigliere scientifico dello Iai e responsabile Difesa e sicurezza di Azione. «Il controllo del territorio afghano richiedeva numeri enormemente superiori rispetto allo schieramento massimo di 140mila uomini». Basta guardare la cartina: è un territorio ampio, compartimentato, con vie di comunicazione disagevoli. Per tutto questo tempo è rimasto nelle mani degli insorti».

Perché non è stato fatto quello che si doveva?

«I generali lo avevano capito. McChrystal e Petraeus avevano sollecitato Washington a un salto di qualità. Non è stato concesso, per cui alla fine mancavano elementi chiave per avere ragione definitivamente degli insorti e politicamente mancavano adeguate pressioni sul retroterra: il Pakistan, armato nuclearmente, veniva coccolato e gli è stato consentito di essere un safe haven, un'oasi sicura come canale di rifornimento dei talebani».

Il segretario generale della Nato, Stoltenberg, parla di lezioni da imparare...

«Lo sviluppo degli eventi, lo svolgimento degli incontri in cui gli altri partecipanti alla coalizione erano platealmente esclusi dalle decisioni americane, ci dicono che i Paesi europei devono unirsi e quelli che ci stanno e ci devono essere, ovvero Francia, Germania e Italia, devono costituire il nucleo che dentro la Ue possa non contrapporsi agli Stati Uniti ma affiancarli nelle decisioni, da pari a pari. C'è vergogna per l'Occidente, che non ha salvaguardato le fette della società afghana che hanno collaborato con l'Occidente medesimo».

I talebani si sforzano adesso di mostrare un volto buono...

«Quella talebana è una comunità che si ispira al sunnismo, che con gli altri usa la dissimulazione, lo dimostrano i negoziati con gli Stati Uniti a Doha: quello che hanno promesso non lo hanno mantenuto. Sono cambiate le circostanze, certo, ma se vogliamo illuderci illudiamoci. Temo che il Paese stia ripiombando nella dittatura religiosa: l'unica speranza è aver seminato noi in questi anni aspettative e convinzioni che matureranno, ma ci vorrà del tempo e non sarà indolore».

C'è una generazione di ventenni cresciuti nella libertà. Fasce di popolazione che vivono diversamente dal passato...

«Fasce che vivono nei grandi centri urbani. Ciò che accade nelle campagne è un po' diverso. Lo osserviamo anche in paesi vicini a noi: l'integralismo di Erdogan non trova terreno fertile nelle città, ma negli ambienti rurali».

La caduta di Kabul è un segnale di forza dei talebani.

«Di debolezza nostra più che di forza dei talebani: avevano uno status quo che hanno ripristinato, noi abbiamo fallito nel cambiarlo. Vedo più una nostra debolezza e una certa resilienza da parte della vecchia politica afghana».

Come si pongono oggi le potenze dell'area?

«I russi sono estremamente prudenti, hanno ribadito che manterranno aperti i canali ma vogliono vedere cosa succede. Da parte cinese c'è il solito atteggiamento neo e cripto colonialista per cui non importa quel che succede sul terreno, l'importante è assicurarsi le risorse dei territori. Da parte occidentale c'è confusione. Confesso che provo grande disappunto per l'ultimo discorso del presidente Biden, non per quello che ha detto ma per quello che non ha detto. Ha citato solo una volta la Nato, per dire che l'esercito afghano era più attrezzato di quello di molti Paesi dell'Alleanza. Non ha menzionato il fatto che gli Usa erano a capo di una coalizione, e che anche noi abbiamo investito tanti soldi e soprattutto abbiamo perso noi italiani 53 vite, i britannici più di 400...».

Si risveglierà anche il terrorismo?

«Le vicende degli ultimi decenni non hanno attenuato l'odio di alcune frange verso l'Occidente, quindi le motivazioni alle radici delle attività terroristiche non sono state eliminate, semmai rafforzate... Ma i talebani non sono un monolite, sono un insieme di gruppi accomunati dalla volontà di cacciare il governo Ghani, nel passato sono stati ferocemente oppositori gli uni degli altri. E una parte del territorio afghano non è così allineato con chi si è insediato a Kabul».

L'ultima lezione: che cosa prova?

«La responsabilità verso chi si è speso in questi anni, in primis i caduti e le famiglie, ma tutti quelli che hanno lavorato in quell'ambiente durissimo che è l'Afghanistan, chi c'è stato sa. Quello che hanno fatto non venga disperso».

Marco Ventura

ESPERTO
Vincenzo Camporini, già capo di Stato maggiore della Difesa e consigliere dell'Istituto affari internazionali

IL CONSIGLIERE DELL'ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI: «L'ODIO VERSO L'OCCIDENTE MAI VENUTO MENO, ANZI SI È RAFFORZATO»

I numeri

400.000

I profughi costretti a lasciare le loro case

Dall'inizio del 2021, secondo l'Unhcr, 400.000 afghani sono stati sfollati dalle loro abitazioni

82

Miliardi di dollari spesi per l'esercito afghano

Secondo i media Usa sono 82 i miliardi di dollari stanziati dagli americani negli ultimi vent'anni per l'equipaggiamento e l'addestramento dell'esercito locale

100.000

I combattenti fedeli ai talebani

Si stimano tra i 50.000 e i 100.000 i combattenti fedeli ai talebani; l'esercito governativo, sulla carta, disponeva invece di 350.000 soldati

Il nuovo network della jihad all'ombra dei signori di Kabul

▶Dalle «felicitazioni» di Hamas ai legami con al Qaeda: i rischi dell'asse del terrore

▶Ma i talebani non hanno nulla da guadagnare nel tornare a essere una minaccia terroristica

L'ANALISI

La folgorante vittoria talebana in Afghanistan avrà senza dubbio riflessi rilevanti sul movimento jihadista globale e galvanizzerà tutte le milizie che si richiamano all'islamismo politico come dimostrano le entusiastiche reazioni di Hamas ai fatti di Kabul. Difficile dire se questo si tradurrà in un incremento della minaccia terroristica per Europa e Occidente o se il regime talebano, che sembra ora guidato dal Mullah Abdul Ghani Baradar, manterrà gli impegni assunti con Stati Uniti, Russia e Cina di non ospitare gruppi terroristici internazionali e di non dedicarsi alla destabilizzazione degli stati vicini.

GLI ACCORDI

Negli accordi di Doha, firmati a fine febbraio 2020 con gli Stati Uniti, la delegazione talebana guidata proprio da Baradar si impegnò per un Afghanistan privo di basi di gruppi terroristici come al-Qaeda. Lo stesso tipo di garanzie le hanno chieste alla dirigenza talebana russi e cinesi, nel timore di dover gestire rivolte jihadiste alimentate dall'Afghanistan nelle repubbliche ex sovietiche dell'Asia Centrale o nel Sinkiang.

Da un lato è evidente l'intento talebano di presentarsi alla comunità internazionale come un interlocutore ripulito dalla reputazione sanguinaria del passato e credibile sul piano politico ed economico. Aspetti necessari per governare l'Afghanistan consolidando il potere attraverso un miglioramento delle condizioni economiche che la pace oggi potrebbe rendere a portata di mano ma solo a patto che nel Paese giungano investimenti stranieri.

LA CONVENIENZA

In base a tali valutazioni il governo dell'Emirato non dovrebbe avere nulla da guadagnare nel tornare a costituire una minaccia terroristica ma non si può dimenticare che i talebani non hanno mai rispettato né tregue né accordi e che l'ideologia di cui è permeato il movimento non è certo oggi più moderata.

Molti leader talebani hanno stretto legami con al-Qaeda la cui organizzazione è ancora presente nell'Afghanistan Orientale e soprattutto nella Tribal Area del Waziristan pakistano.

In un'intervista a "Il Giornale", il generale Giorgio Battisti, che ha ricoperto diversi importanti incarichi in Afghanistan, ha sottolineato ieri come i rapporti tra talebani e al-Qaeda rimangano stretti al punto che gli insorti afghani hanno sempre tenuto aggiornato il gruppo terroristico circa gli sviluppi dei negoziati di Doha con gli Stati Uniti.

Un legame che rimane saldo quindi e che potrebbe vedere i talebani limitare l'operatività dei qaedisti in ambito terroristico per non compromettere i rapporti dell'Emirato con la comunità internazionale, anche se, specie dopo la recente vittoria talebana, è difficile immaginare una nuova coalizione internazionale che possa domani muovere nuovamente guerra all'Afghanistan per sradicare dal territorio il terrorismo islamico.

Inoltre non va dimenticato che l'Afghanistan talebano è sotto la stretta influenza del Pakistan e del suo servizio segreto militare che potrebbe avere interesse a utilizzare il territorio afghano per azioni di destabilizzazione, o anche solo per minacciarle, attraverso organizzazioni terroristiche come quelle già attive contro l'India nel Kashmir pakistano.

Il regime talebano dovrebbe invece lasciare poche speranze di sopravvivenza allo Stato Islamico nel Khorasan, branca afghana dell'IS attivo da diversi anni nelle province orientali e in particolare in quella di Nangharar, considerato un acerrimo nemico dai talebani e dal al-Qaeda.

Una rivalità del resto riscontrabile non solo in Afghanistan poiché già negli anni scorsi in Siria come nel Sahel africano le milizie qaediste hanno combattuto fieramente quelle dello Stato Islamico nell'ambito di una rivalità ideologica interna ai gruppi jihadisti.

LE SIGLE

Come ricorda Battisti, i rapporti d'intelligence statunitensi e dell'Onu valutano che in Afghanistan e nella Tribal Area pakistana siano presenti una ventina di sigle di milizie riconducibili alla galassia jihadista con quasi 10 mila miliziani, per due terzi pakistani ma anche bengalesi, uighuri, birmani, uzbeki, tagiki e di altre nazionalità. Quel che resta della "legione straniera islamica" fondata da Osama bin Laden.

Gianandrea Gaiani

Consensi in calo per il presidente Usa

E Biden ignorò il dossier sul flop dell'esercito afghano

Siria, Libia, Egitto, Palestina, Iraq, Arabia Saudita e ora anche Afghanistan. Tutti questi Stati del Medio Oriente hanno in comune un'unica cosa, il disimpegno americano. L'uscita di Biden dall'Afghanistan è in realtà la conseguenza di una manovra cominciata dal suo predecessore repubblicano Donald Trump, anche se nei libri di storia l'ultimo caotico capitolo di una guerra «corrotta e insostenibile» - per usare le parole di un rapporto reso noto lunedì sera dallo Special Inspector General for Afghanistan Reconstruction - apparterrà per sempre a Biden. Per di più il presidente ha perso credibilità perché si scopre che all'inizio di luglio, mentre assicurava che l'esercito governativo afghano avrebbe saputo resistere ai talebani, nella realtà la stessa intelligence Usa lo aveva informato di aver perso fiducia sulle capacità delle forze armate afghane. Il buon nome di Biden adesso dipende da come si svolgeranno le operazioni di salvataggio, e se attraverso la diplomazia internazionale si potrà ottenere che i talebani non infliggano al paese un regime di terrore. Ma intanto gli americani, che prima volevano il ritiro dall'Afghanistan (70%) hanno cambiato opinione: il 51% disapprova l'operato del presidente.

La ripresa della pandemia

Crescono morti e ricoveri Da lunedì Sicilia in giallo Sardegna sotto esame

▶In un giorno 54 decessi, ben otto nella sola Cagliari. Oltre 5mila i nuovi positivi

▶Troppi malati in ospedale, nella Regione di Musumeci restrizioni ormai inevitabili

I DATI

ROMA L'Italia tocca il picco di decessi di questa estate, 54 in un giorno, registra 5.273 positivi e vede una continua crescita dei ricoveri (più 157) ma è nelle regioni del turismo che avanza la pandemia. La Sicilia è in fascia gialla. Non è più una previsione, ma uno scenario confermato: la regione all'ultimo posto per percentuale di vaccinati, è la prima a passare nella categoria di rischio Covid a causa dell'aumento inarrestabile di contagi e, soprattutto, di ricoveri. I dati che contano per la classificazione sono quelli di oggi, che confermeranno lo scenario con i posti di terapia intensiva occupati in una percentuale superiore al 10 per cento, quelli di area medica al 16 e l'incidenza sopra 140 casi ogni 100mila su base settimanale. Sono i tre valori che venerdì finiranno sul tavolo della cabina di regia (Iss e Ministero della Salute) che deciderà il passaggio dell'Isola in fascia gialla a partire da lunedì. Nella pratica non cambierà molto perché la mascherina all'aperto è già obbligatoria sulla base della recente ordinanza del governatore Musumeci («ma poi servirebbe che qualcuno facesse rispettare le regole e quello non è un compito della Regione», osserva l'assessore siciliano alla Sanità, Ruggero Razza) mentre il limite di 4 commensali al tavolo dei ristoranti non è un sacrificio che cambia la vita. Ma si tratta di un segnale importante. «Non c'è la paura del virus - osserva Razza - e questo sta portando a comportamenti imprudenti. Purtroppo, in alcune province ci sono state feste di matrimonio con 300 invitati e nessuna mascherina. Aggiungiamo il fatto che in agosto ci sono 2,5 milioni di turisti. Inoltre, paghiamo la bassa percentuale di vaccinazione, stiamo facendo di tutto per aumentarla, ma è quasi un fattore culturale. E oggi il 92 per cento dei 71 pazienti in terapia intensiva non è immunizzato. Pochi vaccinati portano a molti ricoveri. Detto questo, tutte le regioni ad alta presenza turistica sono in difficoltà».

RAZZA, ASSESSORE ALLA SALUTE SICILIANO: «ABBIAMO POCHI VACCINATI, E IN TANTI FINISCONO IN TERAPIA INTENSIVA»

SEGNALI

Vale anche per la Sardegna, l'altra regione che rischia la zona gialla nel giro di uno o due settimane (per le terapie intensive ha già superato il limite del 10 per cento, ma ha ancora margini prima di raggiungere il 15 per cento di occupazione per gli altri reparti). Ora sta cercando di ricavare nuovi posti letto, per evitare il cambio di colore. Vero è che Cagliari è la provincia di Italia con l'incidenza più alta (300 casi ogni 100mila abitanti). Non solo: ieri la Sardegna ha contato 8 decessi, ma tutti erano concentrati nel Cagliaritano. Altre province con incidenza alta di nuovi casi: Ragusa 283 (area con massicci flussi turistici) e Caltanissetta 217. Ma altre regioni con forte vocazione turistica, come Puglia ed Emilia-Romagna non stanno avendo la stessa emergenza. «Guardiamo a cosa è successo nelle Baleari in Spagna o a Mykonos in Grecia - ribatte Razza - Temo che ci sia una peculiarità delle isole che favorisce la diffusione della variante Delta». In Sicilia ieri sono stati registrati quasi un quarto dei nuovi casi positivi dell'intero Paese: 1.229 su 5.273. E ci sono già quasi 700 pazienti Covid negli ospedali. Ma è vero che sono stati aggiunti all'ultimo momento nuovi posti letto figurativi in modo da diluire la percentuale di occupazione e tardare il passaggio in fascia gialla? «Macché - ribatte Razza - semplicemente con l'aumento dei nuovi casi ci prepariamo e riattiviamo posti letto. Il problema non è la fascia gialla, anzi può essere utile se serve a fare comprendere alle persone che devono rispettare le regole e vaccinarsi. Poi, sui posti letto, vedo che altre regioni hanno numeri strani». Il riferimento è alla Toscana che ha una delle incidenze più alte (simile a quella della Sicilia, 132,16) ma una bassa percentuale di occupazione degli ospedali (tra il 6 e il 7 per cento). Resta un dato di fatto: due regioni invase dai turisti, come Sardegna e Sicilia, sono in piena bufera nuovi casi e ricoveri.

Mauro Evangelisti

Cerveteri Nuova polemica a un concerto

Folla senza mascherina per Manu Chao il sindaco sale sul palco: «Chiudo tutto»

Dopo il concerto di Salmo in Sardegna, un nuovo caso a Cerveteri lunedì sera con l'esibizione del cantante Manu Chao: decine di persone accalcate a ballare senza mascherine. Il sindaco Alessio Pascucci, salito sul palco, ha chiesto rispetto per le vittime del Covid e minacciato di interrompere lo spettacolo. (Nella foto, la folla al concerto)

IL CASO DELLA TOSCANA: INCIDENZA DI CONTAGIATI ALTA MA NEI REPARTI NON C'È ALLARME: ANCORA MOLTI POSTI LETTO

IL FOCUS

ROMA Ma davvero Sicilia e Sardegna sono travolte dalla quarta ondata a causa dell'invasione dei turisti? Certo, un ruolo l'assalto dei vacanzieri lo gioca, così come ad esempio si è visto alle Baleari, dove il ponte aereo quotidiano dal resto d'Europa ha fatto decollare i contagi. Però, sarà anche per l'imprevidibilità della variante Delta, altre regioni, che stanno vivendo un'estate di estremo successo sul fronte delle presenze turistiche, non stanno subendo lo stesso contraccolpo.

In Veneto salgono i malati in ospedale ora sono 244, con 422 nuove infezioni

NORDEST

La riflessione avviene nel giorno in cui il Veneto vede salire i ricoverati: 244 (+23), di cui 206 in area non critica (+20) e 38 in Terapia intensiva (+3). I nuovi contagi sono 422 su 42.626 tamponi, per un tasso di positività pari a 0,99%. I decessi sono 3. In Friuli Venezia Giulia si contano altre 79 infezioni 2 morti, 7 degenti intubati e 26 accolti in altri reparti. Ma cosa sta succedendo nelle regioni a forte vocazione turistica? «Conta molto la percentuale dei vaccinati» ripete l'assessore alla Sanità della Puglia, Pier Luigi Lopalco. E proprio la sua Regione è il caso da prendere in esame: dal Gargano al Salento, quest'anno si registra un boom turistico. I focolai non sono mancati, anche collegati a viaggi organizzati di giovanissimi dopo la maturità, però i numeri sono rimasti sotto controllo: attualmente l'incidenza ogni 100mila abitanti è tra le più basse, addirittura sotto quota 50, quasi un terzo del dato della Sardegna e della Sicilia. Anche gli ospedali, di conseguenza, per ora sono ampiamente in zona di sicurezza, con il 5 per cento di tasso di occupazione sia in terapia intensiva sia in area medica. La Puglia è anche tra le regioni che ha vaccinato di più: solo il 27,7 per cento non ha ricevuto neppure una dose e oltre il 62 per cento ha concluso il percorso vaccinale (la Sicilia, per dire, è ancora ferma al 53,5). Un'altra Regione a vocazione turistica che unisce buone performance sul fronte delle vaccinazioni e numeri sotto controllo è l'Emilia-Romagna. Va detto che i turisti interessano soprattutto in una parte della regione, la riviera romagnola. In Sicilia, invece, i luoghi di attrazione sono praticamente in tutta la provincia. Va anche aggiunto che nella riviera romagnola parlano di record inatteso di presenze, sempre per il solito motivo: in tempi di Covid, è meno problematico andare a Pinarella che a Sharm el-Sheik. L'Emilia-Romagna ha una incidenza di un terzo più bassa di quella di Sicilia e Sardegna ed è lontana dalla saturazione degli ospedali. Colpisce però che le tre province della riviera (Milano Marittima e Cervia ricadono su Ravenna, Cesenatico su Forlì-Cesena, il resto è provincia di Rimini) abbiano numeri molto diversi. Ravenna e Forlì-Cesena hanno una incidenza bassa, attorno a 70 casi ogni 100.000 abitanti, Rimini al contrario è l'unica provincia del nord Italia in "rosso scuro", con 172 casi ogni 100.000 abitanti.

IL PESO DEI TURISTI NON SPIEGA DA SOLO L'INCIDENZA DEI CASI NELLE REGIONI: IN PUGLIA DATI BASSI GRAZIE AI VACCINI

TAMPONE
La consegna del referto del test anti-Covid: ora i controlli in Veneto non sono più gratuiti e liberi per tutti

DISCOTECHE

Si potrà obiettare che nello spicchio di costa adriatica che fu raccontata da Tondelli c'è un turismo più vivace, ma ci sono anche altri due elementi di cui tenere conto: Rimini è storicamente una provincia con una forte presenza No vax e, allo stesso tempo, c'è uno scarso rispetto delle regole, visto che ogni giorno le forze dell'ordine intervengono per chiudere delle discoteche che violano le norme anti Covid. Sono già quattro, in pochi giorni, i locali, un tempo molto famosi, chiusi dalla Questura riminese. C'è un'altra Regione, infine, con una vocazione turistica i cui numeri dell'epidemia per ora non sono allarmanti: la Campania, la cui incidenza è bassa (62) e il tasso di riempimento dei reparti è accettabile.

La campagna dei vaccini

IL FOCUS

Terza dose in Israele e Usa in Italia dubbi degli esperti «I dati sono ancora pochi»

▶Il ministero della Salute: «Per ora la prevediamo solo per i pazienti fragili»

▶Il virologo Broccolo: non è detto che aiuti Pregliasco: «Ma a ottobre sarà inevitabile»

Non solo Israele, a partire da metà settembre anche gli Stati Uniti inizieranno a somministrare le terze dosi del vaccino anti-Covid ai propri cittadini. A rivelarlo è il Washington Post, secondo cui nelle prossime ore sarà ufficializzata la decisione dell'amministrazione Biden di raccomandare la terza inoculazione sulla scia dell'esempio fornito da Tel Aviv. In Israele infatti, il "secondo richiamo" ha già interessato oltre un milione tra over 50, persone fragili e personale sanitario. A queste ultime due categorie dovrebbero appartenere anche gli americani interessati, con la differenza che - in base a quanto trapelato dalle autorità sanitarie - le terze somministrazioni si terranno a 8 mesi dalle prime, e non a 6 come invece accade per i cittadini israeliani. Una via, quella americana, che da metà settembre sarà perseguita anche Francia e Germania. Non a caso la Ue ha già ha chiuso nuovi accordi per forniture e produzioni locali con Pfizer e Moderna.

L'ITALIA

Per quanto riguarda l'Italia invece, il quadro appare ancora tutt'altro che definito. La posizione ufficiale adottata per il momento dal ministero della Salute è ferma alle dichiarazioni del direttore generale della Prevenzione Gianni Rezza di circa dieci giorni fa: «La terza dose di vaccino potrebbe, uso il condizionale, essere considerato un booster per i più fragili come gli anziani. Al momento non c'è nessuna certezza né a favore né contro ma è probabile che alcune fasce di popolazione andranno rivaccinate entro l'anno». Perplessità che gli Usa sono state evidentemente vinte grazie ai dati forniti da Israele e soprattutto dai risultati incoraggianti dello studio di fase 1 sulla terza dose presentato da Pfizer-BioNTech all'Fda lunedì. Dietro al cambio di posizione, lasciato anche intendere dal virologo consigliere della Casa Bianca Anthony Fauci, c'è soprattutto il timore che la quarta ondata, sfruttando le peculiarità della variante Delta, renda i vaccini meno efficaci.

ISRAELE In un centro vaccinale di Gerusalemme si somministra la terza dose di vaccino (foto AFP)

G Il contatore

dati: 17/08/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

230.718

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

74.007.166*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+78,4%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-72,6%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

ANCORA NESSUN PIANO PER ORGANIZZARE UN ALTRO RICHIAMO E PER FINE ANNO È PREVISTA LA CHIUSURA DI TUTTI GLI HUB

GLI ESPERTI

Ancora meno definita, appunto, la situazione italiana, anche dal punto di vista logistico. Nei mesi scorsi infatti, tanto il commissario Figliuolo quanto Regioni e ministero si sono detti intenzionati a chiudere gli hub vaccinali per ricondurre la campagna per la terza dose all'interno dei canali tradizionali del sistema sanitario e dei medici di base. Restano però molti dubbi su come ciò possa funzionare alla luce delle molte criticità che hanno accompagnato le somministrazioni fino ad oggi.

Le perplessità maggiori però sono avanzate da diversi degli esperti italiani. Molto poco propensi ad avviare una nuova campagna ad esempio, il primario dell'Ospedale Sacco di Milano Massimo Galli («Mi sembra una fuga in avanti, un modo per giustificare anche quello che ancora non sappiamo sui tempi di copertura dopo la seconda dose») e il direttore dell'Istituto Spallanzani di Roma Francesco Vaia («Fuorviante parlarne ora»). In pratica prima di decidere bisognerà attendere nuovi dati come spiega il microbiologo dell'università di Padova Andrea Crisanti: «Dal punto di vista del buon senso, la terza dose andrebbe bene per i pazienti fragili, ma quando si devono prendere decisioni in materia di sanità pubblica, queste devono essere dettate da esperienza, buon senso e dati, e per ora i dati mancano». Tant'è che come ha già spiegato il virologo Francesco Broccolo, dell'Università di Milano Bicocca, ancora «non è possibile dire che il richiamo possa far aumentare il titolo di anticorpi neutralizzanti e non è scontato che ciò che possa avvenire». Perché? «Nella storia delle vaccinazioni mai ci sono stati vaccini di richiamo ravvicinati nel tempo allo scopo di aumentare il titolo degli anticorpi». Non ha questa funzione nemmeno il vaccino contro l'influenza, che serve invece a generare anticorpi verso un nuovo ceppo di virus influenzale. Per questo «Probabilmente il richiamo potrebbe essere approvato solo per le persone immunodepresse» che «in genere rispondono meno al vaccino». Per Fabrizio Pregliasco invece, docente dell'università Statale di Milano, anche il destino italiano è segnato (Per noi «è ipotizzabile che le terze dosi si facciano tra ottobre e novembre»), a meno che la situazione epidemiologica non migliori: «Se i casi sono pochi puoi arrischiarti ad avere persone meno protette, in questa fase no».

Francesco Malfetano

Electrolux: senza Pass in mensa c'è l'asporto

IN MENSA

SUSEGANA (TREVISO) Pasto da asporto per i lavoratori che non hanno il Green pass. È la soluzione trovata da Electrolux Italia per i suoi stabilimenti, fra cui i due del Nordest, cioè Susegana (Treviso) e Sacile (Pordenone). Oggi si terrà un incontro con le organizzazioni sindacali, ma è già stato anticipato che da domani la società incaricata di gestire il servizio mensa dovrà verificare il possesso del certificato verde degli utenti attraverso la lettura del codice Qr. Secondo quanto riferito dalle rappresentanze sindacali interne, chi non è vaccinato potrà usufruire di un servizio "take away", attivo da tempo indipendentemente dall'emergenza sanitaria, in modo da mangiare le pietanze in luoghi esterni alla mensa. «Il consumo di questa modalità di pasto - si legge in una nota - dovrà essere effettuato in sicurezza attraverso un consapevole comportamento che preveda una debita distanza tra i vari dipendenti e le altre forme precauzionali».

L'intervista **Arnon Shahar**

«La protezione qui è durata sei mesi ora nuova iniezione a tutti gli over 50»

«In Israele stiamo già vaccinando con la terza dose anche i cinquantenni, dopo 5-6 mesi c'è una diminuzione della protezione dei vaccini. E stiamo anche vaccinando i bambini tra i 5 e gli 11 anni che hanno patologie a rischio e devono essere protetti». Arnon Shahar è uno dei responsabili della campagna vaccinale in Israele, guida la task-force del Maccabi Health Service. Di fronte a una ripresa dei contagi (8.000 casi al giorno), che per fortuna non ha ancora punte drammatiche di decessi (la media settimanale è di 18 al giorno, un quarto di quelli di gennaio quando il numero di nuovi casi era simile all'attuale) Israele corre ai ripari.

Tornerete al lockdwon?

«No, stiamo facendo di tutto per evitarlo. Non ci sarà una chiusura generalizzata. Abbiamo però ripristinato il Green pass, per i luoghi pubblici, che da noi è richiesto dai tre anni in su. Per noi è uno strumento che aiuta ad evitare il lockdown. Nessuno vuole più il lockdown, ormai è subentrata un forma di stanchezza nella popolazione».

In Israele siete stati molto rapidi ed efficienti con le vaccinazioni, ora però vi siete assestati al 60-65 per cento di popolazione protetta con doppia dose, una percentuale non così lontana da quella italiana. Cosa sta succedendo?

«Mi aspettavo che i vaccini avrebbero aiutato a prevenire i decessi e la malattia severa e questo sta avvenendo. Chi è vaccinato è indubbiamente più protetto. Però con i più anziani, i più fragili, ci stiamo accorgendo che sta scendendo il livello di immunità. Noi abbiamo deciso che cinque mesi dopo la seconda dose, diamo la terza, agli over 50 e agli operatori sanitari. Siamo partiti la settimana scorsa. Siamo nel pieno della quarta ondata e la terza dose si sta dimostrando sicura, come eventuali effetti collaterali, quanto la seconda».

Arnon Shahar, task force vaccinale di Israele

IL RESPONSABILE DELLE VACCINAZIONI ISRAELIANE: «LA DIFESA DAI SINTOMI GRAVI RESTA A LUNGO, QUELLA DAL CONTAGIO NO»

Cosa prevede?

«Sarà un processo graduale. La terza dose ridurrà la possibilità di essere contagiati. Insieme al ritorno del Green pass servirà a limitare la quarta ondata, perché, lo ripeto, noi vogliamo evitare il lockdwon. Per questo, per chi ha più di 3 anni, sarà obbligatorio negli spazi chiusi il Green pass, che si può ottenere anche con il tampone veloce. Al chiuso è obbligatoria anche la mascherina così come in caso di assembramenti con più di 100 persone all'aperto. Il Green pass, in Israele come in Italia, serve a mantenere alta la prudenza».

Quanto diminuisce la protezione dopo 5-6 mesi?

«Probabilmente attorno al 50 per cento. Però, sia chiaro: un vaccinato comunque continua ad avere un'altissima protezione dalla malattia grave. Questo è importantissimo».

In Israele vaccinerete i bambini, gli under 12?

«Noi stiamo vaccinando i giovani, gli over 12. Noi siamo stati i primi al mondo a vaccinare gli adolescenti tra i 12 e 15 anni che appartenevano a categorie a rischio. Questo anche prima dell'approvazione, perché per un soggetto fragile di quell'età il rischio con il Covid era molto più alto rispetto alle eventuali incognite del vaccino. Poi, come tutti sapete, il vaccino Pfizer, che stiamo usando, è stato approvato anche per gli adolescenti. Adesso stiamo facendo la stessa cosa: abbiamo già vaccinato qualche centinaia di bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, che hanno malattie respiratorie, cardiopatia, malattie genetiche, neurologiche, immunodeficienze. Quando ci sarà un vaccino autorizzato, vaccineremo tutti i bambini».

Mauro Evangelisti

Fiamme a Castelporziano, l'attacco dei piromani dopo il monito di Mattarella

▶Fuoco appiccato nella tenuta presidenziale La procura indaga per incendio doloso

▶Il capo dello Stato: «Grazie ai cittadini che l'hanno segnalato subito». Limitati i danni

IL CASO

ROMA Potrebbe essere una vendetta per le parole di condanna contro i responsabili degli incendi che da giorni stanno devastando il sud Italia pronunciate dal presidente Sergio Mattarella qualche giorno fa, mentre sorvolava in elicottero i boschi divorati dalle fiamme in Sardegna. Ieri mattina, intorno alle sei, anche la tenuta presidenziale di Castelporziano, residenza estiva del capo dello Stato, è stata presa di mira. Alcune persone hanno gettato oltre il muro inneschi incendiari, dando fuoco a diversi alberi e a una piccola porzione di macchia mediterranea. I danni sono stati limitati a una ventina di metri quadri di terreno bruciato grazie all'intervento immediato dei Vigili del fuoco, dopo l'allarme tempestivo dato da alcuni residenti e, soprattutto, da un operaio dipendente della riserva. A stabilire se si sia trattato di una bravata o di una vera e propria ritorsione ci penseranno magistrati e investigatori. Sul caso indaga la procura di Roma: il pubblico ministero Antonino Di Maio, titolare del fascicolo, procede per omicidio doloso e sta aspettando la prima informativa delle forze dell'ordine. Non è escluso che l'ipotesi di reato possa presto diventare più pesante.

I FILMATI

Nelle prossime ore verranno visionati i filmati delle telecamere di sorveglianza - tantissime - presenti nella zona. Un indizio c'è già: il dipendente della tenuta è stato sentito come persona informata sui fatti e ha detto di avere notato un dettaglio potenzialmente sospetto. Poco prima di notare il fumo provenire dalla riserva, ha infatti visto una macchina che si allontanava a tutta velocità dal muro di cinta della tenuta all'altezza di via Pratica di Mare, proprio dove sono divampate le fiamme. Sul caso indagano i carabinieri del Comando provinciale di Roma.

ROGO L'intervento dei vigili del fuoco di Pomezia all'interno della tenuta presidenziale di Castelporziano ha fermato sul nascere la diffusione delle fiamme nel bosco Gli agenti sono arrivati per tempo grazie alle segnalazioni dei cittadini che hanno visto salire il fuoco

LE TELECAMERE DI SORVEGLIANZA CHE TAPPEZZANO LA ZONA POTREBBERO AVERE RIPRESO GLI AUTORI

LA CONDANNA

Il presidente Mattarella ieri ha ribadito la condanna per gli «atti di criminalità che colpiscono la comunità civile» e ha ringraziato i cittadini che hanno segnalato l'incendio e le squadre di soccorso che hanno evitato «gravissime conseguenze». Venerdì scorso il capo dello Stato, a bordo di un elicottero, aveva sorvolato le zone dell'Oristanese colpite dai gravissimi roghi di fine luglio. «Vedere direttamente la devastazione provocata dagli incendi fa comprendere l'immensa portata dei danni provocati alla vita dei Comuni colpiti e al loro territorio e del pregiudizio arrecato al futuro dei giovani. Chi se ne è reso colpevole ha sulla coscienza una gravissima responsabilità», aveva dichiarato. Una presa di posizione che potrebbe avere infastidito qualcuno, ipotizzano ora gli inquirenti, che nell'inchiesta, ancora alle battute iniziali, non tralasciano nessuna ipotesi. L'analisi dei filmati di videosorveglianza, estrapolati dalle telecamere che tappezzano la zona, sarà fondamentale per individuare gli autori dell'attacco.

IL BUSINESS

Intanto l'Italia continua a bruciare. Dalla Sicilia alla Sardegna, dalla Calabria alla Puglia, la maggior parte dei roghi ha un'origine dolosa. Spesso l'interesse è di tipo economico, come nel caso di due pastori siciliani, padre e figlio, di 60 e 27 anni, che progettavano un maxi-rogo di Ferragosto. Sono stati arrestati dai carabinieri di Noto, che li hanno pedinati e intercettati: avevano appiccato almeno due degli incendi dolosi che a luglio hanno distrutto le campagne di Buccari, nel siracusano, arrivando addirittura a ridosso del centro abitato. Lo scopo era ampliare le terre per il pascolo del loro bestiame, risparmiando sulle spese per l'acquisto del foraggio.

Michela Allegri

Sul posto anche Macron

Costa Azzurra, evacuati migliaia di turisti

Migliaia di turisti evacuati, foreste mediterranee bruciate. Un grande incendio divampa da lunedì nell'entroterra di Saint-Tropez, in Costa Azzurra. «L'incendio non è ancora sotto controllo», hanno ammesso i vigili del fuoco. Il presidente francese Emmanuel Macron si è recato sul posto: «Le prossime ore saranno decisive» ha detto.

DANNI Costa Azzurra sorvolata dai Canadair che cercano di spegnere il violento incendio. Sotto, in un bar di Brescia si rimuovono tavolini e ombrelloni che il vento sta facendo volare

Estate record: più incendi che nel 2017 «Eventi estremi in aumento del 56%»

L'EMERGENZA

MILANO L'Italia brucia ancora e mai, negli ultimi quattro anni, gli effetti del fuoco sono stati tanto devastanti. Dalla Sicilia alla Gallura, dalla Puglia al Molise nelle ultime ore si sono registrati nuovi roghi che hanno mandato in fumo la vegetazione. Dall'inizio dell'anno sono stati disintegrati dalle fiamme oltre 140 mila ettari di boschi, un'area più grane del comune di Roma e pari a Venezia, Genova, Torino, l'Aquila e Napoli messe insieme.

Il 2021 si aggiudica il triste record degli incendi: secondo i dati dell'European forest fire information system (Effis) della Commissione europea, nell'intero 2017 sono andati in fumo 141 mila ettari, una superficie che quest'anno è già stata raggiunta. Nel 2018 sono bruciati 14 mila ettari, 37 mila nel 2019 e 53 mila nel 2020. Un disastro inarrestabile.

DANNI PER UN MILIARDO

Anche ieri quaranta sono state le richieste di intervento aereo per lo spegnimento di incendi boschivi ricevute dal Centro operativo aereo unificato (Coau) della protezione civile. Piromani e caldo eccezionale fomentano i grandi incendi che questa estate sono cresciuti del 256%, registra un'analisi di Coldiretti, e costano al nostro Paese un miliardo di euro fra opere di spegnimento, bonifica e ricostruzione. Ai costi immediati per soffocare le fiamme e ai danni su flora e fauna, attività agricole, ambiente e biodiversità vanno aggiunti quelli a lungo termine per il risanamento delle aree e la rinascita dell'ecosistema forestale, ricostruzione per la quale sono necessari in media quindici anni.

VENTO FORTE

Fuoco al sud, tempeste al nord. Come quella dell'altra sera che ha spazzato il Nordest, da Trieste a Verona, ma non solo. Alberi sradicati, grandine, black out elettrici, tetti portati via dal vento e fiumi esondati con trenta famiglie evacuate, una famiglia di turisti tedeschi con tre bambini alla deriva in barca sul lago di Garda.

Con l'ultima ondata di maltempo, segnala Coldiretti, sono oltre 1.200 gli eventi estremi del 2021, in aumento del 56% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso tra nubifragi, alluvioni, trombe d'aria, grandinate e ondate di calore.

C.Gu.

NEL 2021 SONO GIÀ ANDATI IN FUMO 140 MILA ETTARI DI BOSCO: UN'AREA PIÙ GRANDE DELL'INTERO COMUNE DI ROMA

Vento e nubifragi Il maltempo flagella il Veneto e il Friuli

▶Le raffiche superiori ai 100 km orari hanno sradicato alberi e scoperchiato tetti. Rinforzi dei vigili del fuoco da altre regioni

GLI INTERVENTI

VENEZIA Pioggia, grandine, ma soprattutto vento con raffiche che hanno superato i 100 chilometri orari. In Veneto e in Friuli Venezia Giulia l'ondata di caldo torrido che nel weekend di Ferragosto ha fatto boccheggiare è cessata lunedì sera, quando per i vigili del fuoco è iniziato un turno di lavoro incessante tra alberi caduti, incidenti e allagamenti diffusi.

VENETO

Oltre un migliaio le chiamate di soccorso ai vigili del fuoco in Veneto. Nel Bellunese la zona più colpita è stata il Feltrino con tetti scoperchiati o danneggiati dalla caduta di alberi. Nel Padovano raffiche di vento fino a 100 chilometri orari e piogge forti, con alberi e lampioni caduti; a Limena scoperchiato il tetto di un condominio. A Mestre raffiche di vento fortissime con il record a Favaro Veneto (112 km/h, la seconda raffica più alta per questa stazione dal 2017 secondo l'Arpav), black-out in varie zone e circolazione bloccata da rami, fusti e oggetti vari che hanno invaso le strade. Il tram è rimasto fermo per l'interruzione dell'energia elettrica causata da un traliccio della linea che si è piegato in via Rizzardi a Marghera. Incidente nautico sul Canal Salso: quattro amici stavano rientrando in barca da Venezia quando sono stati colti dal temporale e sono andati a sbattere contro una bricola. Gravissimo il conducente, un mestrino di 41 anni, ricoverato in prognosi riservata all'ospedale All'Angelo. In provincia, a San Michele al Tagliamento, il tetto di una casa colonica è stato scoperchiato finendo in mezzo alla strada regionale 74. Nel Trevigiano, a Morgano, un albero è caduto sul vicino elettrodotto da 220mila volt, lasciando mezzo paese al buio per venti ore. A Castelfranco Veneto il vento ha scoperchiato il tetto dell'ospedale, tanto che l'Ulss ha dovuto spostare quattro pazienti. A Istrana è volato via il tetto delle scuole.

LA PERTURBAZIONE HA SPEZZATO LA CAPPA DI AFA DI FERRAGOSTO MA NEL FINE SETTIMANA ANCORA CALDO E SOLE

FRIULI VENEZIA GIULIA

Più di 500 gli interventi che i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile hanno effettuato in Friuli Venezia Giulia. Ad Azzano Decimo (Pordenone) il tetto di una palazzina è stato scoperchiato da un colpo di vento ed è finito sulla casa adiacente, miracolosamente senza colpire nessuno. Venti gli sfollati. Una mini tromba d'aria ha scoperchiato il Circolo ippico di Palmanova (Udine) e distrutto una delle strutture coperte del tennis club di Fiume Veneto. Stando a quanto segnalato dalla Protezione civile il vento ha toccato i 103 km/h a San Vito al Tagliamento, 83 a Pordenone, 97 a Pantianicco di Mereto di Tomba e 120 km/h tra Gorgo di Latisana e Lignano. Problemi anche alla circolazione nautica: un'imbarcazione con a bordo otto austriaci che rischiava di affondare per il nubifragio è stata messa in sicurezza dalla Guardia costiera alla foce del fiume Tagliamento. Per far fronte a tutte le richieste di soccorso, in Friuli sono stati inviati rinforzi dei pompieri da altre regioni.

Tetti scoperchiati dalle fortissime raffiche di vento a Limena (in alto) e ad Azzano Decimo. Ora si contano i danni

LE PREVISIONI

A sentire l'Arpav quella spezzata dai temporali di lunedì è stata la prima ondata di calore dell'estate 2021. «La temperatura più alta in Veneto è stata registrata domenica scorsa a Frassinelle Polesine, 38,7 gradi, e il giorno prima nel padovano, a Galzignano, 38,6 gradi», dice il meteorologo Franco Zardini. Ma l'estate non è finita: già il prossimo fine settimana ci saranno temperature superiori alla media. **(al.va.)**

CANTIERE DA 590 MILIONI IN ZONA EST - SAN LAZZARO

Il plastico del nuovo policlinico universitario di Padova. Si tratta di un doppio polo della salute da 590 milioni. In aggiunta alla sede attuale in via Giustiniani, è prevista una struttura in zona San Lazzaro, ad Est.

Ospedale di Padova, avanti puntando ai fondi del Pnrr

▶Scartati affitto e privati: la Regione opta per il mutuo, ma guarda al Recovery Fund

▶Zaia: «Con i poteri commissariali tempi dimezzati, il Governo ci ascolti»

L'OPERA

VENEZIA Non sarà un affitto della proprietà Inail, né un project financing pubblico-privato. Il nuovo polo della salute di Padova, e cioè la più imponente opera in Veneto dopo la Pedemontana, sarà pagato dalla Regione, in parte con risorse proprie e in parte con un finanziamento esterno. «Banca europea degli investimenti o qualche Credito cooperativo? Bandiremo una regolare gara e sceglieremo il mutuo migliore. Se poi qualcuno vorrà anche regalarci i soldi, meglio ancora, anzi non escludo che questo possa succedere...», sorride il presidente Luca Zaia, accreditando con una battuta l'obiettivo a cui punta davvero Palazzo Balbi: far rientrare il cantiere da 590 milioni di euro nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e magari, con l'occasione, ottenere pure i poteri commissariali per accelerarne progettazione ed esecuzione.

LA SOLUZIONE

Per ora sono disponibili 290 milioni, i restanti 300 vengono previsti a bilancio dal 2024 con ricorso all'indebitamento. Il quadro economico è contenuto nello studio di pre-fattibilità, redatto anche sulla base dell'analisi finanziaria condotta da due esperti dell'Università, di cui la Giunta regionale ha preso atto «con una delibera storica», chiosa l'assessore Manuela Lanzarin. È stata scartata l'ipotesi del contratto di locazione ventennale con l'Inail, per cui la Regione sarebbe stata solo un'inquilina. Ed è stata bocciata anche l'alternativa della finanza di progetto, poiché l'attualizzazione del tasso finanziario avrebbe comportato un riscatto finale e dunque un costo superiore. È stata così scelta la soluzione dell'appalto, definita dai consulenti «l'opzione più conveniente», per la «flessibilità nella struttura del finanziamento», in quanto «il ricorso all'indebitamento potrebbe subire un ridimensionamento a seguito dell'acquisizione di ulteriori risorse destinate in modo esplicito ad investimenti». Chissà, forse proprio quei fondi del Pnrr, per i quali Zaia è in costante contatto con il ministro Mariastella Gelmini e a settembre i dirigenti regionali andranno in missione a Roma.

7
I raggruppamenti di **professionisti** in lizza per il progetto

1.732
I **posti letto** previsti fra il nuovo policlinico e la sede attuale

L'EMERGENZA

Già che c'è, Palazzo Balbi perorerà anche la causa dei poteri commissariali. «L'inizio dei lavori – spiega il governatore – è stimato per la fine del 2023. Nel frattempo ci aspetta una montagna e mezza di scartoffie. Ma se potessimo operare in modalità semplificata, saremmo molto più veloci». Tuttavia il policlinico di Padova non è, almeno per il momento, quello che fu ad esempio il Passante di Mestre, cioè un'infrastruttura necessaria per rispondere a uno stato di emergenza, in quel caso viabilistica. «È vero che non siamo in una situazione da Protezione civile – riconosce Zaia – ma potremmo pensare all'ospedale come all'opera necessaria per mettere in sicurezza la salute dei cittadini. Per questo chiedo al Governo di mettersi una mano sul cuore: non serve che nomini il presidente della Regione, può incaricare anche la stazione appaltante e cioè l'Azienda ospedaliera, l'importante è che individui un commissario. In regime ordinario servono 8-10 anni, mentre con le procedure speciali i tempi potrebbero verosimilmente dimezzarsi. Ce lo insegna il caso di Vaia: in 3 anni, cantieri per un miliardo, grazie alla gestione commissariale».

I NUMERI

Sono 7 i raggruppamenti di professionisti che hanno presentato proposte per la progettazione, attualmente al vaglio dell'Autorità nazionale anticorruzione («Dobbiamo stare attenti rispetto al rischio di infiltrazioni criminali»). Il piano include 1.732 posti letto. Di questi, 963 (per una superficie di 192.600 metri quadrati) nell'area di Padova Est-San Lazzaro donata dal Comune. Nell'attuale sede in via Giustiniani ne resteranno altri 719, più ulteriori 50 come ospedale di comunità. Il conto di 590.511.600 euro è composto da 481.692.600 per lavori e 108.819.000 per attrezzature e arredi.

Angela Pederiva

Agosto non ferma il Palazzo ecco il bilancio da 16 miliardi Medicina a Treviso è salva

LA MANOVRA

VENEZIA Ferragosto o no, il bilancio è servito. Nel bel mezzo dell'estate, il Veneto scodella già il documento di previsione per il prossimo triennio, che per il 2022 vale 16 miliardi. «Per il dodicesimo anno consecutivo restiamo una Regione tax-free, non applicando 1.179 milioni di possibili incrementi fiscali», annuncia l'assessore Francesco Calzavara.

I CAPITOLI

A poco più di un mese dal giudizio di parifica del rendiconto 2020, Palazzo Balbi si appresta a trasferire a Ferro Fini le carte della manovra, che potrebbe essere presentata intorno al 20 settembre e approvata entro il 10 novembre. «Dal 1° gennaio, di fatto, tutti i capitoli di bilancio avranno copertura di spesa», sottolinea Calzavara. In questo modo la Giunta intende anche evitare di comprimere i tempi della discussione in Consiglio, com'era invece successo la scorsa volta a causa della finestra elettorale, dove verrà giocata la partita attorno alla somma di 1,3 miliardi destinata alla politica regionale e dunque agli interessi territoriali. Per il resto, invece, si tratta di capitoli pressoché blindati: 9,7 miliardi per la sanità, 2,9 miliardi per partite di giro, 1,3 miliardi per partite vincolate, 1,2 miliardi di euro derivanti da assegnazioni statali e comunitarie.

9,7
I miliardi destinati alla **sanità**, 1,3 quelli per la politica regionale

LE CIFRE

Spulciando tra le cifre, spiccano 1,6 milioni per il rifinanziamento ventennale della legge che ha istituito il corso di laurea in Medicina a Treviso, dopo che la Corte Costituzionale aveva bocciato l'utilizzo dei fondi legati ai Livelli essenziali di assistenza e cioè alle cure. Viene incrementato di 10 milioni il cofinanziamento regionale della programmazione comunitaria, che sale così da 65 a 75. Sono stanziati 85 milioni per gli impianti sportivi che saranno protagonisti delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, così come 23,8 sul fronte delle infrastrutture viarie, con la riconferma di 5 milioni per la sicurezza dei viadotti. Diventano strutturali 31 milioni all'anno per le scuole paritarie e 29 per la formazione professionale, a cui in ambito universitario vanno aggiunti 6,5 milioni per le borse di studio e 10 ulteriori per gli Esu.

Sul piano contabile viene previsto l'avvio delle Fondazioni per Venezia Capitale mondiale della sostenibilità e per Cortina in vista degli eventi sportivi connessi ai Giochi. «Le voci di bilancio – evidenzia il presidente Luca Zaia – tengono conto dell'impatto dei fondi legati al Pnrr e, inevitabilmente, le scelte economico-finanziarie sono e saranno concentrate verso la ripartenza, per dare ai cittadini e alle imprese venete le risposte necessarie senza incertezze o rallentamenti burocratici. Questo lo ritengo sinonimo di efficienza e efficacia dell'azione amministrativa, il segreto per riuscire a movimentare, quasi in tempo reale, ingenti risorse finanziarie a favore dei veneti».

Angela Pederiva

AL BALBI Da sinistra Francesco Calzavara, Luca Zaia e Manuela Lanzarin

CALZAVARA: «SAREMO UNA REGIONE TAX-FREE PER IL DODICESIMO ANNO NON APPLICANDO 1.179 MILIONI DI POSSIBILI TASSE»

Venezia L'obiettivo: proteggere San Marco dalla marea già prima di Natale

Tutelare la Basilica dall'acqua alta: da lunedì i lavori

Al via i lavori nella Basilica di San Marco a Venezia. Da lunedì prossimo inizia il progetto trimestrale per tenere all'asciutto il nartece secolare sempre più danneggiato dalla salsedine. Attorno alla parte frontale dell'edificio, fascia più vulnerabile ai danni dell'acqua, verranno fabbricate della cerniere in calcestruzzo nascoste sotto ai masegni. Sopra, una paratoia con dei pilastri in acciaio che reggono a loro volta delle piastre in cristallo. Obiettivo: proteggere la Basilica già prima di Natale.

Centrato da una civetta si schianta in moto: muore dopo un volo di 100 metri

▶Una terribile fatalità dietro il decesso di un 24enne centauro rodigino

▶Lunedì sera era a bordo della sua Ducati quando il volatile gli è finito sul casco

LA TRAGEDIA

ARIANO POLESINE (ROVIGO) Che non si sfugge al proprio destino lo ripetono da sempre i vecchi saggi. Per un paese di poco più di 4mila anime come Ariano nel Polesine però è difficile da accettare quando a farne le spese è una giovane vita stroncata per un evento apparentemente futile, che si è rivelato fatale. Nico Duò, centauro di soli 24 anni, è morto in seguito alle conseguenze riportate cadendo dalla propria Ducati dopo aver impattato contro una civetta. Il giovane motociclista procedeva lungo via Linea verso le 20.30 di lunedì sera quando secondo una prima ricostruzione il volatile avrebbe sbattuto contro il casco di Nico facendogli perdere il controllo del mezzo. Dopo un volo di più di un centinaio di metri il corpo del ragazzo è finito sull'asfalto riportando diversi traumi. Sul posto è immediatamente intervenuta un'ambulanza insieme alla Radiomobile di Adria. Ai sanitari la situazione è apparsa fin da subito disperata, tanto da trasportarlo immediatamente all'Ospedale di Rovigo. Nella notte tra lunedì e ieri, intorno all'una e mezza, il ventiquattrenne è deceduto gettando i suoi famigliari nello sconforto.

DINAMICA ASSURDA

Una giovane vita spezzata troppo presto, in una maniera a dir poco assurda, quasi cinematografica se non fosse che Nico ora non c'è più. Per gli uomini dell'Arma intervenuti sul luogo dell'incidente la dinamica è sembrata fin da subito chiara: sul casco del ragazzo erano rimasti i segni tipici di un forte impatto con un animale alato con frammenti di piume e strisce di sangue. La civetta si trovava morta poco distante, nessun segno di frenata ne altri segni sull'asfalto che potessero far pensare allo scontro con un altro veicolo. Il pubblico ministero di turno a Rovigo, Ermindo Mammucci, ieri mattina ha chiesto alla polizia giudiziaria relazioni al fine di escludere profili di responsabilità per terzi, sequestrando anche la Ducati. Per dare l'ultimo saluto a Nico bisognerà attendere il dissequestro della salma che dovrebbe avvenire stamattina.

TRACCE DI SANGUE E PIUME SUL PUNTO DELL'IMPATTO L'UCCELLO TROVATO POCO DISTANTE

UNO SPORTIVO
Nico Duò, 24enne di Ariano Polesine, in una bella immagine con un'amica

UNO SPORTIVO

Nico era il figlio unico di Romina Soncin e Gabriele Duò, era fidanzato con la giovane Clara dal 2015: con la compagna aveva trascorso una breve vacanza questa estate.

Nico era uno sportivo, militava tra le file della PadovaNuoto che piange così la morte del proprio atleta: «Una terribile notizia sconvolge la PN Padovanuoto: la scorsa notte è mancato Nico Duó, centroboa biancorosso in forza alla PDN da due stagioni, a causa di un incidente stradale. A nulla son valsi i soccorsi intervenuti sul posto. Non ci sono parole per commentare una tragedia simile, solo una profonda tristezza». Prima di sbarcare al Padova, il ventiquattrenne era stato un giocatore di punta dell'AdriaNuoto.

LA PASSIONE PER I LUPI

Diplomatosi all'Itis di Adria aveva poi trovato lavoro come impiegato in ufficio di un'azienda di Marghera. Fin da piccolo aveva una passione per gli animali che negli anni si è manifestata nell'amore per il suo Lupo Cecoslovacco, cui lo lega un aneddoto. A gennaio scorso era stato avvistato da una guardia giurata che aveva gridato "al lupo, al lupo" nel Delta.

Nico aveva quindi replicato: «È difficile non ridere dopo aver visto la scena a 50 metri di distanza sapendo che il cane Lupo Cecoslovacco in questione è mio». Ad esprimere per la comunità arianese il cordoglio per la morte di Nico è la prima cittadina Luisa Beltrame: «Non ci sono parole appropriate da esprimere quando succedono tragedie così, una giovane vita interrotta e una famiglia travolte da un immenso dolore, mi sento di esprimere vicinanza e affetto ai genitori e ai familiari».

Anna Nani

È SPIRATO IN OSPEDALE ALCUNE ORE DOPO IL RICOVERO. IMPIEGATO IN AZIENDA DI MARGHERA GIOCAVA A PALLANUOTO NEL CLUB DI PADOVA

AL SAN PIO X
Una pattuglia dei carabinieri davanti alla casa circondariale di Vicenza

Suicida in carcere l'assassino del vicino Il pm: inchiesta su eventuali negligenze

IL DRAMMA

VICENZA Prima ha confessato l'omicidio in caserma, poi si è tolta la vita in carcere. La tragedia di Marano Vicentino ha avuto un finale ancora più drammatico, con il suicidio ieri notte di Gelindo Renato Grisotto, il 53enne che lunedì mattina aveva ucciso il 67enne Mario Valter Testolin. All'origine della duplice tragedia una controversia di vicinato sulla compravendita di un terreno.

IL MOVENTE

È stato il procuratore Lino Giorgio Bruno a riepilogare la vicenda, che dopo aver già registrato l'apertura di una prima inchiesta per omicidio premeditato, vede ora nuove indagini per «accertare eventuali omissioni e/o negligenze» per quanto accaduto al San Pio X di Vicenza. Era mezzanotte e venti, quando Grisotto è stato portato dai carabinieri alla casa circondariale, colpito da provvedimento di fermo in quanto indiziato del delitto avvenuto alle 8.30.

Secondo la ricostruzione della Procura, basata anche su una confessione resa «con lucidità e precisione», Grisotto aveva raggiunto in auto via Molinetta, «con la deliberata volontà» di usare contro Testolin il fucile artigianale da lui stesso assemblato e le quattro munizioni che aveva portato con sé. Mentre il 67enne era intento a caricare una cisterna sul trattore, il 53enne l'avrebbe aggredito alle spalle, sparando due colpi che l'hanno colpito alla schiena e al torace, lesionando organi vitali. Il movente? Vecchi e mai sopiti rancori, legati al contrasto sulla vendita di un fondo agricolo da parte di Grisotto, che aveva determinato una controversia giudiziaria in sede civile intrapresa da Testolin.

IN CELLA

Sottoposto all'interrogatorio da parte del sostituto procuratore Jacopo Augusto Corno, il presunto assassino aveva affermato di non seguire alcuna cura per disturbi comportamentali e il suo medico curante aveva confermato di avergli prescritto invano un consulto in un centro specialistico, per trattare alcuni disturbi depressivi. Il magistrato aveva comunque dato disposizione ai carabinieri di far presente al personale del penitenziario «la situazione di fragilità psicologica» di Grisotto e «l'esigenza di sottoporre a sorveglianza il detenuto».

Ma evidentemente ciò non è bastato, dal momento che alle 5 di ieri mattina l'uomo è stato trovato impiccato nella sua cella. Malgrado il massaggio cardiaco e l'impiego del defibrillatore, prima il medico del carcere e poi il 118 non hanno potuto che constatare il decesso. Di qui gli approfondimenti svolti dagli inquirenti, che hanno anche disposto l'autopsia, oltre ad acquisire foto, documenti e testimonianze.

L'INTERROGAZIONE

Il fatto ha attirato l'attenzione del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, trattandosi del 34esimo suicidio in carcere nella 33esima settimana dell'anno. Ha dichiarato il collegio presieduto da Mauro Palma, con consigliere Daniela De Robert ed Emilia Rossi: «Il tema che in questo caso preme sottolineare non è la responsabilità individuale di chi sorvegliava questa persona, tuttavia la responsabilità collettiva esiste ed è pesante. Quando, infatti, una persona viene affidata allo Stato, esso diventa non solo responsabile della privazione della sua libertà ma anche della tutela dei suoi diritti. Allora, l'interrogativo su come collettivamente si adempia a tale compito diventa ineludibile».

Il deputato vicentino Erik Pretto (Lega) ha annunciato un'interrogazione parlamentare «al fine di capire se sia stato fatto tutto il possibile per evitare questa duplice tragedia, che ha distrutto due famiglie e lasciato sotto shock un'intera comunità».

A.Pe.

MARANO VICENTINO, L'OMICIDIO PER RANCORI LEGATI A UN TERRENO, LA CONFESSIONE IN CASERMA E POI IL GESTO ESTREMO

IL GARANTE DEI DETENUTI: «LA RESPONSABILITÀ COLLETTIVA È PESANTE QUANDO QUALCUNO È AFFIDATO ALLO STATO»

Venezia

Dal tuffo dal ponte degli Scalzi al furto di un borsello: condannato e "cacciato"

Dal tuffo in Canal Grande una settimana fa al furto di un borsello da un'auto, si è conclusa ieri con una condanna a 10 mesi e l'allontanamento da Venezia la permanenza in laguna di un cittadino palestinese di 32 anni, arrestato ieri dopo l'ultimo reato dalla Polizia locale. Gli agenti erano intervenuti in piazzale Roma, attirati dalle urla di un 36enne maltese che ha indicato un uomo in fuga, che gli aveva sottratto il borsello, contenente oltre 6.000 euro in contanti, cinque carte di credito, lo smartphone e altri oggetti di valore. Il ladro è stato fermato dopo un inseguimento da parte di un agente, e la refurtiva recuperata. Con l'aiuto delle telecamere di videosorveglianza è stata confermata la versione della vittima e scattato l'arresto del palestinese, identificato come l'autore del tuffo di una settimana fa dal Ponte degli Scalzi, che aveva attirato l'ira del sindaco Luigi Brugnaro. Il giudice gli ha inflitto 10 mesi col divieto di dimora.

G | Mercoledì 18 Agosto 2021
www.gazzettino.it

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

Vendite Telematiche

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BADIA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Riviera Giacomo Matteotti 391: casa di abitazione** indipendente su tutti i lati, con box ed area scoperta di pertinenza. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 94.000,00**, offerta minima: Euro 70.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Manuela Mazzoni, tel. 0532211440. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/10/2021 ore 9:00. Esec. Imm. n. 117/2019**

CENESELLI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Enrico Fermi: lotto di terreno edificabile** di mq 2837 e **bifamigliare** al grezzo con area scoperta. Libero. **Prezzo base: Euro 179.600,00**, offerta minima: Euro 134.700,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Nicola Rizzo, tel. 042531555. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/11/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 59/2019**

CEREGNANO - Usufrutto per la quota di 1/1 - **Fraz. Lama Polesine - Lotto 1 - Via Vittorio Veneto: appezzamento di terreno agricolo** di catastali Ha 07.30.90 con soprastanti **fabbricati** accessori di pertinenza destinati a magazzini e ricovero attrezzi (superficie complessiva di circa mq 872, sedime catastali Ha 00.39.30). Immobili occupati in forza di contratto di locazione annuale scadente il 10.11.2021. Difformità sanabili come da perizia. Presenza di vincoli (servitù di elettrodotto). **Prezzo base: Euro 63.000,00**, offerta minima: Euro 47.250,00. - **Lotto 2 - Via Vittorio Veneto 2547: villa padronale** di circa mq. 873,60 con magazzino di circa mq. 95,00 e parco di pertinenza di catastali Ha 1.59.30. Libero. Assenza di vincoli. **Prezzo base: Euro 176.000,00**, offerta minima: Euro 132.000,00. - **Lotto 3 - Via Vittorio Veneto 2745: appartamento** posto al piano primo di un edificio accostato di complessivi due piani, con taverna al piano terra e garage. Libero. Difformità edilizie sanabili come da perizia. **Prezzo base: Euro 10.000,00**, offerta minima: Euro 7.500,00. - **Lotto 4 - Via Vittorio Veneto 2747: appartamento** posto al piano secondo di un edificio accostato di complessivi due piani, con taverna al piano terra e garage. Libero. Difformità edilizie sanabili come da perizia. **Prezzo base: Euro 8.300,00,** offerta minima: Euro 6.225,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Antonio Astolfi, tel. 0426347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/10/2021 ore 14:00. Esec. Imm. n. 67/2014**

CORBOLA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Sabbioni, Via Sabbioni 675: casa singola** sviluppata su due piani fuori terra con locale annesso sul retro adibito a garage e cantina, oltre ad area pertinenziale sui 4 lati. Occupato. Regolarità catastale ed edilizia non conforme, regolarità urbanistica conforme: per i dettagli si rinvia all'elaborato peritale. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 120.000,00**, offerta minima: Euro 90.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Giovanni Tibaldo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/10/2021 ore 10:40. Esec. Imm. n. 203/2019**

COSTA DI ROVIGO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Uno - Via Alcide De Gasperi n. 624: abitazione** di tipo civile della sup. di ca 141 mq. Occupato con contratto opponibile alla procedura (scadenza contrattuale: novembre 2040). Regolarità e Vincoli come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 20.000,00**, offerta minima: Euro 15.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Filippo Carlin, tel. 0426321062. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/10/2021 ore 11.30. Esecuzione n. 167/16**

GAVELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Veneziano 2: abitazione unifamiliare** accostata posta al piano T-1 il cui impianto originario risale a data antecedente il 1/9/67. L'immobile versa in un precario stato di conservazione e necessita di un sostanziale intervento di ristrutturazione e risanamento. Garage pertinente il fabbricato con area cortiliva recintata che si sviluppa lungo il fronte principale. Conformità catastale / edilizia / urbanistica come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 29.000,00.** Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Mara Berto, tel. 0425669933. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 4/11/2021 ore 12:00. Esec. Imm. n. 31/2020**

LENDINARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Via Riviera San Biagio 35-37: Bene a uso abitativo** costituito da palazzina risalente alla prima metà del settecento in pessimo stato di conservazione. Difformità come da perizia. Occupato senza titolo opponibile alla procedura. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 72.000,00,** offerta minima: Euro 54.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Stefania Traniello Gradassi, tel. 0425422628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/10/2021 ore 10:00. Esec. Imm. n. 34/2019**

MELARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Marconi snc.: appartamento** dislocato al piano terra e piano primo e 2 garage, oltre ad area scoperta in comune con le altre unità residenziali del piccolo residence. L'appartamento si presenta in discrete condizioni di manutenzione e dalle risultanze di sopralluogo, necessita di lavori di manutenzione straordinaria. Annessi garage o autorimessa. In fase di liberazione. Condoni e regolarità urbanistica: si rimanda alla perizia. **Prezzo base: Euro 86.700,00**, offerta minima: Euro 65.025,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218 cell. 3337606652. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 2/11/2021 ore 09:00.
Esec. Imm. n. 306/2018**

OCCHIOBELLO - Piena ed esclusiva proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Piazza G. Mazzini n. 3:** porzione di edificio del tipo accostato, di vecchia edificazione, destinato ad **abitazione** con cortile esclusivo. Sup. tot. lorda di mq 156 ca. Libero. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 16.800,00**, offerta minima: Euro 12.600,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425 092218 cell. 3337606652. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/10/2021 ore 10:30.
Esecuzione n. 128/17**

POLESELLA - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 8: Via Coronella n. 293, unità residenziale** con scoperto esclusivo in fabbricato accostato. Sup. lorda compl. dell'unità residenziale è di ca mq 164,90, della cantina è di ca mq 13,15, del portico con sovrastante terrazzo è di ca mq 16,65. L'edificio risulta diviso in due corpi di fabbrica uniti tra di loro da una terrazza. Si consiglia di prendere visione della perizia e delle precisazioni del ctu. Difformità, vincoli e oneri come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 34.800,00**, offerta minima: Euro 26.100,00. - **Lotto 14: Via Mayer, terreni edificabili** facenti parte della lottizzazione denominata "Polesella 2000". la sup. tot. cat. è di mq 15.362 di cui mq 11.853 (circa) per strade/opere di urbanizzazione e opere a verde e mq 3.509 (circa) a costituire lotti edificabili (a condizione che la convenzione urbanistica venga rinnovata e vengano completate le opere previste). Da liberare a cura della Procedura. Regolarità edilizia-catastale, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 39.000,00**, offerta minima: Euro 29.250,00. Credito Fondiario. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 0425 27028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/10/2021 ore 11.00. Esecuzione n. 9/14+380/14+402/14+170/15+171/15+288/15 +310/16+120/20**

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Contarini n.19: edificio residenziale monofamiliare**, disposto su due piani con area cortiliva circostante. Presenza di irregolarità edilizie e catastali sanabili. Immobile occupato dall'esecutato ma liberabile dopo aggiudicazione a cura e onere della procedura. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 150.000,00**, offerta minima: Euro 112.500,00. **Lotto 2 - Via del Giunco n.17: impianto di allevamento ittico** a sistema semichiuso edificato nel 1985, ubicato a ridosso del collettore Padano Polesano e in prossimità del Po di Levante. Presenza di irregolarità edilizie non sanabili. Presenza di vincoli (servitù di elettrodotto e di passaggio). Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 160.000,00**, offerta minima: Euro 120.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Antonio Astolfi, tel. 0426347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/10/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 93/2018 +3/20**

VILLANOVA DEL GHEBBO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Biganelli 19: villa** con scoperto, accostata a capannone produttivo di altra proprietà sita nella zona periferica. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 72.000,00,** offerta minima: Euro 54.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Filippo Carlin, tel. 0426321062. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/10/2021 ore 12:00.
Esec. Imm. n. 87/2019**

IMMOBILI COMMERCIALI

CANDA - CASTELGUGLIELMO - Lotto 1 - Canda, Via Grisetta n. 555 (in prossimità della SS 434 Transpolesana): Corpo A: Piena proprietà per la quota di 1/1 di **impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica e termica** da biomasse vegetali (dimensionato per una potenza nominale di 994 KW elettrici) con fabbricati, strutture accessorie, area di pertinenza e strada d'accesso. Corpo B) Castelguglielmo, Zona industriale " Il Castello" (in prossimità della SS 434 Transpolesana) Diritto di superficie per la quota di 1/1 di due cabine elettriche (di trasformazione MT/BT) con relativa area di pertinenza asservite all'impianto descritto al punto A e tratto di strada asfaltata limitrofo (il tutto trasferito per il diritto di superficie). Le cabine hanno una sup. lorda compl. di mq 21,33 ca. Libero. Abusi, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 222.000,00**, offerta minima: Euro 166.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Carlo Salvagnini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/10/2021 ore 09:15. Esec. Imm. n. 47/2018 +2/19+65/19**

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Dei Salici 49: capannone artigianale** con uffici ed area di pertinenza servizi. Libero. **Prezzo base: Euro 214.000,00,** offerta minima: Euro 160.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Manuela Mazzoni, tel. 0532211440. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/10/2021 ore 09:45.
Esec. Imm. n. 125/2019**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Guglielmo Marconi 5: Corpo A: teatro**. Libero Difformità come da perizia. **Corpo B: Centro Don Bosco: aule, ufficio, bar, ecc**. Occupato. Irregolarità come da perizia**. Prezzo base: Euro 3.132.000,00 + iva**, offerta minima: Euro 2.349.000,00 + iva. **Lotto 2 - Via Guglielmo Marconi 5: scuola professionale** e accessori. Occupato. Difformità come da perizia. **Prezzo base: Euro 1.347.000,00 +iva**, offerta minima: Euro 1.010.250,00 +iva. **Lotto 3 - Via Guglielmo Marconi 5: centro sportivo**. Occupato. La perizia non evidenzia irregolarità, ma segnala verifiche necessarie. **Prezzo base: Euro 1.798.000,00 + iva**, offerta minima: Euro 1.348.500,00 + iva. **Lotto 4 - Via Giovanni Miani 10: Palazzo Mmilanovich ex asilo de Silvestri.** Libero. La perizia non evidenzia irregolarità, ma segnala verifiche necessarie. **Prezzo base: Euro 686.000,00 + iva**, offerta minima: Euro 514.500,00 + iva. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Professionista Delegato Notaio Alessandro Wurzer, tel. 042552548; Custode Giudiziario Avv. Rita Dainese, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/10/2021 ore 10:15.
Esec. Imm. n. 215/2018+228/18**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 8 - loc. Corte Lazzarini, Via Elisabetta Marchioni 58: complesso edilizio** costituito da fabbricati ad uso magazzini, uffici, garage e piccolo locale ad uso officina aziendale, con area coperta e scoperta di pertinenza esclusiva. Occupato al momento del sopralluogo. Irregolarità sanabili. Vincolo paesaggistico indicato dalla perizia. **Prezzo base: Euro 122.500,00**, offerta minima: Euro 91.875,00. **Lotto 9 - Via Del Sacro Cuore: complesso edilizio** in costruzione denominato "Residence Titanus", a destinazione direzionale, commerciale e residenziale, con area di pertinenza. Libero, in corso di costruzione. Irregolarità sanabili. Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 2.168.000,00**, offerta minima: Euro 1.626.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Professionista Delegato Notaio Dott. Alessandro Wurzer, tel. 042552548 - Custode Giudiziario Avv. Silvia Frigato, tel. 042528737. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/10/2021 ore 10:45.
Esec. Imm. n. 28/2019**

TAGLIO DI PO - Piena proprietà per al quota di 1/1 - **Lotto 25 - Strada Statale Romea n. 46/A: immobile a destinazione ricettiva e corte pertinenziale** (Hotel a 3 stelle). Sup compl lorda del plesso di ca mq 7.885. Immobile arredato ma libero da persone. **Prezzo base: euro 1.540.120,00**, offerta minima: Euro 1.155.090,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Astolfi, tel. 042522767. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/11/2021 ore 14:30. Esec. Imm. n. 307/2015+394/16+9/17+101/17+108/17+134/17**

TERRENI E DEPOSITI

LENDINARA - Piena proprietà per la quota di 1/1 - strada di lottizzazione Via E. Montale - **Lotto 1: terreno edificabile** all'interno della lottizzazione "Ex Intermedi Chimici Sintetici" a cui si accede dalla pubblica via a Nord. Sup. di ca mq 965. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 22.000,00. Lotto 2: terreno edificabile** all'interno della lottizzazione "Ex Intermedi Chimici Sintetici" a cui si accede dalla pubblica via a Nord. Sup. di ca mq 3651. Si rileva la presenza di materiale. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 81.200,00. Lotto 3: terreno edificabile** all'interno della lottizzazione "Ex Intermedi Chimici Sintetici" a cui si accede dalla pubblica via a Est. Sup. di ca mq 1053. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 24.000,00. Lotto 4: terreno edificabile** all'interno della lottizzazione "Ex Intermedi Chimici Sintetici" a cui si accede dalla pubblica via a Est. Sup. di ca mq 1.141. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 25.600,00. Lotto 5: terreno edificabile** all'interno della lottizzazione "Ex Intermedi Chimici Sintetici" a cui si accede dalla pubblica via a Est. Sup. di ca mq 1.114. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 25.200,00. Lotto 6: terreno edificabile** all'interno della lottizzazione "Ex Intermedi Chimici Sintetici" a cui si accede dalla pubblica via a Sud. Sup. di ca mq 717. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 16.000,00. Lotto 7: due terreni** (di cui il corpo A, di ca mq 2512, è edificabile e si rileva la presenza di materiale) all'interno della lottizzazione "Ex Intermedi Chimici Sintetici" a cui si accede dalla pubblica via a Sud. Il terreno di cui al corpo B (mq 396) è uno stradello lastricato e parzialmente delimitato da un muretto e da una recinzione. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 62.800,00**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Romina Bressan, tel. 042527551. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/10/201 ore 14.00. Esecuzione n. 387/17+5/18**

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO: terreno edificabile** della sup. cat. di mq 17.272 posto in adiacenza al casello austostradale di Occhiobello A13, accessibile dalla strada comunale di via Palazzi. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 312.320,00**, offerta minima: Euro 234.240,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Milani Matteo, tel. 05351901047. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/10/2021 ore 10:30.
Esec. Imm. n. 352/2017**

ROVIGO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 21: fraz. Sant'Apollinare, Via Malfatto: terreno edificabile** di ca mq 5.906. Libero. **Prezzo base: 31.200,00**, offerta minima: Euro 23.400,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Professionista Delegato Notaio Alessandro Wurzer, tel. 042552548. Custode Giudiziario Rag. Alessio Ascanelli tel. 0532.209.216. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/10/2021 ore 10.00.
Esecuzione n. 384/16**

Esecuzioni Immobiliari Padova

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PONSO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - loc. Bresega, Via Chiesa di Bresega, 45: fabbricato residenziale** indipendente con circostante corte. l'immobile risultava adibito a laboratorio al piano terra e abitativo al piano primo. La perizia evidenzia alcune incongruenze. Il fabbricato è cccupato. **Prezzo base: Euro 76.500,00**, offerta minima: Euro 57.375,00. **Lotto 2 - Via Tresto: abitazione** al p. T-1 e deposito al p.T (civico 24) e terreni agricoli. Difformità, vincoli e oneri come da perizia. Il fabbricato è libero; il terreno agricolo è coltivato da terzi senza titolo. **Prezzo base: Euro 207.500,00**, offerta minima: Euro 155.625,00. **Lotto 3 - loc. Bresega, Via Europa / Via Chiesa di Bresega: terreno edificabile** di ha 0.13.40. Libero. La perizia evidenzia alcune incongruenze. **Prezzo base: Euro 33.00,00**, offerta minima: Euro 24.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Professionista Delegato Notaio Alessandro Wurzer, tel. 042552548 - Custode Giudiziario Dott.ssa Nicoletta Pivari, tel. 0532472463. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/10/2021 ore 10:30. Esec. Imm. n. 75/2017**

VO' - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Roda 788: abitazione** di tipo civile posta al p. T-1 della superficie di ca mq 248. In corso di liberazione. Regolarità urbanistica - edilizia e vincoli come da perizia del CTU. **Prezzo base: Euro 132.500,00**, offerta minima: Euro 99.375,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Filippo Carlin, tel. 0426321062. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/10/2021 ore 11:00. Esec. Imm. n. 389/2017**

IMMOBILI COMMERCIALI

CASALE DI SCODOSIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Nuova 116: Capannone artigianale** destinato a laboratorio con uffici e pertinente area comune anche ad altre unità. Il Lotto su cui sorge l'immobile pignorato ha una sup. cat.di mq 9.810. La sup. comm. del fabbricato pignorato è di ca.mq 4.332,41. Occupato con contratto di locazione opponibile alla procedura; canone valutato non congruo ex art. 2923 c.c.. Abusi, vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 287.200,00,** offerta minima: Euro 215.400,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Carlo Salvagnini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/10/2021 ore 9:00. Esec. Imm. n. 330/2018**

VO' - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Aldo Moro 355/367: edificio artigianale**, composto da un'unità ad uso laboratorio, un'unità ad uso magazzino, un'unità ad uso abitativo e corte esterna. Le unità immobiliari che compongono il lotto sono strettamente collegate tra loro, in quanto l'abitazione e il laboratorio non possono essere oggetto di lotti autonomi. Abitazione e laboratorio locati canone congruo, magazzino occupato su autorizzazione G.E. fino alla vendita. Per tutti i lotti si rinvia al dettaglio informativo (comprensivo di difformità, vincoli e servitù) contenuto nella perizia di stima disponibile anche sul sito www.asteannunci.it. **Prezzo base: Euro 200.000,00**, offerta minima: Euro 150.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Delegato alla vendita Avv. Alessandra Sichirollo, tel. 042529081. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/10/2021 ore 15:00. Esec. Imm. n. 178/2019**

TERRENI E DEPOSITI

LOZZO ATESTINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Canal Vecchio: Terreno edificabile** con serre di sup. cat 2538 mq. **Prezzo base: Euro 42.000,00**, offerta minima: Euro 31.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Guasti, tel. 0425423872. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/11/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 103/2019**

SAN PIETRO VIMINARIO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 3: Via Dietro le Scuole n. 4: appartamento** al p. 2-3 dove si ha la soffitta, sup. di ca mq 138,68 abbinato ad un garage al p.S1 della sup. di ca mq 17,01. Libero. **Prezzo bae: Euro 64.000,00**, offerta minima: euro 48.000,00. **Lotto 4: Via Dietro le Scuole n. 4: appartamento** posto al p. 2 e 3 dove si ha la soffitta, sup. compl di ca mq 114,24, abbinato ad un garage (sup. compl. di ca mq 17,82) e ad un ripostiglio al p.S1 (sup. compl. di ca mq 4,00). Libero. **Prezzo base: Euro 52.000,00**, offerta minima: Euro 39.000,00. **Lotto 5: Via Dietro le Scuole, snc: terreno edificabile**; si affaccia sul parcheggio, di forma regolare e precisamente un rettangolo stretto e lungo, con diversi accessi carrai, già predisposti sul marciapiede che lo delimita dal lato verso il parcheggio. Libero. **Prezzo base: Euro 253.000,00**, offerta minima: Euro 189.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Delegato: Notaio Giannenrico Cocito, tel. 0426380438 - 042622282 - Custode Giudiziario Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/10/2021 ore 09:30.
Esec. Imm. n. 7/2019**

L'ex schiavo imbalsamato ultimo mistero di Pompei

▶Trovata la mummia di un uomo di 60 anni «Caso unico, all'epoca i corpi si cremavano»

▶Nell'iscrizione sulla tomba si vanta: «Ho offerto spettacoli in greco per 4 giorni»

LA SORPRESA

La testa appare ricoperta di fitti, esili capelli bianchi, un orecchio risulta parzialmente integro, piccole porzioni di tessuto umano sono ancora conservate. L'ultima sorpresa di Pompei è il corpo mummificato (in parte) di un uomo di circa 60 anni. Le ossa sono in perfetta connessione, ma c'è dell'altro ad emozionare gli archeologi e antropologi. Lo scheletro rivela la tracce di una sostanza che potrebbe essere asbesto: «Si tratta di una stoffa particolare che si usava per l'imbalsamazione, per preservare i corpi o una parte di essi dalla decomposizione». Lo racconta con l'emozione nella voce il professor spagnolo Llorenç Alapont dell'Università di Valencia, esperto di archeologia funeraria, che ha coordinato la campagna di scavo sotto la responsabilità del Parco Archeologico di Pompei guidato da Gabriel Zuchtriegel.

SUL CRANIO SI VEDONO I CAPELLI BIANCHI

Qui sopra, il teschio dell'uomo di 60 anni che conserva ancora i capelli bianchi e un orecchio. A destra, la camera dove è stato inumato il corpo

LE IPOTESI

«Quell'uomo forse potrebbe davvero essersi fatto addirittura imbalsamare con l'intento di preservare il suo corpo dall'inumazione», riflette Alapont. Siamo nella necropoli di Porta Sarno, nella porzione orientale della città vesuviana, presso uno degli importanti varchi di accesso al centro urbano. Ed è qui che si sta scrivendo il nuovo, ennesimo, capitolo avvolto dall'aura del mistero. A riemergere dagli strati di cenerite compatta è stata una tomba "a camera" assai singolare. All'esterno, la facciata è decorata con figure di piante verdi su fondo blu, mentre all'interno la camera ha svelato la sepoltura per inumazione (rito usato in epoca molto più antica ma non a Pompei, dove i corpi degli adulti venivano sempre incenerati). Ad alimentare l'enigma, il ritrovamento di due urne: una, in vetro, appartiene ad una donna, Novia Amabilis, forse la moglie, per la quale si sarebbe usato un rito più propriamente pompeiano. Dall'iscrizione ritrovata, sappiamo che la tomba, che risale agli ultimi decenni di vita di Pompei (distrutta dalla furia del Vesuvio nel 79 d.C.) appartiene a Marcus Venerius Secundio, un liberto: ossia un ex-schiavo che aveva raggiunto un certo agio economico e sociale, abbastanza da potersi permettere una tomba a recinto (ad evocare l'immagine di un giardino felice). E tanto da potersi vantare, come si legge nell'iscrizione, di aver offerto «ludi greci e latini per quattro giorni». Ecco, dunque, la prima conferma che nei teatri di Pompei si recitava pure in lingua greca. «Un'ipotesi che gli studiosi negli anni hanno avanzato più volte - ricorda l'ex direttore del parco Massimo Osanna - soprattutto dopo il ritrovamento di una piccola tessera circolare in osso con inciso il nome Eschilo». Lo stato di conservazione del defunto è impressionante: una miniera d'oro di dati scientifici.

LA SCOPERTA NELLA NECROPOLI DI PORTA SARNO, CHE NON È ANCORA VISITABILE «LAVORIAMO PER APRIRLA AL PUBBLICO»

L'IDENTIKIT

Perché la storia dell'uomo è incisa nelle ossa. «Doveva avere più di 60 anni e non aveva mai svolto lavori particolarmente pesanti», spiega Zuchtriegel. Ma resta il giallo della mummificazione. Una delle ipotesi è che il corpo del liberto fosse stato volontariamente mummificato, una cosa assolutamente non comune, «di cui non ci sono precedenti a Pompei». Un'altra possibilità, aggiunge, è che il corpo sia stato cosparso di sostanze naturali sempre con lo scopo di preservare: «Saranno le analisi chimiche a chiarirci il mistero», azzarda Alapont. Dopo i calchi, la mummia, insomma. Fino ad oggi erano state le tecniche sempre più sofisticate per realizzare i calchi in gesso dall'impronta dei corpi nella cenerite, a restituire nelle pieghe della pelle, gli abitanti di Pompei. Ora, arriva la mummia. Soddisfatto il ministro Dario Franceschini: «Pompei non smette di stupire e si conferma una storia di riscatto». Resta ora un altro nodo: la necropoli di Porta Sarno non rientra ancora nel percorso di visita perché al di là della ferrovia Circumvesuviana. E precisa il direttore: «Siamo al lavoro su uno studio di fattibilità».

Laura Larcan

PORTI, IL GOVERNO ASSEGNA 112 MILIONI PER INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO

Enrico Giovannini
Ministro delle Infrastrutture

Euro/Dollaro
-0,50% ▼ 1 = 1,1718 $

1 = 0,8529 £ +0,32% 1 = 1,0712 fr -0,27% 1 = 128,36 ¥ -0,22%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,79% ▼	28.767,77
Ftse Mib	-0,85% ▼	26.224,79
Ftse Italia Mid Cap	-0,43% ▼	49.498,90
Ftse Italia Star	+0,09% ▲	60.119,68

M M G V L M

L'EGO - HUB

Enasarco, blitz di Ferragosto si allarga lo scontro sul cda

▶Colpo di scena nella contesa per la conduzione dell'ente di previdenza degli agenti di commercio

▶La coalizione Confcommercio-Confindustria rivota Marzolla al vertice nonostante lo stop del tribunale

LA DISPUTA

ROMA Con un blitz a ridosso di Ferragosto, nonostante le intimazioni di giudici e autorità di vigilanza, la coalizione guidata da Confcommercio e Confindustria si riprende la maggioranza del consiglio di amministrazione di Enasarco, il ricco istituto di previdenza degli agenti di commercio, e rielegge alla presidenza Antonello Marzolla. È una battaglia che va avanti ormai da mesi quella per la guida dell'ente che amministra circa 300 mila posizioni contributive e può contare su un patrimonio di 8 miliardi di euro.

LA DELIBERA

Tutto comincia lo scorso dicembre quando la Fondazione elegge, tra le polemiche, il nuovo consiglio di amministrazione con Marzolla presidente. A scatenare la contesa l'esclusione dal voto di un delegato dell'assemblea dell'istituto della lista Fare Presto, espressione di Confesercenti, Confartigianato, Anasf, Federagenti e altre organizzazioni. La decisione aveva consentito all'altra coalizione, Enasarco del Futuro, formata da Confcommercio e Confindustria, di prendersi la maggioranza dei seggi nel cda e quindi la guida dell'ente.

Contro la delibera di elezione del consiglio, Confesercenti e le altre associazioni, assistite dai professori Guido Alpa e Andrea Zoppini, si sono rivolte al Tribunale di Roma che già lo scorso aprile ha accertato «gravi irregolarità nelle operazioni di voto» e successivamente, il 22 giugno, ha chiesto un riconteggio e una nuova elezione del consiglio. Il Tribunale, accogliendo le ragioni di Confesercenti e delle altre organizzazioni, ha appurato infatti l'illegittimità della condotta della Commissione elettorale della Fondazione. L'organismo aveva infatti escluso dal voto, avvenuto in videocollegamento a causa dell'emergenza Covid, un delegato della lista Fare Presto, impedendogli così la partecipazione alla scelta dei componenti del nuovo consiglio. Una mossa che a giudizio della coalizione di Confesercenti, ha consentito al raggruppamento di Confcommercio e Confindustria, di ribaltare illegittimamente la maggioranza del cda. La procedura elettorale di Enasarco prevede infatti due turni: al primo, a cui partecipano gli agenti di commercio, i consulenti finanziari e le imprese, è assegnata l'elezione di quaranta delegati. Successivamente i delegati nominano i quindici componenti del consiglio di amministrazione.

L'ELEZIONE ERA STATA CONTESTATA DA CONFESERCENTI E ANASF E DEFINITA ILLEGITTIMA DAL TRIBUNALE

LA RIUNIONE

Stante la richiesta dei giudici, prima di procedere al commissariamento dell'ente il ministero del Lavoro aveva chiesto un nuovo intervento alla Commissione elettorale affinché individuasse «con la massima urgenza» una soluzione condivisa che consentisse di assegnare definitivamente i seggi contestati rispettando «le proporzioni che la platea degli iscritti ha inteso esprimere nella costituzione dell'Assemblea dei delegati». La coalizione di Confesercenti e Anasf si era detta disponibile ad arrivare a un «accordo tra le parti» per comporre «bonariamente la vertenza». Una strada, secondo la lista Fare Presto, che tuttora appare l'unica «soluzione idonea ad evitare ulteriori strascichi giudiziari e ad assicurare, nell'interesse superiore di Enasarco e dei suoi iscritti, il celere ripristino della regolare operatività dell'organo di gestione dell'Ente».

Nei giorni scorsi la Commissione elettorale, espressione della vecchia maggioranza, ha però in sostanza confermato nuovamente la maggioranza "manipolata" uscita dal voto dello scorso dicembre. Una decisione che ha consentito la convocazione di un nuovo cda il 10 agosto scorso e la rielezione - anche se la delibera non è stata ancora resa pubblica - alla presidenza dell'ente di Marzolla. Una nomina bollata subito dalla coalizione di Confesercenti e Anasf come «sopruso ferragostano» e contro cui sono state annunciate nuove azioni legali. «La battaglia continuerà, anche per rispetto di quanti ci hanno chiesto un sostanziale cambio di passo nella gestione dell'ente, dopo decenni di una governance opaca e sterile», assicura Luigi Conte, presidente dell'Anasf. Peraltro, le modalità con cui è stato composto quest'ultimo cda e la pervicacia con cui si vuole impedire l'alternanza sono tali da insinuare forti sospetti nei partecipanti della lista Fare Presto sulla gestione dell'attuale maggioranza, che ha guidato l'ente negli ultimi anni.

j.o.

RESTA APERTA L'IPOTESI MEDIAZIONE PER TROVARE UNA SOLUZIONE CONDIVISA CHE EVITI NUOVE CAUSE

Enac Non rispettate le disposizioni sui supplementi

Posti per minori Ryanair multata per 35mila euro

Dall'Enac arriva una multa da 35mila euro a Ryanair. La compagnia aerea low cost non ha ancora applicato le disposizioni per impedire i supplementi di costo sui biglietti di posti vicini per accompagnatori di minori e disabili. In conseguenza di ciò, ora si starebbe valutando anche un esposto alla Procura della Repubblica.

Vendemmia in ritardo in tutto il Nordest

AGRICOLTURA

VENEZIA La vendemmia 2021 si annuncia in ritardo in tutte le zone vitivinicole del Nordest, compresa la vasta area del prosecco doc, che interessa cinque province venete (in pratica tutte con esclusione di Verona e Rovigo) e l'intero Friuli-Venezia Giulia. «Le uve - sottolinea Andrea Battistella, del consorzio di tutela Prosecco Doc - in questo momento sono in piena fase di invaiatura (gli acini cominciano a maturare e a prendere colore); per le varietà destinate al taglio, come Pinot e Chardonnay, l'invaiatura è in uno stadio avanzato». La situazione sanitaria è buona e sotto il profilo quantitativo si stimano per quest'anno rese inferiori rispetto ai massimali indicati dal disciplinare.

LA CONTA DEI DANNI

Intanto è arrivata la conta dei danni delle grandinate che hanno colpito l'agricoltura veneta tra maggio e giugno. Una ventina gli eventi registrati, dei quali cinque di forte intensità: i danni ammontano a 62 milioni. Secondo il Consorzio Condifesa Veneto (che associa oltre 20mila imprese) per il 60 per cento è stata colpita l'uva, 30-40 per cento frutteti (ciliegi) e uliveti, oltre 200 le imprese coinvolte. Dice il presidente Valerio Nadal: «Purtroppo oggi dobbiamo convivere con gli sconvolgimenti atmosferici. Le aziende assicurate saranno indennizzate. Chi invece non ha provveduto ad assicurarsi dovrà far fronte ai danni con proprie risorse. Oggi assicurarsi è fondamentale perché i repentini cambi di clima sono divenuti una costante, dobbiamo conviverci».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1767**	-0,04
Yen Giapponese	**128,5700**	-0,14
Sterlina Inglese	**0,8532**	0,53
Franco Svizzero	**1,0713**	-0,42
Rublo Russo	**86,3767**	-0,09
Rupia Indiana	**87,4390**	0,08
Renminbi Cinese	**7,6244**	0,00
Real Brasiliano	**6,2065**	-0,13
Dollaro Canadese	**1,4838**	0,38
Dollaro Australiano	**1,6138**	0,49

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,47**	48,78
Argento (per Kg.)	**n.d.**	642,37

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**355,85**	376,90
Marengo Italiano	**281,90**	301,80

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,904**	0,61	1,313	1,895	6667048
Atlantia	**15,750**	0,16	13,083	16,617	1142100
Azimut H.	**23,120**	-0,43	17,430	23,190	497227
Banca Mediolanum	**8,740**	-0,61	6,567	8,793	1147710
Banco BPM	**2,691**	-1,93	1,793	3,045	11185025
BPER Banca	**1,773**	-1,77	1,467	2,141	13677126
Brembo	**12,280**	-0,97	10,009	12,370	370590
Buzzi Unicem	**22,150**	-0,49	19,204	24,132	303506
Campari	**12,040**	-0,45	8,714	12,169	1327642
Cnh Industrial	**14,325**	-0,69	10,285	15,034	2529553
Enel	**7,777**	-0,89	7,623	8,900	18199511
Eni	**10,376**	0,04	8,248	10,764	13382619
Exor	**74,200**	-0,99	61,721	75,471	275515
Ferragamo	**17,555**	-1,93	14,736	19,882	445450
FinecoBank	**15,945**	-0,93	12,924	16,324	1605424

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**17,180**	-0,55	13,932	17,774	2949482
Intesa Sanpaolo	**2,389**	-1,36	1,805	2,481	79466374
Italgas	**5,940**	-0,07	4,892	5,933	1489905
Leonardo	**6,798**	-1,45	5,527	7,878	4307375
Mediaset	**2,696**	-0,07	1,856	2,920	710022
Mediobanca	**9,990**	-0,20	7,323	10,045	2389549
Poste Italiane	**11,545**	-0,56	8,131	12,093	1750024
Prysmian	**32,040**	0,60	25,297	32,241	576405
Recordati	**56,540**	-1,08	42,015	57,064	218632
Saipem	**1,978**	-0,18	1,854	2,680	10233286
Snam	**5,254**	-0,45	4,235	5,267	4466006
Stellantis	**17,844**	-2,72	11,418	18,643	12431001
Stmicroelectr.	**36,095**	-1,16	28,815	36,574	2721190
Telecom Italia	**0,399**	-0,70	0,394	0,502	13350644
Tenaris	**8,590**	0,09	6,255	9,854	3195145
Terna	**7,058**	0,51	5,686	7,024	3508222
Unicredito	**10,324**	-1,77	7,500	10,831	17247601

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,831**	0,21	3,654	5,078	3128038
UnipolSai	**2,464**	0,90	2,091	2,736	1682886
NORDEST					
Ascopiave	**3,645**	-1,22	3,406	4,084	43260
Autogrill	**6,260**	0,19	3,685	6,805	968839
B. Ifis	**14,520**	0,14	8,388	14,721	159811
Carel Industries	**25,000**	1,21	15,088	24,966	58625
Cattolica Ass.	**7,000**	0,36	3,885	7,171	196175
Danieli	**24,450**	-0,81	14,509	25,243	24782
De' Longhi	**38,640**	-0,26	25,575	39,948	79509
Eurotech	**4,610**	-1,03	4,285	5,464	76044
Geox	**1,136**	-1,22	0,752	1,232	270250
Italian Exhibition Gr.	**2,880**	0,70	2,161	3,575	21133
Moncler	**60,060**	-0,99	46,971	61,990	352315
OVS	**1,714**	-4,09	0,964	1,849	3021390
Safilo Group	**1,518**	1,34	0,786	1,809	809480
Zignago Vetro	**18,200**	-1,41	13,416	18,449	17170

Il caso

«Mi violentò a 12 anni», Bob Dylan accusato di abuso

Lei è una donna di 68 anni che vive in Connecticut, alle porte di New York. Lui un ottuagenario, mito della controcultura e premio Nobel per la Letteratura. Identificata solo con le iniziali, J.C. ha fatto causa a Bob Dylan (nella foto) per averla sedotta e violentata nella primavera del 1965, quando lei aveva appena 12 anni e lui un musicista di meno di 24 da tempo sulla cresta dell'onda. Teatro degli abusi, complici alcol e droga oltre alla fama da divo folk-rock del futuro premio Nobel, sarebbe stata una stanza del leggendario (e maledetto) Chelsea Hotel, l'albergo sulla 23esima strada di Manhattan. Dylan, attraverso un portavoce, ha smentito con sdegno l'accusa, «vecchia di 56 anni e falsa», proclamando poi che «si difenderà con forza in tribunale». L'azione legale è stata presentata il 14 agosto, l'ultimo giorno prima della scadenza dei termini previsti da una legge dello stato di New York, che consentiva alle vittime di abusi durante l'infanzia di costituirsi in giudizio contro i loro aggressori a prescindere da quanto vecchi siano i fatti denunciati.

Danilo Coppe, noto come "Mister Dinamite", esperto di demolizioni civili, analizza le stragi del '900: dai maggiori attentati del secolo scorso alla strategia della tensione che insanguinò l'Italia da 1969 al 1980 fino ad indagare sul terrorismo fondamentalista

BRESCIA Una immagine della strage di Piazza della Loggia compiuta nel maggio del 1974. A destra, altra foto storica. La bomba in Piazza Fontana nel 1969. Sotto, Danilo Coppe

«Ho voluto analizzare il caso Italia da un punto di vista particolare»

«Quei crimini esplosivi rimasti senza colpevoli»

IL PERSONAGGIO

Tre anni dalla tragedia del Ponte Morandi. Tre anni dallo shock collettivo, dalle polemiche, dalle indagini, dello storture. Fino all'esplosione controllata del 28 giugno 2019 che anche fisicamente fu un gesto quasi simbolico. Dietro l'intervento più chirurgico, pericoloso e delicato di esplosione civile degli ultimi anni, in mondovisione, Danilo Coppe alias Mister Dinamite, geominerario esplosivista nato a Milano da famiglia trevigiana, esperto in blasting engineering con oltre 700 interventi di esplosivistica civile. Ed è in ordine cronologico dopo lo spettacolare intervento di demolizione controllata di quel che restava del Ponte Morandi (pile 10 e 11) che Coppe ha consegnato alle stampe "Crimini Esplosivi" (Mursia, 18 euro) un volume che analizza sotto il profilo scientifico e storico i maggiori attentati della storia. Una storia dei cattivi, con profilazione dei criminali tipo, ma anche di poteri deviati e fondamentalismi religiosi. Che ha come mezzo comune l'esplosivo.

IL LAVORO

Ed è proprio Coppe, bombarolo a fin di bene, a spiegare il senso di un'opera che ripercorre l'Italia delle stragi irrisolte, le figure più pericolose di assassini esplosivisti e un ultimo capitolo in cui si spiega come si contrastano i crimini esplosivi. «Da oltre trent'anni uso gli esplosivi a fin di bene. Da altrettanti cerco di fare ogni sforzo per far capire che l'esplosivo è fatto per risolvere i problemi più che per crearne. Le sostanze esplodenti sono come un martello. Se lo usi per piantare i chiodi, è uno strumento indispensabile. Se lo usi per spaccare un cranio, diventa un'arma impropria».

I PROTAGONISTI

Insomma, l'esplosivo non va demonizzato. Però il volume di Coppe racconta l'uso criminale della dinamite nella storia. Tra le pagine scorrono personaggi demoniaci e affascinanti. Da Sylvestre Matuschka, un ingegnere ungherese che faceva deragliare treni tra Germania, Austria, Serbia e Ungheria o Thedore Kaczynsky, bombarolo seriale per vendetta, noto come Unabomber e profilo con un quoziente intellettivo superiore alla media con laurea, master e dottorato o George Madbomber Metesky, che ha terrorizzato New York per 16 anni usando ordigni fatti esplodere in biblioteche, teatri e negozi. Tecnico tuttofare, si infortunò seriamente dopo l'esplosione di una caldaia nel 1931 e si vide negare dalla burocrazia l'indennizzo, oltre ad essere licenziato. Alla fine Metesky fu arrestato e confessò di aver piazzato 32 bombe, alcune delle quali mai esplose. A un giornalista spiegò che la decisione di usare l'esplosivo arrivò dopo aver scritto 900 lettere di protesta senza che nessuno perorasse la sua causa. James Belcastro, chiamato anche "the king of bombers" fu l'esplosivista di Al Capone: per denaro e non per disturbi mentali si rese protagonista di grandi colpi tra gli anni Dieci e Trenta. Nel volume Coppe di occupa anche di terrorismo islamico e di tutti gli attentati dell'ultimo trentennio in ogni parte del mondo.

«È Osama bin Laden a decretare, nel 1998, la nascita del Fronte internazionale islamico per la Guerra Santa contro ebrei e crociati - spiega Coppe - un'alleanza del terrore sviluppata in modo tentacolare, con cellule autonome sul piano dell'ideazione, del finanziamento e del procacciamento delle armi e dell'esecuzione dell'attentato. Che però mantiene un legame consultivo con la struttura dirigente di Al Qaida o Isis. Una sorta di franchising del terrore».

CRIMINI ESPLOSIVI di Danilo Coppe

Mursia
18 euro

IL CASO ITALIA

Nel capitolo dedicato agli attentati nella storia si analizza - tra gli altri - lo "strano" caso della caduta dell'aereo su cui viaggiava Enrico Mattei a Bascapè nel 1962 e la strategia dell'Ira irlandese, passando per le Torri Gemelle (eccezione di esplosione con aereo) e gli attentati nella guerra in Afghanistan. Rispetto al "caso Italia", Coppe può mettere a frutto la lunghissima esperienza di perito nelle stragi del Novecento. «Il bilancio investigativo delle stragi esplosive in Italia è fondamentalmente negativo - afferma Coppe - dei 5 grandi attentati che si sono verificati nel periodo 1969-1975 solo al strage di Peteano del 31 maggio 1972 ha un suo preciso responsabile: Vincenzo Vinciguerra, che nel giugno 1984 si autoaccusò del fatto».

Qui Coppe ripercorre le perizie relative alla strage di Piazza della Loggia, all'Italicus e alla Questura di Milano, senza tralasciare le stragi più recenti, come Capaci. A impressionare è l'elenco dei crimini esplosivi compiuti in Italia dal 1969 al 1980. Attentati in molti casi considerati minori, come quello (fallito) nell'abitazione di Tina Anselmi a Castelfranco l'8 marzo 1980. Infine, ultimo tema, il volume presenta una riflessione–scandaglio sul tema della prevenzione. «Per sconfiggere i crimini esplosivi bisogna rendere difficile la vita a chi si vuole procurare l'esplosivo industriale» conclude Coppe. Frase non troppo ovvia soprattutto in Italia. Un comodo glossario chiude l'opera, che offre uno spaccato interessante ma amaro del secolo breve e di molti interrogativi ancora irrisolti.

Elena Filini

I finalisti del Campiello Andrea Bajani

Un'invenzione scenografica e linguistica per narrare la vita dall'adolescenza fino alla maturità in un racconto che indaga lo scorrere nel tempo nelle abitazioni, da quelle sottoterra a quelle dei personaggi illustri: un mix di ricordi e sensazioni

IL LIBRO DELLE CASE di Andrea Bajani
Feltrinelli
17 euro

Stanze, pavimenti e pareti Case con corpo e un'anima

Le pagine di "Le Voyeur" di Alain Robbe-Grillet del 1957, la forma scivolosa e apparentemente erratica della scrittura de "Il male oscuro" di Giuseppe Berto nel 1964, i capitoli a forma di "mossa del cavallo nella scacchiera" di George Perec nel romanzo "La vie mode d'emploi" del 1978, l'ombra di alcune righe di "Mania" di Daniele Del Giudice del 1997. Se si trovassero le dosi segrete da usare in porzioni omeopatiche ne verrebbe un volume che potrebbe assomigliare a "Il libro delle case" di Andrea Bajani (Feltrinelli, 17 euro).

Questo lavoro riecheggia, scavalca e poi entra nella rara categoria della letteratura da natura morta che lo ha preceduto. Qui parlano le cose, le stanze, i pavimenti, le pareti, le finestre e i soprammobili, la luce dei lampioni, le piastrelle dei bagni. E la storia, meglio le storie si svolgono come dentro un edificio del catasto: 78 capitoli dove con puntigliosità da ragioniere si trasformano sentimenti, odî, dolore, amori e mai un sorriso.

La parte più inconsueta e forse la migliore per orientare la lettura sono le nove schede catastali di altrettante abitazioni. In scala uno a cento o uno a duecento sono condizionate dal formato del libro (14x23) e permettono solo chi ha un po' di esperienza di capirne la vera portata e dimensione. Tecnica e anima.

Un'uranica e mercuriale tartaruga. Ma no a questa frase che descrive le tartarughe abbandonate in un laghetto:" ...Poi si spingono tutte insieme verso riva, quando vedono le famiglie affacciate con munizioni alimentari per i figli. Non è per fame, né farsi vezzeggiare. È una contestazione, muta, della specie". Troppo.

Dovesse nascere un nuovo Freud che scandaglia le anime che vivono nell'edilizia abitativa potrebbe cominciare da qui per rileggere l'instabile sensazione di esistenza che "l'uomo-Io" ha avviato da bimbo, da adolescente, da essere sfinito in vista della maturità .

Bajani ritma il racconto-fotografia di abitazioni - da una casa in parte sottoterra, ad una fede nuziale o un carapace, diventati luoghi; fino alle due case del prigioniero e del poeta - Aldo Moro, Pierpaolo Pasolini - mescolando i tempi con cui si svolgono e storie dei personaggi. Un andirivieni che può risultare a volte frastornante per i tempi e le figure che si muovono come nella scena di un teatro, dove tutto è rappresentato oltre il vissuto.

"Il libro della case" è un'invenzione scenografica e linguistica che andrebbe letto con la colonna sonora de "La stanza verde", il film di Truffaut sulle manie di un giornalista di provincia e dei suoi defunti. Nella pagine di Bajani c'è l'ombra di qualche momento autobiografico trasformato poi dalle annichilenti storie di una persona, un uomo che avrà per nome "Io". Gli altri personaggi sono Sorella Madre Padre Nonna Moglie Bambina. Queste figure non esistono per i loro pensieri, non vivono per gesti, comportamenti, movimenti, sentimenti: appaiono come riflessi nella narrazione che introduce un linguaggio che è scelta stilistica forte, ruvida a volte, straniante e distopica al punto da provocare nel lettore la stessa inquietante ostilità esistenziale che i protagonisti vivono o patiscono.

TRA QUATTRO MURA

Dall'appartamento ribassato all'abitazione di Torino, dove gli sguardi incontrano le montagne il romanzo proietta ombre nell'abitazione dell'adulterio – dove un giovane uomo incontra e ama la moglie di un altro – come nella casa dell'amicizia o nella casa dell'armadio. E le case sono molte altre, alcune "invivibili"; tutte descritte dentro una memoria delle cose e degli oggetti che torna a galla sempre tra turbamenti e affanni.

Sono in molti a credere che le stanze conservino le impronte spirituali di chi le ha vissute: Bajani nel suo libro dà vita e offre spazi a tutto ciò che è inanimato, alle sensazioni del tempo che sembra fuggire e invece viene raccolto in atomi di potenza evocativa che esplodono ogni volta che si apre una porta. Il tempo del romanzo è anche il percorso del tempo di un quarto di secolo che l'Italia vive tra le trasformazioni (e devastazioni) urbanistico-edilizie e le altre devastazioni, quelle umane, quelle del deturpamento sentimentale ed etico.

Gli appunti tracciati in ogni capitolo – mai più di tre pagine di testo - non riescono però a comporre una vera mappa: i racconti sono disorientamento, sradicamenti, finzioni dove le spaccature della psiche individuale e di quella collettiva appaiono crudelmente insanabili. Se leggendo venisse alla mente un quadro di Edward Hopper con gli immobili silenzi delle periferie americane occorrere anche sapere quello che di questo pittore disse la moglie: "Parlare con lui è come lanciare una pietra nel fondo di un pozzo, la senti precipitare".

Adriano Favaro

LA STORIA

Addio al giapponese Maki Kaji è stato l'inventore del Sudoku

Cento milioni di persone al mondo giocano quotidianamente alla griglia lanciata negli anni '80 dal giapponese Maki Kaji, scomparso a Tokyo lo scorso 10 agosto. La notizia dell'addio all'inventore del Sudoku nella forma moderna ha lasciato il lacrime milioni di giapponesi ed è stata diffusa solo una settimana dopo dalla casa editrice Nikoli, fondata da Kaji, dopo le celebrazioni dei funerali avvenuti in forma privata. L'uomo che aveva 69 anni ed era da tempo malato di cancro ai dotti biliari, in seguito all'aggravamento della malattia a luglio si era dimesso da amministratore delegato della sua casa editrice, concentrata sui giochi numerici, enigmistiche e puzzle.

LE ORIGINI

Nato sull'isola settentrionale di Hokkaido, Kaji all'inizio degli anni '80 si era trasferito nella capitale giapponese per frequentare la Keio University, abbandonata tre anni dopo per occuparsi della sua passione per l'enigmistica e i giochi fondando nel 1983 la Nikoli e pubblicando nello stesso anno le prime griglie del gioco che lui stesso aveva ribattezzato Sudoku come contrazione in lingua nipponica della frase «ogni numero deve essere singolo». Poi ha standardizzato la tabella alle 81 caselle con l'unica regola che i numeri devono essere posizionati dall'1 al 9 in righe, colonne e blocchi senza mai ripeterli. Una regola che è stata fondamentale per il successo perché, come aveva spiegato in un'intervista alla BBC nel 2007, quando il gioco aveva conquistato il mondo intero, il vero segreto è stata proprio la semplicità e la comprensione del meccanismo, «come la caccia al tesoro» spiegò Kaji aggiungendo che «non si tratta di pensare ad una eventuale ricompensa economica, piuttosto all'intero processo di stimolo emotivo nel tentare di trovare la corretta soluzione».

IL SUCCESSO FU DOVUTO ANCHE ALLA SCELTA DI NON REGISTRARE IL MARCHIO FUORI DAL GIAPPONE

Fondamentale per il successo del gioco a livello globale è stata anche la volontà dello scopritore, di non registrare la parola e il gioco a livello internazionale ma limitarsi soltanto al suo paese e in questo modo dando la possibilità a chiunque di realizzare il proprio Sudoku.

IL SUGGERIMENTO

Così nel 2004, fu un lettore neozelandese del Times inglese a suggerire il gioco al quotidiano e da allora in pochi anni è stato un successo globale con il raggiungimento di una stima di oltre 500 milioni di giocatori nel mondo, compresi capi di stato di diversi paesi e ceo di multinazionali. In quel periodo Kaji più che mangiarsi le mani per non aver registrato il gioco girò oltre 30 paesi per presentarlo e spiegarne i segreti al pubblico, ai media, agli editori e agli operatori che spuntavano come funghi. Nel 2006 poi è arrivato anche il campionato mondiale di Sudoku, con la prima edizione organizzata proprio in Italia, a Lucca, che vide come vincitrice della medaglia d'oro la cèca Jana Tylova. Dall'edizione dell'anno successivo che si svolse a Praga, insieme al campionato individuale è stato introdotto quello per nazioni che aveva visto l'affermazione della squadra giapponese. Il campionato si è svolto ogni anno con esclusione del 2020 che doveva svolgersi a Shangai ed è stato rinviato a quest'anno.

Nelle 14 edizioni che si sono tenute finora, nel campionato individuale hanno prevalso i giapponesi con cinque medaglie d'oro seguiti dagli Stati Uniti che ne hanno conquistato tre. Tra le nazionali, il Giappone è sempre primo con cinque ori seguito da Cina con tre e dalla Germania con due. In Italia nonostante si stimino oltre un milione di assidui giocatori, delle 81 medaglie d'oro, argento e bronzo assegnate tra il campionato individuale e quello per nazioni in tutte le edizioni dei mondiali, non c'è stato mai un italiano sul podio.

SCOMPARSO Maki Kaji è morto all'età di 69 anni

IL PRIMO CAMPIONATO MONDIALE SI GIOCÒ NEL 2006 IN ITALIA LA MEDAGLIA D'ORO ANDÒ ALLA CECA JANA TYLOVA

Antonio Calitri

Sport

QUESTIONE DI SPONSOR

Il Psg vende la "30" di Messi e Jordan guadagna 6 milioni

Lionel Messi arriva al Psg, la sua maglia numero 30 va a ruba e fa felice Michael Jordan che, ha già guadagnato 6 milioni di euro grazie alla Pulce. La sua Air Jordan, che fa parte del gruppo Nike, è infatti lo sponsor tecnico del Psg: l'accordo gli concede una percentuale su ogni maglia venduta dal club parigino.

LOCATELLI E ORA LA JUVE

▸Il giocatore-rivelazione degli Europei abbraccia il progetto Allegri: per lui contratto da 3 milioni
Real Madrid "scarica" Ronaldo: vogliamo Mbappè

IL MERCATO

MILANO Nel giorno di Locatelli in casa Juve tiene sempre banco il caso Ronaldo, ufficialmente sdoganato dall'amico Edu Aguirre a El Chiringuito Tv, dopo settimane di insofferenza più o meno velata. E proprio le inquietudini del portoghese allarmano i tifosi e irritano la Juventus, che avrebbe preferito gestire la questione con altre modalità e soprattutto tempistiche. Così in serata, dopo un lungo e assordante silenzio, è arrivato proprio il commento di Cristiano Ronaldo su Instagram. «Meno chiacchiere e più azione, questo è il mio motto dall'inizio della mia carriera. Più della mancanza di rispetto nei miei confronti, il modo frivolo con cui è trattato il mio futuro è irrispettoso per tutti i club coinvolti. La mia storia al Real è stata scritta con parole, numeri, trofei e record. Rompo il silenzio per dire che non posso permettere alle persone di giocare con il mio nome. Ora rimango focalizzato solo sulla mia carriera e sul mio lavoro, sempre concentrato per tutte le sfide che devo affrontare». Nessun accenno quindi alla Juventus o alla ferma volontà di rimanere, i segnali restano evidenti e l'ultimo anno di contratto a 31 milioni a Torino rischia di essere vissuto come una prigione dorata. Perché non è un mistero che dalla fine della scorsa stagione Mendes abbia iniziato a sondare i maggiori club europei a caccia di una proposta adeguata, ma il Psg ha dirottato su Messi, Sporting e Manchester United in questo momento non si possono permettere l'investimento, mentre il Real non cambia strategia: Mbappé, o niente. Al netto dei sussurri dell'amico Edu Aguirre, che ha rivelato l'intenzione di Ancelotti di riportarlo a Madrid. Una bomba smentita, però, categoricamente nella giornata di ieri prima dal club, e poi dallo stesso allenatore italiano (apparso stizzito per il caos mediatico) via Twitter: "Cristiano è una leggenda del Real Madrid e ha tutto il mio amore e rispetto. Non ho mai pensato di ingaggiarlo". Tra i tanti commenti ricevuti spicca quello, con tanto di risata ironica, della fidanzata del calciatore Georgina.

CICLO AGLI SGOCCIOLI

Ronaldo sembra arrivato alla fine del suo ciclo juventino, ma non ha ancora trovato un'alternativa che gli possa garantire i milioni o la visibilità della Juventus. Inoltre il rapporto con il tecnico Allegri non è mai decollato e ultimamente si registrano anche scricchiolii nello spogliatoio per il suo status e i privilegi che altri non hanno. Il gruppo, intanto, accoglie Manuel Locatelli, centrocampista classe '98 già nel cuore dei tifosi per la sua fedeltà ai colori bianconeri. La telenovela, iniziata lo scorso maggio, si è infatti conclusa soltanto ieri con l'intesa tra i due club sulla base di in prestito biennale e obbligo di riscatto. Il Sassuolo incasserà circa 35 milioni di euro tra fisso e bonus, mentre il giocatore firmerà nelle prossime ore un contratto sui 3 milioni di euro a stagione. Per Allegri, di certo, un acquisto fondamentale in un centrocampo ancora da migliorare. Ufficiale, infine, Kaio Jorge fino al 2026.

Alberto Mauro
Eleonora Trotta

Il caso

Florenzi al Milan, trattativa al palo

Florenzi, atto terzo. Anche stavolta però non c'è certezza che sarà quello decisivo. Nelle due esperienze passate (Valencia e Psg), l'ex capitano giallorosso è sempre tornato alla base. In Spagna perché lo prevedeva la formula (prestito secco per 6 mesi); in Francia perché Pochettino ha fatto delle scelte differenti e virando su Hakimi ha fatto cadere il diritto di riscatto fissato tra le società a 9 milioni. Con il Milan lo scenario che si va profilando è simile. Nella formula al vaglio, il prestito sarà sì oneroso (1 milione) con un semplice diritto di riscatto a 4 milioni, esercitabile nel giugno del 2022. Tuttavia pur di privarsi dello stipendio (2.8 milioni che sale a 3.2 grazie a facili bonus), la Roma per Florenzi ha deciso di adottare una strategia simile a quella utilizzata per Dzeko .

La Roma in Conference Cup Test turco per Josè Mourinho

LO SCENARIO

ROMA Domani, il tuffo in Europa. Andata e ritorno (il 26 all'Olimpico), contro il Trabzonspor, dignitosa squadra turca, che ospita gli ex italiani Bruno Peres, Gervinho e Cornelius. La Roma partecipa a una coppa, seppur minore rispetto alle altre, e inevitabilmente da protagonista. Perché di avversarie vere ce ne sono davvero poche, c'è ad esempio il Tottenham (in attesa di chi retrocederà dall'Europa League) che fu proprio di Mou, il quale ora guida i giallorossi, che sperano di passare dall'utopia al sogno, e magari alla realtà. La Conference è l'occasione, il play-off è l'incipit, si parte con l'handicap, visto che Abraham ancora non c'è e Smalling viene perso per strada (lesione al flessore, salta anche la prima di campionato, e poi chissà). Dal 4 maggio, il giorno dell'annuncio dello Special, il popolo romanista non è stato più lo stesso, perché Mou è garanzia di successo, di mercato scoppiettante, di giusta comunicazione. Del "noi contro tutti". Ha funzionato nell'Inter e sempre, a Roma il percorso è appena cominciato: «Non siamo i più forti ma possiamo pensare a vincere», José dixit. «Dopo tanto lavoro, arriva il momento che piace a tutti. Non mi piacciono le amichevoli, le partite sono partite, e abbiamo cercato di prendere esattamente questo come una motivazione per tutti, la verità è che per i tre punti si gioca domenica con la Fiorentina e ancora più difficile è giocare per il "knock out": si comincia in Turchia e questa è la pressione positiva che vogliamo. Partite vere, così mi piace chiamarle. Sono preparato, siamo pronti. Non siamo la rosa più forte del mondo, ma nessuno ci può proibire di pensare che la prossima partita possiamo vincerla. Il concetto è "squadra, squadra e squadra"». Mou è preparato a un'altra dimensione, la Champions, lì vuole riportare la Roma, dopo anni di purgatorio.

ASPETTATIVE

Mourinho aspetta altri rinforzi, per ora si allinea ai concetti societari. È consapevole che il mercato a volte prende strade diverse, così, all'improvviso. «Il mercato è diventato un po' diverso da quello che avevo pensato io inizialmente. È diventato diverso perché abbiamo perso Spinazzola per tanto tempo e perché abbiamo perso anche Dzeko. Per ora chi è arrivato lo soddisfa. Rui Patricio, ad esempio. «Rui è stabilità. Una stabilità tremenda». Viña? «Un bravissimo giocatore». E Shomurodov? «Lo abbiamo preso perché c'era bisogno di un po' più di mobilità, un po' di velocità in attacco. Abbiamo un gruppo di punte che mi lasciano veramente felice». E infine, Abraham, che è tornato a Londra e proverà a essere disponibile per la Fiorentina. «Tammy? Lo conosco da quando era bambino. Aspettate e vedrete». Il sogno di Mou. «Ero super felice nel vedere la gente allo stadio, però domenica ero triste, perché ho visto i campionati in Francia, Portogallo, Germania, la Premier League: pieno, tutto pieno, festa, quello è il nostro calcio».

Alessandro Angeloni

SI GIOCA PER I SOLDI E PER IL PRESTIGIO L'ALLENATORE HA GIÀ VINTO CHAMPIONS EUROPA LEAGUE E ORA PUNTA ALL'EN PLEIN

ABRAHAM, ORA È UFFICIALE «CHE ONORE VESTIRE LA "9"»

Tammy Abraham è un nuovo calciatore della Roma, che ha ufficializzato ieri mattina il suo acquisto a titolo definitivo: 40 milioni più bonus e contratto fino al 2026. «È bello essere qui. È una squadra che ho sempre seguito in Champions. Non vedo l'ora di cominciare: è un onore indossare la maglia numero 9. Voglio tornare ad alti livelli e aiutare la Roma a vincere e raggiungere il livello che merita», le parole dell'inglese (foto Getty).

GENERAZIONE 2024

L'ATLETICA AZZURRA MOSTRA I SUOI GIOIELLI

▶A Nairobi scattano i Mondiali Under 20 con i talenti che sognano i Giochi di Parigi

▶Italia al via con 23 uomini e 20 donne Capitan Benati: «Tokyo insegna: osare»

IL FOCUS

Con le emozioni indelebili dei cinque ori di Tokyo, l'atletica azzurra si rimette in marcia per affrontare i Mondiali Juniores. Destinazione il Kenya, con un viaggio all'equatore per gareggiare ai 1800 metri di Nairobi: il teatro della rassegna iridata dedicata agli Under 20, in programma da oggi a domenica (solo cinque giorni, anziché i sei canonici, col programma stravolto a poche ore dal via), sarà lo stadio Kasarani, un luogo che ospitò Papa Francesco. In palio ci saranno quarantacinque titoli mondiali (la novità è la 4x400 mista), con assenze importanti, giacché hanno rinunciato Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Australia, Giappone, Cina, Canada, Nuova Zelanda e Norvegia. I 43 italiani (23 uomini e 20 donne, nati tra il 2002 e il 2003) convocati dal vice direttore tecnico della Fidal per il settore giovanile, Tonino Andreozzi, rappresentano la generazione nuova che corre, lancia, salta e sogna i Giochi di Parigi 2024.

TOKYO INSEGNA

Il capitano della spedizione, il quattrocentista romano Lorenzo Benati, è l'unico ad aver vissuto l'esperienza di Tokyo, come riserva della 4x400: «Ai miei compagni dirò che tutto è possibile. Cercherò di trasmettere la mia emozione e il significato di quanto accaduto ai Giochi, qualcosa che non era mai successo nella storia dell'atletica italiana. I risultati, non soltanto le medaglie ma anche le finali, sono arrivati anche da atleti che non erano favoriti e attesi, ma che hanno lavorato tanto. Chi sa di essersi speso al massimo, chi sa di valere certi tempi e certe misure, non deve veder scalfire le proprie convinzioni a causa di una posizione nell'elenco degli iscritti non altissima. Le prossime Olimpiadi sono fra tre anni, quindi Nairobi può essere un trampolino di lancio per un percorso che farà tappa a Parigi. Non dobbiamo farci scappare un'opportunità del genere, dobbiamo dare tutto quel che abbiamo». Parola di un diciannovenne romano, studente di Medicina alla Sapienza e figlio di due ottocentisti: il papà allenatore Mario, già atleta delle Fiamme Gialle, e la mamma Viola Serego. «Il Mondiale era fin dall'inizio tra gli obiettivi principali di questa stagione. Mi presento nella forma migliore, anche a Tokyo sono riuscito ad allenarmi. Ora bisogna fare le cose per bene, nonostante il programma orario metta nella stessa giornata l'eventuale finale dei 400 e la batteria della staffetta. Intorno a me vedo un gruppo unito, determinato, molto forte: possiamo fare grandi cose sulla spinta di Tokyo».

IN KENYA FORFAIT DI USA, CINA, GIAPPONE, GERMANIA, AUSTRALIA GRAN BRETAGNA, CANADA, NORVEGIA E NUOVA ZELANDA

DA TALLIN CON FURORE

In Kenya si presentano tutti i medagliati del recente Europeo di categoria di Tallinn, dove il bottino azzurro fu di due argenti (entrambi conquistati da Benati, nei 400 e in staffetta insieme a Stefano Grendene, Tommaso Boninti e Francesco Pernici) e sei bronzi con Matteo Melluzzo nei 100, Federico Guglielmi nei 200, Lorenzo Simonelli nei 110 ostacoli, Cesare Caiani nei 3000 siepi, e con le staffette 4x100 maschile (Angelo Ulisse e Filippo Cappelletti con Melluzzo e Guglielmi) e 4x400 femminile (Alessandra Iezzi, Federica Pansini, Angelica Ghergo e Alexandra Almici). Liste stagionali alla mano, il più alto in graduatoria è un altro romano, l'ostacolista Simonelli, secondo crono di accredito sul rettilineo con barriere: «Voglio una medaglia, sebbene l'avvicinamento non sia stato semplice, per via di un ascesso tonsillare. A Nairobi ho vissuto due anni da bambino, per esigenze lavorative di mio padre c'eravamo trasferiti qui, quindi gioco un po' in casa», racconta il diciannovenne nato in Tanzania, paese della mamma, il cui campo di allenamento è alla Cecchignola a Roma. Nei 100 il grande atteso è il siracusano Melluzzo, 10"25 in stagione a Savona nel giorno del primato italiano di Jacobs: «Dopo il bronzo degli Europei, punto alla finale mondiale. E lì non si fanno calcoli. Vorrei migliorarmi nell'evento più importante della carriera». È un'Italia giovane che sogna in grande, perché come insegnano i Giochi di Tokyo: i limiti non esistono.

Mario Nicoliello

VINCENTI
Le staffette 4x400 azzurre agli Europei Juniores di Tallinn. In alto i ragazzi, argento, (Pernici, Grendene, Boninti, Benati). In basso le ragazze, bronzo, (Ghergo, Iezzi, Almici, Pansini) (foto Colombo/Fidal)

Tamberi torna: il 25 sarà in gara a Losanna

Gianmarco Tamberi

L'ANNUNCIO

Uno lascia, l'altro raddoppia. I gemelli dorati di Tokyo 2020 sono diversi nell'approccio post-olimpico. Marcell Jacobs ha deciso di chiudere anzitempo la sua stagione sul rettilineo, mentre Gianmarco Tamberi ha ancora tanta voglia di saltare sulla pedana dell'alto. L'olimpionico marchigiano ha già fissato due date nella sua agenda agostana: il 25 si esibirà in piazza a Losanna, mentre il 31 scalderà il pubblico dello stadio Quercia di Rovereto. Il fuoriclasse azzurro, tintosi d'oro in terra nipponica valicando l'asticella a quota 2.37 ex aequo con il suo grande amico Mutaz Barshim, sarà tra gli atleti più attesi al via di Athletissima, nona tappa della Wanda Diamond League. Tamberi e gli altri altisti scriveranno l'anteprima del meeting, nel pomeriggio di mercoledì 25, quando la gara di salto in alto andrà in scena nella piazza centrale di Losanna. «Tornare a gareggiare dopo l'oro olimpico non era per nulla scontato visto lo shock emotivo, ma ritengo molto importante farlo per riconoscenza e ringraziamento nei confronti di chi mi ha sempre sostenuto in questi anni», ha spiegato il saltatore delle Fiamme Oro. Dopo Losanna, il ventinovenne primatista italiano sarà in gara a Rovereto per il Palio della Quercia, in agenda martedì 31 agosto. Tamberi la star della 57esima edizione dell'evento trentino, tra i principali appuntamenti italiani, calcando una pedana che prima di lui ha ospitato tanti campioni della specialità, tra i quali anche il primatista del mondo Javier Sotomayor. Quel giorno potrà chiudere in bellezza un mese indimenticabile, all'alba del quale, domenica 1, ha toccato il cielo con un dito, cancellando definitivamente l'infortunio che gli negò Rio 2016.

M.Nic.

Osaka, altra crisi in conferenza stampa scoppia in lacrime dopo una domanda

TENNIS

Che il problema non fosse risolvibile in quattro e quattr'otto lo si sapeva. Che si sarebbe ripresentato poche settimane dopo il ritiro parigino era più difficile da prevedere. Del resto pensare che Naomi Osaka avrebbe risolto praticamente al volo un problema che ha radici profonde sarebbe stato davvero fuori luogo. È un momento delicatissimo per alcune delle star del tennis: momento che prende fattezze diverse ma egualmente, se vogliamo, clamorose visto che gli altri due personaggi di questa storia sono Nole Djokovic e Roger Federer. Andiamo con ordine. L'altro ieri a Cincinnati la Osaka è tornata ad offrirsi alle domande dei giornalisti: ed è di nuovo scoppiata in lacrime. La domanda che l'ha fatta esplodere è più o meno riassumibile così: perché a lei dovrebbe essere concesso di non presenziare alle conferenze stampa? O, forse, a mandarla in tilt è stato un riferimento al terremoto che ha sconvolto Haiti provocando 1300 morti (il padre è haitiano). «Devolverò ad Haiti il premio di Cincinnati», ha poi promesso. Prima, però, a Naomi è di nuovo salito il magone e ha dovuto interrompere la conferenza. C'è da sperare che ora non si ritiri dal torneo per evitare di sottoporsi di nuovo a quella che per lei è davvero una forca caudina. Il manager della Osaka ha definito l'atteggiamento del giornalista "da bullo" e ha sottolineato che è a causa dei personaggi così che i rapporti fra stampa e tennisti sono sempre più tesi.

MAL COMUNE

Che cosa accomuna la Osaka a due mostri sacri come Djokovic e Federer? Problemi profondi. Nole ha mostrato alle Olimpiadi di Tokyo di essere arrivato a sua volta ad un punto molto difficile del suo rapporto con se stesso. La furia agonistica che aveva messo in mostra a Roma, Parigi e Wimbledon altro non era che il sintomo di una notevole difficoltà non solo a motivarsi ma a rapportarsi con i propri limiti. E all'Olimpiade, proprio quando l'obiettivo del Golden Slam pareva ad un passo i limiti hanno vinto. Sarà durissima anche per un atleta fisicamente inossidabile come Nole ritrovare con i propri demoni l'accordo giusto per conquistare New York e dunque il Grande Slam. Non più golden, però. E Federer? Come saprete ha annunciato di volersi sottoporre ad un nuovo intervento chirurgico al ginocchio. Chissà quando lo rivederemo in campo. E chissà se mai succederà. Ma è impossibile non scorgere, con molta deferenza, in questa scelta del grande svizzero, non tanto l'esigenza di mettere a posto un arto in modo da poter giocare con figli e nipoti; ma piuttosto il desiderio di poter offrire ai suoi adepti un'uscita di scena degna della sua carriera. Con un ginocchio già scricchiolante a Wimbledon il nostro è arrivato nei quarti: difficile pensare che abbiamo anche potuto supporre che fosse quello il suo ultimo atto. Una difficoltà ad accettare il tempo che passa e che è destinato a vincere come l'incapacità di accettare la sconfitta da parte di Djokovic e quella di rispondere alle domande di estranei con una telecamera puntata in faccia come la Osaka? È possibile. È umano. Anche per gli dei del tennis.

Piero Valesio

LA GIAPPONESE IN TILT ANCHE PER UN RIFERIMENTO AD HAITI E AL TERREMOTO: «DEVOLVERÒ ALL'ISOLA IL PREMIO DEL TORNEO»

NUMERO 2 WTA **Naomi Osaka, 23 anni, giapponese** (foto ANSA)

METEO

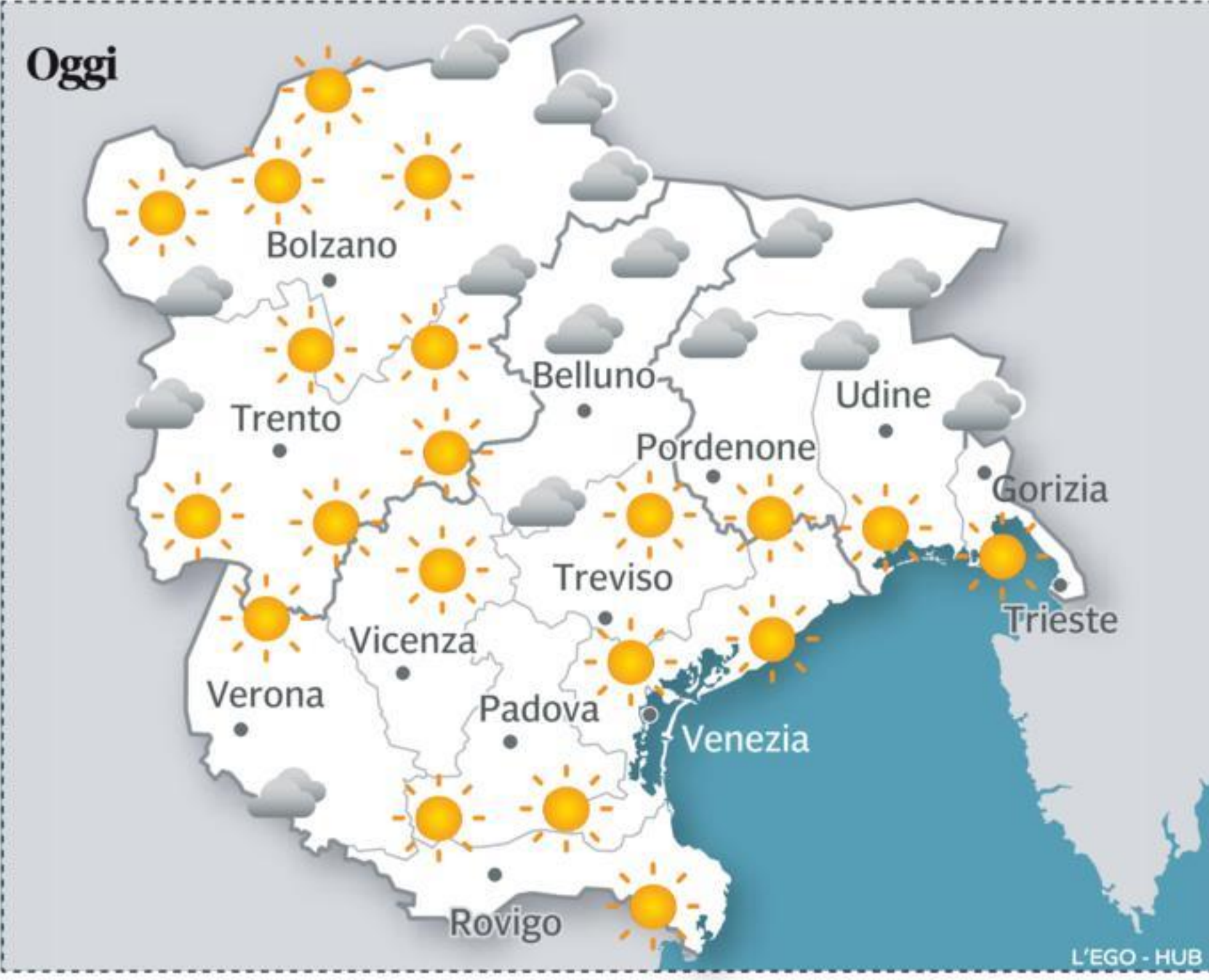
Instabilità diffusa lungo la dorsale appenninica. Sole altrove. Clima gradevole

DOMANI

VENETO
Cieli sereni o al più poco nuvolosi sul Veneto. Qualche cumulo nel pomeriggio sui rilievi ma senza piogge. Clima caldo, piacevole e senza eccessi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora tempo stabile e ben soleggiato. Qualche nube in più verso sera sull'Alto Adige con occasionali ed isolati piovaschi. Clima caldo, ma senza eccessi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Assoluta stabilità grazie alla protezione dell'anticiclone. Cieli sereni ovunque eccetto qualche innocuo annuvolamento pomeridiano sui rilievi alpini. Clima estivo, ma piacevole e senza eccessi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	27	Ancona	20	28
Bolzano	18	29	Bari	22	28
Gorizia	16	30	Bologna	19	32
Padova	18	31	Cagliari	19	32
Pordenone	18	30	Firenze	19	34
Rovigo	18	30	Genova	22	29
Trento	18	30	Milano	21	31
Treviso	18	31	Napoli	25	31
Trieste	21	29	Palermo	24	29
Udine	17	30	Perugia	20	32
Venezia	21	28	Reggio Calabria	25	33
Verona	20	31	Roma Fiumicino	22	30
Vicenza	16	30	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Linea Verde Estate** Doc.
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Superquark** Documentario. Condotto da Piero Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
23.55 **SuperQuark Natura** Doc.
0.50 **RaiNews24** Attualità
1.25 **Mood** Società

Rai 2

10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Singapore** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Gli omicidi del lago: La sirena** Film Giallo
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Non avrai mai mia figlia** Film Thriller. Di Tori Garrett. Con Lyndsy Fonseca, Kirstie Alley, Hunter Burke
22.55 **Colpevoli** Serie Tv
23.50 **Leggerissima Estate** Show

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Una pallottola nel cuore** Fiction
17.30 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti** Musicale
21.20 **Una famiglia senza freni** Film Commedia. Di Nicolas Benamou. Con José Garcia, André Dussollier, Caroline Vigneaux
23.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.35 **Elementary** Serie Tv
8.20 **Senza traccia** Serie Tv
9.50 **Flashpoint** Serie Tv
11.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Supernatural** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Reality
16.05 **Flashpoint** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Bullet Head** Film Thriller. Di Paul Solet. Con Adrien Brody, Antonio Banderas, John Malkovich
23.00 **Il principio del piacere** Serie Tv
1.05 **Supernatural** Serie Tv
2.30 **Senza traccia** Serie Tv
3.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Y'Africa** Documentario
6.45 **Wild Italy** Documentario
7.40 **Y'Africa** Documentario
8.10 **Discovering Luis Buñuel** Documentario
9.00 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **La Vedova Allegra** Musicale
12.10 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wild Italy 5 - Predatori** Doc.
14.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.45 **Rebecca la prima moglie** Teatro
17.30 **Lezioni americane** Teatro
18.20 **Discovering Luis Buñuel** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
20.10 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **Elektra** Teatro
23.15 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale
0.15 **Quando mi prende una canzone** Documentario

Rete 4

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **La madama, l'agente Minchiello e il caso Patacchioni** Film Commedia
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken Coppia In Giallo** Serie Tv
16.50 **Il sole nella stanza** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.40 **Gangster Story** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosa La Wedding Planner - Vietato amare** Fiction
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **All Together Now** Varietà
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
1.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Italia 1

8.45 **Hilary** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.10 **I Simpson** Serie Tv
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Steven R. McQueen, Monica Raymund
22.10 **Chicago Fire** Serie Tv
24.00 **Prodigal Son** Serie Tv

Iris

6.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
6.45 **Belli dentro** Fiction
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Renegade** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Riprendimi** Film Drammatico
10.50 **Agents secrets** Film Azione
13.00 **Amore & altri enigmi** Film Commedia
14.50 **I quattro del Texas** Film Avventura
17.10 **S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete** Film Thriller
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **In ricchezza e in povertà** Film Commedia. Di Bryan Spicer. Con Kirstie Alley, Tim Allen, Jay O. Sanders
23.25 **L'uomo che fissa le capre** Film Commedia
1.20 **Amore & altri enigmi** Film Commedia
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Le tre eccetera del colonnello** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Planet of the Sharks** Film Azione. Di Mark Atkins. Con Brandon Auret, Stephanie Beran, Lindsay Sullivan
23.15 **Le malizie di Venere** Film Erotico
1.00 **Io e il mio Toy Boy** Documentario

Rai Scuola

12.00 **Perfect English** Rubrica
12.05 **3ways2 serie 1**
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le misure di tutte le cose**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
16.00 **Perfect English** Rubrica
16.05 **3Ways2** Rubrica
16.20 **English Up** Rubrica

DMAX

11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **I boss del recupero** Arredamento
14.20 **A caccia di tesori** Arredamento
16.05 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Life Below Zero** Doc.
22.20 **Life Below Zero** Doc.
23.15 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
0.15 **Bushman Giuseppe** Doc.
0.30 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
1.20 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.25 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Quella sporca ultima meta** Film Drammatico
16.00 **Troppo giovani per morire - Too young to die** Doc.
17.00 **History's Greatest Lies** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Caccia a Hitler** Doc
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **La vendetta di Penny** Film Thriller
15.45 **La perla del paradiso** Film Azione
17.30 **Un amore da favola** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **X Factor People - 10 anni di audizioni** Musicale
23.45 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE

7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.25 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Notte brava a Las Vegas** Film Commedia
23.25 **Lara Croft Tomb Raider - La culla della vita** Film Avv.

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Detective Stone** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis**
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Case da Sogno** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
21.00 **Gli Speciali del Tg** Talk show
22.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Passeggero e insignificante il disturbo sulla vita sentimentale provocato da Luna-Capricorno quadrata a Venere-Bilancia, crea di solito un bisogno d'affetto che ci spinge a cercare persone del sesso opposto. Gelosia esagerata, Questo aspetto vi mette in luce nell'ambiente **professionale**, state attenti a ciò che fate e dite. P.S. Venere porta nuovi amori, ma è nervosa per le donne che pensano a un uomo del passato.

Toro dal 21/4 al 20/5

Una gran bella giornata grazie a Luna in Capricorno e pure la sfida che nasce con Venere per voi è ottima, l'unione tra i vostri 2 segni funziona benissimo. Prima che inizi il plenilunio accanto a Saturno, sfruttate questi 2 giorni anche per **affari**, Mercurio aiuta a organizzare il lavoro in grande stile. Progetti per un viaggio, circondati da persone che vi vogliono bene, emozionati alla sola vista del caro amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Venere in Bilancia è nel segno del suo domicilio per voi significa divertimento, festa, **amore**. Luna torna più misurata in Capricorno, oggi e domani, aiuta a pensare senza farsi condizionare troppo dai sentimenti, ma Mercurio non è ancora pronto per azioni rischiose. Intanto, da oggi potete inseguire un meraviglioso sogno con il coniuge, mentre si avvicina una fantastica Luna piena per conquiste. Gola, corde vocali.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Rientro alla base non troppo pacifico, per Luna-Capricorno, opposizione che può provocare improvvise agitazioni professionali e domestiche, visto che anche Venere è irrequieta in Bilancia. Qualcosa di nuovo è nell'aria, ma in un oroscopo generale non è facile sapere cosa, voi però che conoscete la situazione, capite anche da dove può arrivare il problema o la **soluzione**. Amore scontento, non c'è romantica intimità.

Leone dal 23/7 al 23/8

Dobbiamo ricordare anche quando Venere è luminosa come ora in Bilancia, che l'influsso di Nettuno riesce sempre a provocare attimi di nostalgia senza ragione, quindi tutto si può sistemare. Luna diventa un socio qualificato per le attività professionali e **finanziarie**, 2 giorni in Capricorno possono bastare per un chiarimento nelle vecchie collaborazioni, importante questo transito per la salute. Controllo favorito.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Un altro giorno, un'altra Luna! Oscillazioni del mercato finanziario-industriale, ma il vostro portafogli non registra perdite, anzi, dove perdono alcuni, voi guadagnerete. Mercurio in trigono con Luna-Capricorno, formidabile aiuto per famiglia, casa, tutte le questioni riguardanti beni immobili. Controllate le costruzioni che avete al mare, Nettuno agitato, anche il vostro **amore**, ma si calma con la passionalità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Venere è arrivata appena lunedì, la festa non è neanche cominciata, non fatevi vedere così imbronciati solo per Luna fredda in Capricorno, ben diversa sarà Luna piena del week end. Dato che le cose in famiglia sono in disordine, l'intesa con le figlie non ideale (meglio con i maschi), godetevi la compagnia degli **amici** e gli altri godranno della vostra. Mediate eventuali contrasti altrui nel lavoro. Siate generosi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È sempre un'occasione Luna-Capricorno. Transito che va sfruttato specie nelle cose che riguardano parenti stretti (fratelli), atti **scritti**. Oggi e domani perfetto lo scatto con Mercurio e Marte, entrambi ancora in Vergine, punto felice del vostro cielo che rappresenta incontri professionali, sociali, affari, ma porta spesso conoscenze intriganti, di insolita o dimenticata sensualità. Beata gioventù, sempre allegra!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ancora 4 giorni Sole in Leone, simboleggia persone autorevoli, può offrire possibilità di avanzamento nella carriera, fatevi avanti con proposte d'affari, Mercurio sarà presto in Bilancia. Da lì vi raggiunge radioso l'influsso di Venere che si unisce a Giove e Saturno, altra ragione per **iniziare** a puntare in alto. Non sono buoni i nostri rapporti con l'estero, ma voi siete un paese libero, mantenete il privilegio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

In vista un autunno impegnativo per lavoro, carriera, approfittate di questi giorni (fino al 31) per fare un po' di movimento, organizzate con gli amici serate e pomeriggi all'aperto, da conversazioni frivole scattano idee originali, vincenti. Nel segno oggi e domani bella Luna crescente, in contrasto con Venere, provocazione che fa bene alla **sessualità**, stimolata anche da Marte, Urano, Mercurio, Nettuno, Plutone.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Andrà tutto bene – ricordate? Sembra che nel mondo non vada proprio tutto bene, sostiene Urano, vostro grande pianeta, che ci tiene tutti sulla corda dal 2019. Ma voi siete quelli che lo vivete meglio perché conoscete il pianeta, pure oggi troverete occasioni di avanzamento **professionale**, stavolta grazie al decisivo intervento della fortuna di Giove e Venere. Le grandi storie d'amore da poco iniziate proseguiranno.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Un sollievo questa Luna in Capricorno, non riesce a calmare tutte le **collaborazioni** e associazioni, sempre disturbate da Marte, ma ora c'è Venere nell'equilibrata Bilancia che rende più produttive le discussioni. Se l'amore fosse davvero l'unione di due menti e non solo di due corpi, cari giovani innamorati, questi giorni sarebbero perfetti. Ma anche con qualche difetto il matrimonio va messo in cornice d'argento.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 17/08/2021 LOTTO

Bari	84	48	30	61	2
Cagliari	48	12	61	54	73
Firenze	58	73	21	61	49
Genova	1	60	39	36	52
Milano	32	39	23	83	43
Napoli	83	48	52	89	54
Palermo	37	47	55	36	41
Roma	42	20	54	26	71
Torino	40	52	22	33	13
Venezia	51	54	70	35	22
Nazionale	40	30	78	8	20

SuperEnalotto — Jolly

2 64 38 70 10 3 — 69

Montepremi	71.824.703,61 €	Jackpot	67.975.935,81 €
6	- €	4	218,39 €
5+1	- €	3	18,57 €
5	26.941,38 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 17/08/2021

SuperStar — Super Star 39

6	- €	3	1.857,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	21.839,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«PRIMA DI PARLARE DI QUOTE DI RIPARTIZIONE IN EUROPA, DOBBIAMO PARLARE DI OPZIONI SICURE PER I RIFUGIATI NEI PAESI CHE SI TROVANO PRESSI DELL'AFGHANISTAN».
Angela Merkel, *cancelliera tedesca*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La ritirata Usa

Caos Afghanistan, ora l'Europa deve dimostrare una propria capacità di iniziativa ed intervento

Roberto Papetti

Caro direttore, l'impressionante pagina con le foto dei nostri ragazzi morti in Afghanistan, pubblicata sul "Gazzettino", parla più di qualunque discorso. "Si sapeva che sarebbe finita così": questa la frase pronunciata dal padre di Matteo Miotto, alpino. Una frase impressionante quanto le foto. La "democrazia" è una gran bella cosa, ma l'idea di esportarla a forza si è ripetutamente dimostrata fallimentare. Immaginare di portare McDonald's, Coca Cola e il nostro modo di vivere in paesi in cui vigono da sempre modi tribali di intendere la convivenza e un rispetto della vita umana pari a zero, mi sembra sia quanto meno utopistico, soprattutto se si pensa di farlo in pochi anni e con le armi. La Libia è un altro esempio perfetto di politica dissennata.

Un cambiamento culturale richiede un paziente lavoro di testimonianza, e soprattutto che le persone accettino il nostro modo di vivere e lo condividano. Il sospetto che, oltre a liberare quelle popolazioni dal "tiranno" ci sia la spasmodica volontà di invadere altri "mercati" e di lucrarci sopra, mi fa pensare a quel tale che sosteneva che "In tempi aristocratici, ciò che ha valore non ha prezzo"; in tempi democratici, ciò che ha prezzo non ha valore". I nostri ragazzi morti a Kabul hanno pagato il loro valore a caro prezzo.

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (Padova)

Caro lettore,
ciò che sta accadendo in Afghanistan merita e meriterà riflessioni profonde e una forte capacità autocritica da parte del fronte occidentale e in particolare degli Stati Uniti. Esportare la democrazia è un principio a cui gli Usa, pur tra molte contraddizioni, hanno ancorato dalla Seconda guerra mondiale in poi una delle linea prevalenti della loro politica estera. Tuttavia dove le regole democratiche sono del tutto sconosciute, dove non esistono partiti politici ma al massimo tribù in atavica lotta fra di loro, dove la nostra idea di diritti umani è lontana anni luce dalla realtà quotidiana, introdurre regole democratiche è un processo lungo e lento, che non può avvenire con la sola forza delle armi e che ha un elevato rischio di insuccesso. Come dimostra appunto il caso Afghanistan. C'è poi una seconda considerazione da fare e riguarda più il futuro che il presente. Di fronte al fallimento sostanziale dell'impegno americano in Afghanistan e alla ritirata delle forze Usa, l'Europa, che tra l'altro rischia di dover fronteggiare un'invasione di profughi afghani, potrebbe giocare un ruolo chiave sul piano politico, diplomatico e militare. Purtroppo non so se ne avrà la forza e la determinazione. Ma ciò che sta accadendo in quel paese e le prevedibili conseguenze dell'arrivo al potere dei talebani, ci confermano l'esigenza di un'Europa in grado di muoversi autonomamente, senza venir meno al rapporto di alleanza con gli Stati Uniti, ma con una propria capacità di iniziativa e intervento.

La pandemia / 1

Le ragioni per rispettare chi non si vaccina

Continuo a leggere a sentire affermazioni ignoranti da parte di chi vorrebbe far pagare le eventuali cure, in caso di ricovero da Covid, a chi non si vaccina. Ribadiamo per l'ennesima volta che un non vaccinato NON è più pericoloso per gli altri di un vaccinato, al massimo lo è per sè stesso.
Detto ciò sarebbe ora che questa sorta di guerra civile, di cui sono responsabili il governo e il Cts, finisse, con scelte democratiche e rispettose anche delle cosiddette minoranze (chi non si vuole o non può vaccinarsi...), parola di cui specie la sinistra italiana, si è sempre riempita ipocritamente la bocca. Abbiamo raggiunto circa il 70% dei vaccinati, fra un po' con le campagne pressanti in corso si dice che arriveremo all'80%, e allora qual è il problema se una minoranza, composta anche da chi NON può vaccinarsi, resterà scoperta? Si afferma che i vaccinati praticamente non corrono più i rischi di ospedalizzazione, tanto meno di terapia intensiva, per cui se oltre l'80% della popolazione non rischia più nulla significa che basandosi sui numeri della pandemia, solo il 2 % del 20% rimanente potrebbe rischiare qualcosa. Ciò significa una percentuale così bassa di potenziali ammalati che non metterà assolutamente in crisi ne gli ospedali ne l'economia. (il 2% del 20% di possibili ammalati è molto meno dei ricoverati medi annuali per influenza pre Covid). Alla luce di numeri così rassicuranti, perché uno stato civile e democratico non prende atto che una parte non indifferente di cittadini rifiuta legittimamente un trattamento farmacologico e che non si può obbligare con ricatti e condizionamenti? Perché non difende anche i diritti delle minoranze senza discriminarle?
Claudio Scandola

La pandemia / 2

Basta bufale di chi non vuole immunizzarsi

E' interessante notare come sia molto diffusa la tesi che i vaccini non servano a niente, si tratti solo di ottimismo di chi se li fa. Una cosa ulteriormente interessante e degna di rilievo è che a sostenerlo, sono coloro che, semplicemente, non hanno voglia di vaccinarsi; gente che ha paura della medicina più che della malattia, crede di non farlo capire, con tutta evidenza ha bisogno di crearsi delle balle e dei pretesti. Se leggo in un giornale, italiano o straniero, l' opinione di qualche medico, decisamente non è questa. Si raccomanda, invece, alla gente, in Italia e in altri stati, di vaccinarsi. La tendenza ad arrampicarsi sugli specchi, dei refrattari, non si limita a questo. Ci sono lettori del Gazzettino, ad esempio, così come rappresentanti sindacali, che, a sostegno della propria riluttanza, fanno riferimento alla Costituzione. Mi permetto un solo consiglio, verso questi signori, riguardo alla Costituzione: leggersela, prima di scrivere. Non è inoltre una questione di altruismo od egoismo, né m'interessa se una persona che snobba l' altruismo si senta con ciò intelligente. E' questione di diritti propri e anche di doveri verso la società, di responsabilità sociale, che è inutile ignorare. Sono, con molta evidenza, parecchie le persone che si ritengono furbe, schivando ogni dovere e inventandosi pretesti.
Antonio Sinigaglia

Green pass

Non siamo noi esercenti a dover controllare

Finalmente anche tra la classe politica c'è qualcuno con un po' di buon senso. Il sindaco di Paese ha detto il giusto, cioè non possiamo essere noi esercenti a controllare chi ha il green pass abbiamo altro a cui pensare con tutti questi problemi che ci sono adesso tra personale che non si trova e quelli che arrivano non hanno gran voglia di lavorare sapendo che ci sono sui amici sul divano che aspettano il fine mese per avere il reddito di cittadinanza. Se tutti sanno che per entrare in un ristorante o bar ci vuole questo documento è giusto che la responsabilità sia sua e che venga multato se è in difetto, non credo che se c'è un divieto di transito e io passo poi verranno multati i condomini della via che non mi hanno fermato...
Lettera firmata

Mose

Tutta Venezia faccia pressione sul Governo

Non conosco la signora Zincone. So comunque (i fatti peraltro son noti) che subito dopo la mezza catastrofe del 12 novembre 2019, il Governo affidò a lei e alla signora Spitz la gestione del Mose, mettendo in un angolo i Commissari che da anni trascinavano la procedura in una sorta di nebbia. E la musica, di colpo, sembrò cambiata. Assumendosi responsabilità di non poco conto, l'8 ottobre 2020 e nei giorni successivi, Zincone e Spitz decisero di sollevare le paratoie, e nell' incredulità generale nonostante i forti venti Venezia rimase all'asciutto anche nelle sue zone più basse. Segno, a logica, che il progetto funziona. La controprova l'ebbimo l'8 dicembre successivo quando, per errori meteo, le barriere non furono sollevate, e finimmo di nuovo per ore e ore a mollo, sino alle ascelle. Ora però i cantieri sono fermi, le imprese in difficoltà e dubbi si addensano persino sulla possibilità di azionare le paratoie il prossimo autunno! Questo scenario la grande maggioranza dei veneziani, compresi quelli di terraferma (nche questi ultimi, se il clima non migliora, saranno presto afflitti dalle maree), lo vive con incredibile indifferenza. Visto però che siamo in tema di erogazione della prima tranche del recovery fund, questo sarebbe proprio il momento di uno scatto di orgoglio e di voglia di sopravvivenza, in cui la città si compatti (dal Sindaco, ai partiti, alla moltitudine di istituzioni, associazioni e comitati) e strategicamente prema sul Governo (dove, per di più, c'è un veneziano) in vista dell'erogazione della seconda tranche.
Paolo Trentinaglia De Daverio
Venezia

Incendi boschivi

Aggiornare il catasto delle aree bruciate

Scrivono i giornali che finora, nel 2021, sono andati in fumo per gli incendi oltre 100.000 ettari di terreno. Corrispondono a 1.000 kmq. Dal 2008 al 2020, in 13 anni, si calcolano oltre 370.000 ettari, pari a 3.700 kmq. Sarebbe come se fosse andato a fuoco, solo in questa parte del 2021, il 5,4% della superficie del Veneto, oppure il 6,5% di quella della Calabria, il 3,8% di quella della Sicilia, il 4,1% di quella della Sardegna. E queste 4 Regioni corrispondono in totale al 26,7% del territorio nazionale. In Italia le superfici boschive e forestali corrispondono ad oltre 11 milioni di ettari, pari a 110.000 kmq (più di un terzo della superficie nazionale). Mille kmq bruciati in poche settimane sono dunque lo 0.9% dell'intera superficie boschiva e forestale italiana. Veramente tanto! Sono cifre aride ma che contribuiscono a dare un po' la misura del fenomeno sul quale non intendo, per impreparazione, far considerazioni più complesse, se non per unicamente sottolineare che il 40% delle amministrazioni locali (l'80%, per esempio, in Calabria) non ha aggiornato le specifiche cartografie previste dalla legge 353 del 2000 che ha introdotto il catasto delle aree percorse dal fuoco.
Renato Omacini
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/8/2021 è stata di **55.128**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

«Green pass stampato? 4 euro», polemica sulla farmacia

Alla vigilia di Ferragosto, per alcuni giorni, alla Farmacia delle Terme di Montegrotto i clienti che chiedevano il Green Pass cartaceo hanno dovuto pagare 4 euro

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Militari fucilati nella Grande Guerra, legge per riabilitarli

Mi sembra giusto. Militari fucilati senza processo anche su semplice impressione di insubordinazione da parte dei superiori. Facile mandare a morire gli altri così (shopUser137139_GZ)

Mercoledì 18 Agosto 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Il fallimento americano pagato come tre Recovery

Francesco Grillo

Ci sono due aspetti che sorprendono della più lunga guerra della storia degli Stati Uniti: il costo dell'operazione e il risultato finale. Secondo la stima della Brown University che utilizza i numeri del Pentagono, l'impegno militare in Afghanistan è costato 2.261 miliardi di dollari. La spesa media per militare impiegato è arrivata, secondo il Congresso, a circa 3,9 milioni nel 2015. La stima non copre, però, i costi - come le pensioni ai veterani - che continueranno a pesare nel futuro sul bilancio federale. Una cifra simile - per capirne le proporzioni - a quella dell'intero debito pubblico che condanna l'Italia da vent'anni ad una crescita incerta.

E però spendendo quattro volte di più di quanto, ad esempio, l'Europa immagina di investire su sé stessa (Ngeu) per trasformarsi dopo la pandemia, gli americani fuggono, ora, dal fallimento. Se l'idea iniziale era quella di conquistare consenso esportandovi un modello, l'operazione è così poco riuscita che i talebani hanno riconquistato l'intero Paese senza aver trovato neppure un accenno di resistenza prima ancora della data (31 Agosto) entro la quale era previsto che gli ultimi marines lasciassero Kabul. A bordo di un elicottero bimotore della Nato che si è lasciato dietro 180 mila persone morte in vent'anni e milioni di ragazze spaventate.

La guerra più fallimentare della storia americana: i confronti possibili sono quello con l'operazione gemella in Iraq (che cominciò più tardi – nel 2003 – e finì prima – nel 2011) e, soprattutto, con la guerra in Vietnam. L'altrettanto costosa occupazione dell'Iraq riuscì però a consolidare un'infrastruttura statale che esisteva ancora prima dell'invasione e che ha migliorato più di qualsiasi altro Paese del mondo (secondo la classifica sugli "Stati Fragili") la propria stabilità dal 2017, anno in cui l'esercito locale (insieme ai curdi e con il supporto dell'aviazione americana) riuscì a sconfiggere l'Isis. Ancora maggiore fu, come raccontano alcuni dei film più belli, l'impatto del Vietnam non solo sull'economia americana ma sulla stessa fiducia in quello che era un sogno di una generazione: in Indocina i marines, però, si trovarono a combattere un nemico molto più forte sia dal punto di vista militare che ideologico e a imporre il ritiro fu un'opposizione interna così forte da diventare un movimento che cambiò il mondo.

Quella dell'Afghanistan è, dunque, una storia unica nata da una reazione rabbiosa – i bombardamenti di Kabul cominciarono meno di un mese dopo dall'attacco dell'11 Settembre senza aspettare alcuna autorizzazione né delle Nazioni Unite che della Nato – e continuata senza che nessuno ne riuscisse ad esprimere una strategia all'altezza dello sforzo. È significativo, del resto, che dopo vent'anni sia l'accordo del febbraio dello scorso anno nato da uno storico incontro tra gli Stati Uniti e i talebani a Doha, sia la recente dichiarazione dell'8 Luglio del Presidente Biden sul ritiro continuano a dichiarare che l'unico obiettivo è stato solo quello di "catturare quelli che ci hanno attaccato l'11 Settembre" ed evitare che l'Afghanistan possa essere "la base dalla quale si costruiscono minacce terroristiche alla sicurezza degli Stati Uniti". È Biden a riconoscere esplicitamente che gli americani non hanno, mai, davvero voluto costruire una "nazione nuova" e che, tutt'al più, l'idea era di addestrare l'esercito locale. Insomma, siamo in presenza di una guerra che nessuno ha veramente voluto, la cui finalità era di catturare Osama Bin Laden (operazione questa conclusa più di dieci anni fa in Pakistan) e che, però, è continuata per altri dieci anni trascinata avanti dall'inerzia e dalle Lobbies che in una guerra dimenticata hanno trovato una vera e propria miniera d'oro (pagata dai contribuenti americani).

E, però, così come successe all'Unione Sovietica che in Afghanistan bruciò sé stessa, nel cuore desolato dell'Asia sono, adesso, gli americani a rischiare di inciampare nell'evidenza che gli imperi finiscono quando il costo di controllarne i confini ne supera i benefici.

E, tuttavia, per gli Stati Uniti e la Nato un'alternativa esiste. In Afghanistan, infatti, ci sono stati due grossi problemi: si è speso molto di più del necessario per la guerra; e molto male per tutto ciò che avrebbe potuto preparare la pace. Una strategia da ventunesimo secolo può risolvere entrambi i problemi.

In primo luogo, sorprende anche solo aver pensato di dover catturare terroristi occupando con centomila militari un Paese che ha un'estensione due volte grande come l'Italia, confina per più di 5,000 chilometri con altri 6 Stati ed è un'estensione dell'Himalaya. Fu Barack Obama a ricordare in uno dei suoi più riusciti dibattiti elettorali (con Mitt Romney) che non sia necessariamente un problema per un esercito avere, oggi, meno navi da guerra o meno aerei che nel 1945. I terroristi oggi si cercano con sciami di piccolissimi droni che entrano in un Paese alla stessa quota usata dagli uccelli migratori che sono, assolutamente, fuori dalla portata di caccia potentissimi e, sempre di più, inutili per conflitti.

In secondo luogo, non è pensabile intervenire senza provare a conquistare il consenso delle persone. Ci riuscirono, del resto, gli americani con il Piano Marshall. Ci siamo riusciti, paradossalmente meglio, noi Europei o gli Inglesi costruendo dighe e istituzioni nelle colonie. Potrebbero riuscirci i cinesi conquistando l'Afghanistan senza combattere – come raccomandava duemila e cinquecento anni fa il generale Sun Tzu nell'"arte della guerra" – costruendovi la ferrovia di cui il Paese è privo.

Ridurre la più alta mortalità infantile e ricominciare dagli ospedali affidandoli alle Organizzazioni Non Governative che in questi territori arrivano con passione e esperienza: sono questi gli investimenti che funzionano in una terra mutilata da 42 anni di guerre che hanno abituato intere generazioni a non riconoscere più il valore della vita. È un disastro quello che si sta consumando a Kabul. Lo sarebbe di meno se lo utilizzassimo per ricordarci che è il sonno della ragione che genera i mostri con i quali continueremo a convivere. E che il nostro sonno è quello di un mondo che, troppo presto, ha inteso che la Storia fosse finita.

www.thinktank.vision

Il commento

Il rischio di dare una casa ai terroristi

Andrea Margelletti

Missione compiuta. Peccato che a dirlo non siano gli Stati Uniti né tanto meno la Nato. Sono i talebani, che tornano a Kabul dopo vent'anni, entrando dalla porta principale. Non si presentano come conquistatori, ma come i vincitori di quel conflitto che è iniziato con la distruzione dell'Emirato Islamico nel 2001 ed è terminato con la sua ricostituzione due decenni più tardi. E per quanto il Presidente Biden possa dire che l'obiettivo dell'operazione in Afghanistan fosse la sconfitta del terrorismo internazionale, gli Stati Uniti e i Paesi occidentali questa guerra la hanno persa. È indubbio che l'operazione Enduring Freedom, prima, e l'operazione Freedom's Sentinel, poi, abbiano perseguito questo scopo. Tuttavia, è altrettanto vero che entrambe si siano inserite in un contesto fortemente influenzato dallo sforzo compiuto dalla Nato per assistere il governo afghano nel creare le condizioni necessarie a poter esercitare la propria autorità su tutto il territorio nazionale. Ci si è fatti promotori della creazione di una Forza Armata titolata a proteggere la stabilità di un governo centrale che potesse superare le divisioni etniche ed essere riconosciuto come autorità nazionale. Forse non era nei piani iniziali fare nation-building in Afghanistan, ma la storia racconta una versione differente dei fatti. E così l'Occidente non solo non ha vinto la pace, ma neppure la guerra.

Il vecchio adagio recitato dai talebani "voi avete gli orologi, noi il tempo", considerato dai più ormai desueto e forse anche un po' ritrito, mai come oggi è drammaticamente attuale. Scattata l'ora del ritiro sui costosi orologi della Comunità Internazionale, il gruppo non ha dovuto far altro che aspettare l'occasione giusta per riprendersi il Paese. Il tempo, però, è trascorso anche per loro e i talebani di oggi non sono gli stessi degli Anni '90. Dopo così tanti anni trascorsi a combattere e ad animare l'insorgenza contro le Forze Internazionali, il gruppo è ora sicuramente più arrabbiato di quanto non lo fosse in passato. Arrabbiato con chi è stato causa della caduta del primo governo talebano, con chi ha istituito un governo sempre considerato fantoccio di interessi stranieri, con chi ha attuato in terra afghana un modello culturale contrario all'interpretazione fondamentalista della legge islamica e ha così corrotto le nuove generazioni di afghani con ideali e valori propri dell'Occidente infedele. Ripreso il potere, i talebani sembrano avere ora tutta l'intenzione di porre rimedio a tutto questo e avviare una riforma in senso confessionale delle istituzioni e in senso integralista delle libertà civili. Una svolta integralista che potrebbe costare caro ad un Occidente che ha cercato di fare tanto per contrastare la minaccia terroristica, per poi rischiare di trovarsi ad un nuovo punto di partenza. L'Emirato Islamico d'Afghanistan, infatti, si presenta come un nuovo territorio sconfinato pronto ad accogliere credenti fondamentalisti provenienti da ogni parte del globo. Un Paese in cui potersi incontrare, discutere, organizzarsi senza la preoccupazione di essere sorvegliati da Forze di sicurezza sospettose e attente ad un eventuale pericolo di terrorismo di matrice jihadista. Come hanno insegnato l'esperienza di al-Qaeda e di Daesh, un'organizzazione terroristica riesce ad essere efficace e a diventare una minaccia concreta per gli obiettivi che intende colpire quando ha a disposizione un territorio dal quale poter pianificare e poi agire. Non si tratta di temere la riorganizzazione di gruppi terroristici già noti. In Afghanistan, al Qaeda è ormai una rete destrutturata, senza l'identità e la forza vitale con cui era arrivata nel Paese. Daesh, dal canto suo, è da sempre considerato una minaccia dagli stessi talebani e difficilmente troverà nuovo spazio vuoto nel quale attecchire. Si tratta, piuttosto, di prendere consapevolezza che esiste un rischio reale che nuovi gruppi possano formarsi sotto lo sguardo disinteressato e accogliente del governo integralista dell'Emirato Islamico, il cui nome potremmo dover imparare a conoscere a nostre spese.

Historia magistra vitae. Dobbiamo sperare che il ciclo non sia effettivamente chiuso e che ci sia ancora spazio e ancora tempo per evitare che questa volta la storia si ripeta.

La fotonotizia

In 10mila al rave E' illegale ma la festa va avanti

Stop and go: continua senza sosta il mega rave party non autorizzato a Valentano, borgo in provincia di Viterbo, a cui stanno partecipando circa 10mila giovani da tutta Europa. Sembra che non si sia trovato un accordo tra gli organizzatori del rave e le forze dell'ordine per porre fine alla festa che dallo scorso venerdì impazza no-stop fino a notte fonda. Si teme che l'evento porterà l'inizio di un cluster di casi di Covid senza precedenti.

Pellegrini
Il futuro in anticipo. Dal 1924.
GP
Pellegrini
WWW.PELLEGRINI.IT

IL GAZZETTINO | Mercoledì 18, Agosto 2021

Sant'Elena. A Roma sulla via Labicana, santa Elena, madre dell'imperatore Costantino, che si adoperò con singolare impegno nell'assistenza ai poveri.

Il Sole Sorge 6:08 Tramonta 20:11
La Luna Sorge 17:45

PARATA DI AUTORI STRANIERI IN PRESENZA A PORDENONELEGGE

Dal Nobel Ishiguro a Thuram

Festival dal 15 al 19 settembre

A pagina XIV

Ai Colonos

Fra tradizione e innovazione i progetti della rinascita

A pagina XIV

Il sopralluogo

«Le carceri sotto stress, il ministero intervenga»

Troppi detenuti e poco personale, a Udine come a Tolmezzo. Garante dei detenuti e camera penale lanciano l'allarme

A pagina VI

Tempesta tra blackout e alberi divelti

▸Trentacinquemila utenze senza corrente elettrica lunedì notte L'Enel ha dovuto mettere in campo 50 addetti fino a ieri sera

▸Scoperchiata dal vento la sede del circolo ippico di Palmanova Strade bloccate e incidenti d'auto dalla Bassa Friulana al Collinare

-Sono oltre 500 gli interventi che i Vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile Fvg hanno effettuato in seguito al nubifragio della scorsa notte, che ha provocato la caduta di centinaia di alberi, cartelloni, insegne e allagamenti diffusi. Sempre una mini tromba d'aria ha scoperchiato il Circolo ippico di Palmanova e distrutto le tensostrutture al centro sportivo di Colugna. Il vento ha toccato i 120 km/h tra Gorgo di Latisana e Lignano. Diffusi blackout hanno interessato 35 mila utenze, impegnando i tecnici di E-distribuzione per il ripristino dell'energia elettrica fino a ieri pomeriggio. Una barca si è incagliata alla foce del fiume Tagliamento, di fronte a Marina Uno.

A pagina III

VENTO E INCIDENTI Una strada chiusa

Under 18, ora inizia la corsa al vaccino

▸Intanto tra i pazienti ricoverati si sono registrati tre nuovi decessi

È cominciata anche in Friuli Venezia Giulia la corsa al vaccino per i ragazzi nella fascia di età tra i 12 e i 18 anni. Anche se non in tutti poli vaccinali della regione la corsia dedicata agli under-18 era operativa da lunedì scorso. È cominciata anche in Friuli Venezia Giulia la corsa al vaccino per i ragazzi nella fascia di età tra i 12 e i 18 anni. Intanto ieri in Friuli Venezia Giulia si sono registrati 79 nuovi casi e tre decessi, di cui uno pregresso.

A pagina II

Sicurezza

Alla Danieli in mensa con il green pass

All' Electrolux di Porcia da domani i lavoratori potranno accedere in mensa soltanto con il green pass. Una misura già adottata invece alla Danieli.

A pagina II

L'Udinese vuole "Gio" Simeone

È sempre il mercato, a tenere desta l'attenzione dei tifosi bianconeri. E mentre la società promette altri acquisti, il nome "caldo" dell'ultima ora è quello di Giovanni "Gio" Simeone (nella foto), del Cagliari, club con il quale si duella anche per Tommaso Pobega, triestino del Milan.

A pagina XI

Il caso

L'opposizione incalza la giunta sui centri estivi

Dopo la revoca del contratto alla ditta che gestiva i centri estivi per i bimbi dai 3 ai 6 anni, l'opposizione attacca: «È doveroso spiegare cosa è accaduto fino a oggi – ha detto il capogruppo di Innovare, Federico Pirone, che sul tema aveva presentato un'interrogazione il 22 luglio - e perché non si è intervenuti finora». «Il controllo delle attività svolte e di chi le svolge è continuo» replica per la Lega, Lorenza Ioan.

A pagina V

A Udine

Finti ispettori truffano un tabaccaio

Si fingono ispettori della "Sisal" e truffano un tabaccaio per 8 mila euro. E' successo a Udine e nella giornata di martedì 17 agosto i carabinieri del capoluogo friulano, a conclusione di un'attività investigativa intrapresa a seguito della querela presentata da un 50enne residente in città, titolare di una tabaccheria-ricevitoria, hanno denunciato per truffa in concorso tre persone con svariati precedenti di polizia.

A pagina V

Via Grazzano sarà riaperta tra due settimane

Per fine agosto, via Grazzano sarà nuovamente accessibile. È stato lo stesso sindaco Pietro Fontanini a dirlo, durante il sopralluogo di ieri sul cantiere: «I lavori stanno procedendo rapidamente – ha commentato -, ormai siamo davanti alla chiesa di San Giorgio quindi mancano pochi metri per completare l'opera. Alla fine di questo mese, via Grazzano sarà tutta percorribile, come da previsione. L'impresa sta lavorando bene e con grande velocità». Sulla strada, infatti, è in corso un intervento di rifacimento della pavimentazione in porfido, nel tratto tra via della Cisterna e piazza Garibaldi.

Pilotto a pagina V

Udine

Nuove manutenzioni lungo i marciapiedi

Il Comune investe 500mila euro per la manutenzione, ristrutturazione e messa in sicurezza dei marciapiedi in città: tra gli interventi in corso d'opera, c'è quello lungo via del Pioppo (zona di Villaggio del Sole) e a breve sarà sistemato Largo dei Cappuccini e via Ronchi. In corso di aggiudicazione c'è la gara da altri 500mila euro per i marciapiedi sulle vie Bariglaria, Treppo, San Rocco, Baldasseria Bassa e Baldasseria Media, nonché viale Cadore.

A pagina V

Virus, la situazione

RAGAZZI E VACCINI Sale la richiesta delle famiglie per immunizzare gli adolescenti dai 12 ai 18 anni. Molte le prenotazioni anche dei tamponi nelle farmacie

Under-18, partita la corsa ai vaccini e ai tamponi

▶Molte le richieste delle famiglie per mettere in sicurezza i ragazzi sopra i dodici anni d'età

▶Intanto ieri in regione registrati tre decessi Sono 79 i nuovi casi di infezione, 33 i ricoverati

GIOVANI E VACCINI

PORDENONE e UDINE È cominciata anche in Friuli Venezia Giulia la corsa al vaccino per i ragazzi nella fascia di età tra i 12 e i 18 anni. Anche se non in tutti poli vaccinali della regione la corsia dedicata agli under-18 era operativa da lunedì scorso. Nell'hub vaccinale della Fiera di Pordenone, per esempio, le prime inoculazioni del siero ai ragazzi senza prenotazioni partiranno solo questa mattina. Già partite le corsie preferenziali due giorni fa invece a Udine. L'adesione - in attesa dai dati ufficiali della Regione - sembra essere piuttosto consistente. Sia le ultime settimane di vacanza per le famiglie (che vogliono mettere in sicurezza i ragazzi, magari con la seconda dose) che l'ormai approssimarsi inizio delle lezioni scolastiche spingono molte famiglie a vaccinare gli adolescenti.

LE RICHIESTE

Un "test" dell'interesse da parte dei genitori, o dei ragazzi più grandi, è dato anche dall'incremento negli ultimi giorni di richieste di informazioni e di prenotazioni nelle farmacie. Dove molto alta - sempre negli ultimi giorni - è la richiesta dei tamponi sempre per la fascia di età sotto i 18 anni. «Le richieste di informazioni per la vaccinazione - conferma Francesco Innocente, presidente di Federfarma del Friuli occidentale - per i ragazzi sono parecchio aumentate. Il fatto che si siano create le corsie preferenziali anche senza la prenotazioni sta spingendo le famiglie a vaccinare anche i ragazzi con un'età superiore ai 12 anni. Ma quello a cui stiamo assistendo - aggiunge il rappresentante del farmacisti - è una forte richiesta di tamponi sempre per la stessa fascia di età. Ci sono molte prenotazioni anche da parte di gruppi e di associazioni sportive giovanili che stanno programmando l'inizio delle attività all'aperto e che, in attesa del completamento del ciclo vaccinale, per maggiore sicurezza chiedono l'esito del tampone nonostante abbia una validità limitata nel tempo». In questo momento, dunque, le vaccinazioni degli under-18 stanno trainando la campagna che sulle altre fasce di età ha subito - probabilmente complice il Ferragosto - un rallentamento. Tornando agli under-18 l'Asfo ha programmato da questa settimana un'offerta aggiuntiva di posti dedicati ai giovani fra 12 e 18 anni in tutte le sedi vaccinali aziendali e garantirà l'accesso diretto ai ragazzi rientranti in quella fascia che si presenteranno fra le 8.30 e le 8.45 dal 18 al 28 agosto compreso in Fiera a Pordenone. Viene consigliata comunque la prenotazione tramite gli usuali canali webapp, Cup, call center, farmacie e online sul portale https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it/prenotazione/. Nel dettaglio, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) organizza posti su prenotazione da ieri all'hub vaccinale all'Ente Fiera a Martignacco, a Gemona del Friuli nel centro Le manifatture e all'ospedale di Palmanova, mentre prevede posti ad accesso diretto nella sede gemonese Le manifatture fra le 12 e le 13 nelle giornate del 19, 20, 23, 24, 25, 26 e 27 agosto e nell'Ente Fiera a Martignacco nella fascia oraria 18-19 il 19, 20, 23 e 27 agosto.

SI ALLUNGA LA LISTA D'ATTESA PER I TEST AGLI ADOLESCENTI DA OGGI VIA ALLE INIEZIONI IN FIERA A PORDENONE

IL BOLLETTINO

Intanto ieri in Friuli Venezia Giulia si sono registrati 79 nuovi casi e tre decessi, di cui uno pregresso. Uno dei pazienti deceduti è pordenonese ed era stato trasferito nei giorni scorsi dall'ospedale Santa Maria degli Angeli nella Terapia intensiva di Udine. Su 3.982 tamponi molecolari sono stati rilevati 62 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,56%. Sono inoltre 2.820 i test rapidi antigenici realizzati dai quali sono stati rilevati 17 casi (0,60%). Restano 7 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre calano a 26 i pazienti in cura in altri reparti. Nell'area Covid della Pneumologia di Pordenone i pazienti ieri erano sei.

D.L.

Mense aziendali, green pass alla Danieli e all'Electrolux

SICUREZZA IN FABBRICA

PORDENONE e UDINE Non c'è ancora chiarezza sulla gestione delle mense aziendali da parte delle imprese e delle società esterne che gestiscono i servizi in appalto. La normativa lascia aperte più interpretazioni, la Faq del governo paragona le mense delle fabbriche e degli altri luoghi di lavoro ai ristoranti e perciò prevede che l'ingresso sia regolato dal green pass. E dunque le aziende che sono operative in questo periodo ferragostano si stanno comportando in modi diversi. Nelle fabbriche - e sono parecchie - che riprenderanno l'attività lunedì prossimo a alla fine di agosto si spera in una maggiore chiarezza normativa. Intanto alla Electrolux di Porcia da domani i lavoratori potranno accedere in mensa soltanto con il "certificato verde", mentre per chi ne fosse sprovvisto sarà organizzato un servizio di take away con la possibilità di consumare i pasti, sempre nel rispetto delle norme del distanziamento e della sicurezza sanitaria, nei locali del sottomensa. Una decisione dovuta anche al fatto che la mensa aziendale della fabbrica di Porcia è aperta anche a personale esterno, come camionisti e fornitori. «A partire da giovedì 19 agosto - si legge in una comunicazione delle Rsu di Fim, Fiom e Uilm - la società che gestisce il servizio sarà soggetta a obbligo di verifica previsto dalle disposizioni verso coloro che frequenteranno il locale mensa, che consisterà nelle lettura del certificato (o su smartphone o cartaceo) dal quale si desume la sola informazione dell'avvenuta vaccinazione senza nessun'altro dato sensibile». La regola vale già alla Danieli di Buttrio, anche se il sistema di lettura dei green pass esibiti dai dipendenti va affinato, stando alla segnalazione di un operaio al quale sarebbe stato negato l'accesso alla mensa perché il lettore non riconosceva il documento.

LE SIGLE SINDACALI

Intanto a livello nazionale le sigle sindacali dei metalmeccanici di Fim, Fiom e Uilm hanno diffuso un nota: «Riteniamo inaccettabile la mancanza di chiarezza normativa. In assenza di provvedimenti chiari con il rischio di generare contenziosi, discriminazioni e differenze di trattamento su materie così delicate. Alle iniziative unilaterali delle imprese rispondiamo con la contrattazione e la richiesta di convocare i comitati Covid in ogni azienda perché non possono essere messi in contrapposizione i diritti ma bisogna trovare soluzioni che riducano al minimo possibile i rischi . Il costante tracciamento attraverso i tamponi a carico delle aziende garantisce il green pass. Servono soluzioni che non dividano e che non discriminino i lavoratori nelle aziende».

d.l.

LAVORO E SICUREZZA Aziende nel caos per il green pass in mensa

AZIENDE NEL CAOS A CAUSA DELLA NORMA POCO CHIARA INTANTO IL SINDACATO: SERVE SICUREZZA, MA NO A DISCRIMINAZIONI

Il maltempo in Friuli

Tempesta notturna devasta case e strade Blackout per 35mila

▶Dalla Bassa fino a al Collinare con la pioggia si è abbattuto il vento fino a 120 chilometri

▶A Palmanova il vento scoperchia i capannoni del Circolo ippico

I DANNI DEL LUNEDÌ SERA Alberi abbattuti dal maltempo sulle strade di mezzo Friuli. A Udine operai al lavoro in via Marangoni

METEO, IL BILANCIO

UDINE Dalla Bassa friulana al Medio Friuli, fino all'hinterland udinese e al Collinare. Raffiche di vento che hanno toccato i 120 chilometri orari sulla costa, alberi schiantati su auto, case e strade; blackout elettrici, tetti scoperchiati. Fortunatamente nessun ferito. Sono stati circa 150 gli interventi portati a termine tra la notte e il pomeriggio di lunedì in Friuli dai Vigili del Fuoco del comando provinciale di Udine e dai vari distaccamenti territoriali per sanare i danni ingenti provocati dalla perturbazione che ha interessato il territorio tra le 22 e le 23 di lunedì. 238 i volontari di Protezione civile impegnati in 35 comuni.

LE ZONE PIÙ COLPITE

A Palmanova il forte vento ha scoperchiato i capannoni del circolo ippico militare; tra le aree più colpite poi quella del Codroipese, seguita dalle aree di Udine, di Latisana, Tarcento e Buja. Nella notte, a Bevazzana di Latisana, una donna che era uscita in terrazza appoggiando la mano sulla ringhiera di metallo, è rimasta colpita da una scarica elettrica causata con ogni probabilità dall'instabilità atmosferica determinata dal maltempo. È stata soccorsa dall'equipaggio di un'ambulanza e accolta all'ospedale di Latisana in codice verde. Fortunatamente la lesione non è grave. All'alba una frana ha interessato la strada ex Provinciale 41 tra Peonis di Trasaghis e Cornino; sono state necessarie tre ore di lavoro da parte dei pompieri per rimuovere tutti gli alberi caduti nella notte lungo la strada regionale 463, da San Odorico di Flaibano al bivio Coseat, nel comune di Codroipo. La Protezione civile di Cervignano, poco prima dell'una, è intervenuta anche a Strassoldo per un grosso albero caduto a causa delle forti raffiche di vento nella piazza centrale. Segnalazioni di caduta di alberi e rami ad Aquileia, Artegna, Bicinicco, Camino al Tagliamento, Cassacco, Cervignano, Codroipo, Corno di Rosazzo, Latisana, Lestizza, Magnano in Riviera, Pozzuolo, Premariacco, Rivignano Teor, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, Sedegliano, Tarcento, Trivignano Udinese, Udine. Si sono verificati diffusi blackout con 35.000 utenze disalimentate alle 23. Enel è intervenuta con 50 addetti e 16 gruppi elettrogeni per ripristinare l'energia elettrica, nel pomeriggio di ieri erano senza luce mille utenze. Alle 8 rimanevano da smaltire una decina di interventi sul territorio e, con l'arrivo dell'alba, le telefonate sono riprese perché le persone, svegliandosi, hanno notato alberi, rami e danni sulle loro proprietà o sulla viabilità. Una squadra di Udine raggiunto il Pordenonese per dare supporto ai colleghi nel Friuli Occidentale.

NEL CAPOLUOGO

Per il sindaco di Udine Pietro Fontanini, la situazione in città «è decisamente confortante. L'intervento più delicato è stato in via Marangoni: una pianta si è aperta all'altezza della prima biforcazione e si è adagiata su un albero attiguo. I volontari hanno risolto altre criticità in via San Paolo, via Gervasutta, via San Ulderico, via Buttrio, via Buffalini e nell'area verde di via San Daniele».

INCIDENTI

Un ragazzo di 25 anni, abruzzese, è precipitato con un'Audi A6 per una ventina di metri in una scarpata a Ugovizza, sulla strada forestale che porta al rifugio Fratelli Nordio in località Sella di Lom, rimanendo incastrato nell'abitacolo. È stato liberato dai Vigili del Fuoco, dai militari della Guardia di Finanza del Sagf e dal personale volontario del Soccorso Alpino. Ha riportato importanti traumi alle gambe. Poco dopo le 23, sulla statale 14 a Cervignano, il conducente di un'auto è stato colpito da un grosso ramo che ha danneggiato il veicolo ed è rimasto lievemente ferito. Poco prima delle 21, in via Julia a Sevegliano, un ventitrenne di Palmanova, che viaggiava con altre due persone, ha perso il controllo dell'auto ed è finito contro il muro di recinzione di un'abitazione, fermandosi nel giardino della casa. Nessuno è rimasto ferito.

A Lignano Sabbiadoro

Barca incagliata con otto austriaci a bordo alla foce del Tagliamento

Un'imbarcazione con a bordo 8 turisti austriaci, rimasta incagliata durante il nubifragio che si è abbattuto la notte scorsa in Friuli, è stata messa in sicurezza dalla Guardia costiera. L'allarme è giunto verso mezzanotte alla sala operativa della Capitaneria di porto di Monfalcone; il natante si era incagliato nei pressi della foce del fiume Tagliamento, di fronte all'imboccatura del porticciolo di Marina Uno a Lignano. I soccorritori hanno raggiunto l'imbarcazione quando era ormai visibilmente inclinata su un fianco, hanno provveduto al trasbordo di tutti gli occupanti in difficoltà, verificato l'integrità dell'unità mettendola in sicurezza ed evitando l'affondamento. A Grado, la capitaneria ha soccorso e accompagnato a riva 4 adulti e una bambina di 9 anni, a bordo di un tender incagliato di fronte a Grado Pineta; in località Bocca d'Anfora, sono stati raggiunti e salvati due diportisti in difficoltà.

NELLA NOTTE Barca incagliata alla foce del Tagliamento a Lignano

POSA DEL PORFIDO Operai al lavoro in via Grazzano per il rifacimento dell'ultimo tratto di manto stradale verso piazza Garibaldi

Via Grazzano apre a fine mese

▶Ieri il sopralluogo del sindaco Fontanini: «La ripavimentazione procede veloce»

▶A fine estate intervento in via Superiore, a seguire via Pracchiuso e viale delle Ferriere

LAVORI PUBBLICI

UDINE Entro fine agosto, via Grazzano sarà nuovamente accessibile alle automobili.

È stato lo stesso sindaco Pietro Fontanini ad annunciarlo durante il sopralluogo di ieri sul cantiere: «I lavori stanno procedendo rapidamente – ha commentato il primo cittadino - ormai siamo davanti alla chiesa di San Giorgio, quindi mancano pochi metri per completare l'opera. Alla fine di questo mese, via Grazzano sarà tutta percorribile come da previsioni. L'impresa sta lavorando bene e con grande velocità».

L'INTERVENTO

Sulla strada, infatti, è in corso un intervento di rifacimento della pavimentazione in porfido, nel tratto tra via della Cisterna e piazza Garibaldi (la parte verso piazzale Cella è già stata sistemata nell'estate del 2018). I lavori, della durata di circa due mesi (sono stati interrotti solo per un paio di giorni a inizio luglio per il ritardo di una fornitura) sono stati suddivisi in quattro fasi, chiudendo la strada nei tratti di volta in volta toccati dal cantiere, in modo da ridurre i disagi per i residenti e le numerose attività economiche che insistono sulla via. Dal punto di vista tecnico, gli interventi di questo tipo comportano la realizzazione di un sottofondo stradale in misto cemento, la successiva posa del porfido e, infine, la sigillatura delle fughe con la resina, che richiede circa una settimana di assestamento e rende più stabile e duraturo il rifacimento della pavimentazione, evitando la formazione di quei cedimenti e cunette che periodicamente funestano la via. L'opera rientra nel piano dell'amministrazione da 664mila euro per risistemare il porfido su alcune importanti arterie cittadine, che ha visto la sistemazione di via Gemona e di via Vittorio Veneto (dove i lavori si sono ormai conclusi rispettivamente a maggio e a luglio).

I PROSSIMI CANTIERI

Dopo via Grazzano, la ripavimentazione riguarderà invece via Superiore, ultima strada del lotto, per concludersi definitivamente, da contratto, a ottobre. «Parliamo di un pacchetto da oltre 600mila euro – ha concluso il sindaco - che restituisce decoro e sicurezza a quattro arterie molto importanti per la città».

Non si tratta degli unici interventi sulla viabilità finanziati da Palazzo D'Aronco: a breve, infatti, andranno a gara i lavori da 500 mila euro per nuove asfaltature che riguarderanno via Martignacco (da via Lombardia al ponte del Cormor), quasi tutta viale delle Ferriere, vicolo dello Schioppettino e tutta via Pracchiuso.

Oggetto di intervento sarà anche via Rivignano (che il Comune ha recentemente acquisito per allargarla, dotarla delle relative infrastrutture e rimetterla a posto) mentre è già stato rifatto l'asfalto su un tratto di via Gonars, un'arteria importante e molto trafficata al centro di un importante progetto di messa in sicurezza: considerato uno dei punti più pericolosi della viabilità cittadina, l'incrocio con via Selvuzzis sarà sistemato con la realizzazione di una rotatoria, legata ai finanziamenti della ciclabile che da via Lumignacco arriverà a Cargnacco.

Alessia Pilotto

«Sui centri estivi ora la giunta deve chiarire»

▶L'opposizione incalza dopo la revoca a chi finora li ha gestiti

PRIMO A DENUNCIARE Il consigliere comunale Federico Pirone

IL CASO

UDINE I servizi educativi del Comune di Udine sono ancora al centro della polemica. Dopo la revoca del contratto alla ditta che gestiva i centri estivi per i bimbi dai 3 ai 6 anni, l'opposizione attacca: «È doveroso spiegare cosa è accaduto fino a oggi – ha detto il capogruppo di Innovare, Federico Pirone, che sul tema aveva presentato una interrogazione il 22 luglio - e perché non si è intervenuti finora».

«Il controllo e il monitoraggio delle attività svolte e di chi le svolge è continuo – ha replicato a distanza la capogruppo della Lega, Lorenza Ioan - bene che il Comune abbia rescisso il contratto con chi non ha rispettato le regole e la sostituzione con un soggetto che garantisca la continuità del servizio».

Il caso è nato dopo che lunedì l'attività dei centri estivi è stata sospesa, per un giorno, in quattro scuole: l'amministrazione ha infatti chiuso il contratto con il gestore che aveva vinto il bando perché alcuni operatori non sarebbero stati in possesso dei requisiti richiesti dal capitolato. Le attività sono ricominciate con il subentro di una nuova gestione per le prossime due settimane, ma il fatto non è passato inosservato «In Comune, c'è una situazione di grossissima difficoltà per servizi che sono fondamentali per famiglie e bambini – ha continuato Pirone - Fino al 14 agosto, che tipo di servizio è stato garantito? Sindaco e giunta dovrebbero spiegare cosa sta succedendo e la figura pessima che si sta facendo. Se i requisiti non c'erano fin dall'inizio, perché questo servizio è partito? Io di questo chiederò conto nelle sedi opportune. I dubbi e gli interrogativi sollevati nell'interrogazione erano opportuni, quindi il sindaco ha poco da dire che l'opposizione è strumentale. Il lavoro dell'opposizione è quello di tutelare città, non di dimostrare di avere ragione».

«Pare di capire che la soglia di attenzione del Comune sui controlli nei confronti di chi vince gli appalti sia abbastanza bassa – è il commento del capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi - Le voci giravano da settimane e non si capisce perché non si interviene per tempo e si attende che siano sempre le forze dell'ordine ad accertare le cose. I controlli vanno fatti con costanza e fin dall'inizio: anche se qui è meno grave che la questione delle mense, mi chiedo da genitore che certezze possiamo avere quando affidiamo i nostri figli nelle mani del Comune».

«I controlli sono costanti – ha spiegato invece Ioan - sia per garantire la qualità del servizio, sia per la tranquillità delle famiglie. Non si deve abbassare la guardia nemmeno nel prossimo futuro, con settembre alle porte. Io continuerò ad ascoltare con attenzione tutte le segnalazioni dei genitori e, se necessario, solleciterò interventi di verifica. L'ascolto degli utenti è fondamentale in questa delicata attività, anche perché i Cre sono sempre stati un fiore all'occhiello e devono continuare ad esserlo. Il caso delle mense ci ha insegnato a non dare nulla per scontato e soprattutto ad ascoltare i genitori, e riconosco la sensibilità del sindaco in questo senso, e a controllare chi eroga il servizio».

Al.Pi.

Manutenzione pure sui marciapiedi del centro storico e in periferia

▶Cantieri lungo le vie del Pioppo, Ronchi e largo dei Cappuccini

OPERE PUBBLICHE

UDINE Il Comune investe 500mila euro per la manutenzione, ristrutturazione e messa in sicurezza dei marciapiedi in città: tra gli interventi in corso d'opera, c'è quello lungo via del Pioppo (nella zona di Villaggio del Sole), mentre a breve sarà sistemata l'area di Largo dei Cappuccini e via Ronchi, dove il sindaco ieri ha compiuto un sopralluogo.

«Sono molto soddisfatto – ha commentato Fontanini – dello stato dell'arte constatato in via del Pioppo, a ridosso del passaggio della pista ciclabile Alpe Adria, che offre agli appassionati delle due ruote la possibilità di viaggiare da Tarvisio a Grado, passando per Udine, senza mai togliere i piedi dai pedali. Il marciapiede era stato massacrato da un albero, che è stato quindi abbassato e le cui radici sono state ridotte. Ora, gli operai stanno riposizionando le mattonelle per ripristinare il sedime. Sono stati fatti lavori importanti e attesi da residenti e turisti».

Una delle prossime tappe, come detto, sarà quella di via Ronchi: «Un pino marittimo ha sollevato il porfido e creato un passaggio molto dissestato per chi attraversa il marciapiede – ha spiegato il primo cittadino - Questa mattina (*ieri, ndr*), assieme agli uffici, abbiamo valutato alcune opzioni per effettuare lavori adeguati e tempestivi. E presto ci saranno altri, rilevanti, lavori in altre zone di Udine».

In corso di aggiudicazione, ad esempio, c'è la gara da altri 500mila euro (330mila di lavori) per interventi sui marciapiedi lungo via Bariglaria (parte nord e sud), via Treppo, via San Rocco, via Baldasseria Bassa e via Baldasseria Media, nonché lungo viale Cadore (parte nord e sud), con contestuale abbattimento delle barriere architettoniche.

CON MEZZO MILIONE SARANNO SISTEMATI GLI SPAZI PEDONALI IN VIA SAN ROCCO, LE VIE BALDASSERIA BASSA E MEDIA

Grazie a un ribasso d'asta su un alto appalto, inoltre, saranno sistemati alcuni tratti di marciapiedi in via Francesco di Manzano, in via Somma, in via Villalta e in via Valeggio, dove saranno anche rese accessibili le fermate dei bus.

Recentemente, infine, la giunta ha approvato un ulteriore lotto di lavori, che riguarderanno otto strade centrali, ossia la stessa via Grazzano (da Piazzale Cella a via della Cisterna), via Cussignacco, via Morpurgo, un tratto di via della Vittoria e via Manzoni (tutte in lastre di porfido), via Treppo (in lastre di pietra) via Pracchiuso (in pietra piasentina) e via Uccellis (in cubetti di porfido). (*Al.pi.*)

Finti ispettori Sisal truffano un tabaccaio per 8mila euro

▶Manomettendo i terminali dirottavano su un altro conto i soldi

INDAGINI DEI CARABINIERI

UDINE Si sono finti ispettori della Sisal, la società che operano nel settore dei gioco e dei servizi di pagamento, truffando un tabaccaio per 8 mila euro.

È successo a Udine e nella giornata di martedì 17 agosto i carabinieri del capoluogo friulano, a conclusione di un'attività investigativa intrapresa a seguito della querela presentata da un cinquantenne residente in città, titolare di una tabaccheria-ricevitoria, hanno denunciato per truffa in concorso un 56enne residente in provincia di Napoli, una 38enne cittadina spagnola che abita nel Casertano e una 61enne residente a Gioia Tauro (Reggio Calabria), tutte persone con svariati precedenti di polizia.

L'INVERNO SCORSO

A gennaio, dopo aver contattato telefonicamente il friulano titolare della tabaccheria asserendo di essere dipendenti Sisal impegnati nell'esecuzione di test sui terminali in uso, lo avevano indotto con l'inganno, in concorso tra loro, a effettuare 17 operazioni di ricarica per un importo complessivo di quasi 8000 euro, risultando poi indebitamente beneficiari delle relative somme.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Poco dopo le 9 di ieri, a Belvedere di Aquileia, in via Martin Luter King. Un uomo è rimasto ferito mentre stava utilizzando una motosega. Immediata la chiamata ai soccorsi. La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto un'ambulanza e anche l'elicottero del 118. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Palmanova. Le sue condizioni non sarebbero particolarmente gravi.

Nuova tecnica

Dalla Germania via posta false multe da pagare

Arriva anche a Udine la truffa delle false multe dalla Germania. La tecnica è di recapitare per posta la notifica di un verbale di contestazione per violazioni al codice della strada avvenute in Germania, generalmente per eccesso di velocità rilevato dagli autovelox. Il verbale, scritto in italiano, ingiunge il pagamento di una somma di denaro non eccessivamente elevata, da versare attraverso il numero Iban indicato. Allegato, per rendere il tutto ancor più credibile, vi è un modulo con cui l'automobilista vittima del raggiro può contestare la violazione. Un udinese ha denunciato la truffa ai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale, che raccomanda attenzione.

MASSIMA SICUREZZA Anche il carcere di Tolmezzo deve fare i conti con il sovraffollamento e la carenza di personale

«Le carceri sono troppo piene»

▶Sovraffollamenti e carenza di personale sono le criticità di cui si soffre in regione

▶Il garante Corleone: «Servono soluzioni La nuova struttura a San Vito aiuterebbe»

L'ALLARME

UDINE Sovraffollamento perdurante e organici ridotti al minimo sono i problemi riscontrati ancora una volta all'interno dei carceri di Tolmezzo e Udine, visitati ieri dal Presidente della Camera Penale Friulana Raffaele Conte e dal Garante per i Diritti dei Detenuti Franco Corleone. «A Udine la capienza è di 90 posti, ci sono però 137 detenuti, il sovraffollamento è insostenibile – ha affermato Corleone in conferenza stampa, al termine delle ispezioni - anche se sono in corso dei lavori per migliorarne la vivibilità e altri sono in programma a breve, ci sono diverse questioni sul tavolo: mancano educatori, la direttrice che segue anche il carcere di Belluno è presente solo due giorni, manca un servizio psicologico».

Corleone ha spiegato che a forza di lotte si è riusciti a portare avanti gli interventi di ristrutturazione intervenendo sull'ex sezione femminile, «lo spazio colloqui si amplierà, verrà riqualificata l'infermeria e ci sarà la novità del consiglio dei detenuti, un luogo di confronto e discussione sui problemi interni. Si apre dunque prospettiva importante, ma c'è bisogno che si dia corso al più presto alla costruzione del nuovo carcere di San Vito al Tagliamento per allentare la pressione su tutte le strutture carcerarie della Regione».

IN CARNIA

Quello di Tolmezzo, uno dei 22 in Italia con una sezione per il 41 bis, è il carcere più grande della regione e come gli altri registra un numero di detenuti ben superiore alla capienza: 199 i ristretti contro un numero massimo di 149. La situazione in Fvg vede oggi una capienza massima di 467 detenuti, a fronte di una popolazione carceraria di 639. Un sovraffollamento di oltre il 30% con una carenza di organico: dei 32 ispettori e 49 sovrintendenti previsti a Tolmezzo sono rispettivamente 8 e 2 quelli operativi, a cui si aggiunge la mancanza di due dirigenti o funzionari su 3 e persino del comandante.

LA CAMERA PENALE

«Abbiamo parlato a lungo con la direttrice e i problemi che sono emersi sono quelli degli spazi, della mancanza di personale sia in forze al Corpo della Polizia Penitenziaria, sia personale amministrativo. La campagna che a livello nazionale stiamo portando avanti come Unione Camere Penali punta proprio a sbloccare la situazione» ha aggiunto Raffaele Conte. «A Tolmezzo e a Udine la situazione comunque è assolutamente compatibile e sotto controllo rispetto a quelle emerse in altre parti d'Italia – ha aggiunto Conte – c'è però bisogno di sfollare le strutture e me lo ha fatto presente la stessa direttrice: un 37% in più rispetto alla capienza è rilevante, loro riescono a mantenere la situazione a fatica».

«Abbiamo due tra le migliori carceri della nazione – ha poi specificato il presidente della Camera Penale Friulana – la situazione tutto sommato è migliore rispetto ad altre strutture, il problema è che a Udine il 50% dei detenuti per esempio è in attesa di giudizio definitivo, sta aspettando primo grado, appello o cassazione; con il referendum sulla "giustizia giusta", puntiamo a risolvere il problema della custodia cautelare che incide tantissimo nel nostro paese».

Tosolini (Lega)

«L'ospedale di San Daniele del Friuli resta strategico»

Mentre la consigliera regionale Simona Liguori (Cittadini) annuncia un intervento in aula per chiedere chiarezza sul futuro dell'ospedale di San Daniele del Friuli, a smentire l'opposizione è il collega leghista Lorenzo Tosolini, che assicura come «l'attuale amministrazione regionale, di concerto con l'Asufc e le amministrazioni locali, sta lavorando per rimediare ai disastri della riforma sanitaria Serracchiani-Telesca. La centralità del presidio sandanielese - aggiunge Tosolini - non è in discussione: è un servizio fondamentale e continuerà a servire la comunità collinare e il medio Friuli, mantenendo inalterate tali prerogative anche nell'organizzazione hub/spoke prevista. L'ospedale di San Daniele è strategico, compreso il reparto di Chirurgia, e sono inopportune le continue uscite stampa che paventano chissà quale situazione di emergenza«. «La verità - conclude la nota leghista - è che, alle presunte voci alle quali spesso fa riferimento la Sinistra per alimentare la polemica sull'ospedale di San Daniele, preferiamo la concretezza degli atti e la collaborazione con la Direzione generale dell'Azienda Sanitaria e con gli amministratori locali. Il tema dell'Ospedale va affrontato con serietà e ai tavoli opportuni».

Nomina alla Sores, ora indaga la Procura

▶Approfondimenti sulla scelta di annullare il bando per il direttore

SANITÀ

PALMANOVA Sarà la Procura di Udine a fare chiarezza rispetto all'annullamento del bando per la nomina del direttore della Centrale operativa regionale dell'emergenza, la Sores di Palmanova, per il quale erano in lizza quattro candidati. È stato aperto infatti un fascicolo con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio. A maggio 2021 il direttore generale dell'Arcs (Azienda regionale di coordinamento per la salute) Giuseppe Tonutti aveva di fatto bloccato il lavoro della commissione a cui spettava la valutazione, indicando Amato De Monte, a capo della del Dipartimento di Anestesia e rianimazione di Udine, come nuovo direttore della Sores in sostituzione di Vincenzo Mione. Un atto, questo, che aveva interrotto la procedura del concorso. La decisione assunta da Tonutti aveva spinto varie forze politiche di minoranza in Consiglio regionale a richiedere consulenze legali rispetto alla legittimità. Tra coloro che avevano anche annunciato la volontà di intraprendere delle azioni legali c'era stato pure uno dei candidati al concorso, il dirigente medico dell'elisoccorso della Regione Calabria Pasquale Gagliardi. A inizio luglio il Partito democratico del Fvg aveva annunciato il deposito di un esposto alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti di Trieste, chiedendo di indagare sui profili di rilevanza penale e contabile nella nomina alla direzione della centrale dell'emergenza di Palmanova. Il gruppo consiliare dem ha preso la decisione, confrontandosi sul parere legale dei propri consulenti e scegliendo di procedere come ipotizzato settimane fa. Una iniziativa sorta dopo la bocciatura della mozione con cui le opposizioni chiedevano alla giunta di rinunciare alla designazione del primario della Terapia intensiva di Udine, riattivando la procedura di concorso che l'Azienda regionale per il coordinamento della salute aveva invece congelato per nominare De Monte con la procedura del comando. «Abbiamo deciso tutti assieme di fare un esposto alla Procura e della Corte dei conti, chiedendo di verificare i profili di illiceità penale, procedurale, amministrativa e contabile rispetto al concorso sospeso, con contestuale nomina del dottor De Monte. Chiediamo sia fatta una verifica» aveva spiegato il capogruppo Diego Moretti. Infine, potrebbe scendere in campo anche l'Aaroi Emac nazionale. Il primo giugno, il Consiglio direttivo del sindacato degli anestesisti aveva inviato una lettera alla Regione Friuli Venezia Giulia nella quale esprimeva la sua netta contrarietà alla sospensione del concorso e si era riservato di manifestarla con le più incisive iniziative.

Sul sito Agrifood i prodotti agricoli per i servizi mensa

▶Elenco delle imprese che possono garantire forniture del territorio

AGROALIMENTARE

COLLOREDO DI MONTE ALBANO La Regione ha affidato ad Agrifood Fvg il compito di istituire e tenere aggiornato un elenco di imprese agricole e agroalimentari locali con i requisiti per la fornitura ai servizi di ristorazione collettiva, come le mense scolastiche, ospedali e case di riposo. L'elenco sarà a disposizione degli enti pubblici e dei soggetti privati interessati. La novità, introdotta dalla recente Legge di Assestamento, prevede che "al fine di agevolare gli enti pubblici della Regione nella progettazione delle gare per l'affidamento dei servizi di ristorazione collettiva" Agrifood Fvg "può istituire e aggiornare gli elenchi geo referenziati delle imprese agricole e agroalimentari con sede operativa in Friuli Venezia Giulia e delle imprese che commercializzano prodotti agricoli e agroalimentari che, anche ai fini del rispetto dei criteri premiali previsti dai Criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, soddisfino requisiti attinenti, in particolare, alla produzione a chilometro zero, alla filiera corta, alla produzione di prodotti biologici, tipici e tradizionali e alla sostenibilità ambientale".

Gli elenchi saranno pubblici e resi fruibili sia per i committenti sia per gli esecutori dei servizi di ristorazione collettiva, ovvero sia alle amministrazioni locali o alle imprese con servizio mensa sia alle ditte che offrono il servizio in gare di appalto o in contratti di fornitura. Allo stesso tempo le imprese (agricole, di trasformazione o commercializzazione) regionali potranno qualificarsi come fornitrici per precisi prodotti di cui si conoscerà sia origine sia quantità disponibile tutto l'anno.

«Quello affidatoci dall'amministrazione regionale è un compito molto importante sotto due aspetti – commenta il presidente di Agrifood Fvg Claudio Filipuzzi - Da una parte intende dare maggiori garanzie su qualità, provenienza e sostenibilità dei prodotti che vengono conferiti nelle mense; dall'altra, intende valorizzare ancora di più le produzioni locali e l'impegno di tante imprese del Friuli Venezia Giulia che stanno investendo su questi stessi requisiti. Entrambi questi obiettivi, per altro, sono in netta continuità con l'altro progetto strategico che la Regione ci ha affidato, la gestione del marchio IoSonoFvg».

Un servizio sperimentale analogo è già oggi fruibile dal cittadino sul sito di Agrifood Fvg, dove è possibile cercare un preciso prodotto locale in una banca dati che contiene le informazioni di 600 imprese produttrici. Scelto sulla piattaforma il prodotto, è possibile individuare dove acquistarlo direttamente da un produttore nelle vicinanze oppure vedere la scheda del produttore e contattarlo per l'acquisto. Inoltre se si tratta di un alimento marchiato IoSonoFvg (o del prodotto di un'impresa marchiata) si può trovare in che negozio tra i 60 aderenti è in vendita. Agrifood Fvg anticipa, infine, che tra non molto sarà inoltre possibile anche acquistare direttamente il prodotto e vederselo portare vicino casa.

Una mostra e una cena dedicata allo chef Cossetti

▶Iniziative a Tolmezzo nel ventennale della sua morte

L'ANNIVERSARIO

CUOCO STELLATO Il ristoratore Gianni Cossetti

TOLMEZZO Quest'anno ricorre il ventennale dalla morte di Gianni Cosetti (1939-2001) e numerose sono le iniziative per omaggiare il maestro carnico dell'arte culinaria, che ha fatto la storia in Friuli Venezia Giulia, capace di farsi amare e apprezzare anche all'estero. Venerdì 20 agosto, nella sua Tolmezzo, è prevista l'apertura all'albergo Roma di una mostra fotografica e illustrativa. Curata dall'architetto Adriana Stroili e realizzata grazie al materiale storico e ai ricordi delle figlie Gabriella, Anna e Silvia, con il sostegno del Comune di Tolmezzo, ripercorrerà la sua carriera lavorativa sconfinando nella vita privata. Sarà visitabile fino a fine settembre. Seguirà alle ore 20 una cena all'aperto in piazza XX Settembre, di fronte all'albergo Roma che grazie a Cosetti ha vissuto anni d'oro con l'assidua frequentazione di personaggi della cultura, della politica e dell'imprenditoria, amanti della sua cucina e della sua capacità di rendere indimenticabili e raffinati anche i piatti più poveri. La cena sarà preparata da Daniele Cortiula, cuoco e suo allievo prediletto, con i ristoratori del circuito gustoCarnia, che portano avanti l'idea di una cucina caratterizzata da radici ben salde nella tradizione, senza dimenticare la capacità di sorprendere. L'evento è organizzato da Confcommercio Udine in partenariato con la Cciaa Pordenone-Udine e PromoTurismo Fvg. È possibile acquistare il biglietto per la cena sul sito Gustait.com e al link www.gustait.com/it/Events/details/cena-in-piazza-tolmezzo. Il menù della serata, che in caso di pioggia sarà rimandata a venerdì 27 agosto, prevede appetizer con aperitivo Nonino, toc in braide con porcini, cjarsons alle erbe, il girarrosto del fabbro, la pite di mele con salsa di mele verdi e basilico. Dopo l'estate sarà inaugurata un'area pubblica intitolata allo chef carnico, largo Gianni Cosetti.

Piancavallo, un Ferragosto da record di presenze

▶E anche questa settimana sono molti gli eventi proposti

AVIANO

Grandissimo successo per il weekend di Ferragosto in Piancavallo: il prato di fronte alla Genzianella si è acceso di mille colori, popolato dai numerosissimi partecipanti che sono accorsi da tutta la provincia e anche oltre. Una folla eterogenea, composta tanto da famiglie con bambini quanto da comitive di ragazzi e ragazze, è salita in quota per godersi un fine settimana all'insegna della buona musica, della compagnia e del cibo a km0.

Archiviato Ferragosto, la località montana non accenna a fermarsi: anche per questa settimana è previsto un ricco calendario di eventi. Oggi, alle 17, la compagnia Teatro Arte Magica presenterà in piazzale Della Puppa uno spettacolo di magia dal titolo "Et voilà".ì Domani andrà in scena la rassegna per ragazzi "Il teatro c'era una volta", sostenuta dalla Fondazione Friuli: la compagnia Lagrù porterà sul palco lo spettacolo di burattini dal titolo "Supereroi da commedia" di e con Lorenzo Palmieri. Venerdì alle 17 torna il Fantalibro in piazzale Della Puppa: racconti, giochi e storie per bambini e famiglie, mentre alle 20.45 in sala convegni sarà la volta dell'operetta, con il concerto "Evvai con l'operetta!" eseguito dall'Associazione internazionale per l'operetta Fvg. Sabato, sempre in sala convegni, la sala convegni ospiterà alle 20.30 una conferenza medica sul tema delle conoscenze legate al tumore alla mammella. Il weekend si chiuderà domenica con un concerto per bambini

con Carlo Pastori e il suo spettacolo "Canzoncine".

L'ingresso agli eventi, subordinato alle disposizioni di legge in vigore, sarà gratuito fino ad esaurimento dei posti. E per domenica è prevista anche un'altra occasione da non perdere in Piancavallo: l'edizione straordinaria di Anticamente, il mercatino dell'usato e delle antichità che anima Aviano ogni prima domenica del mese, che si terrà in piazzale della Puppa dall'alba al tramonto. Anche ai visitatori del mercatino sarà richiesta la certificazione verde.

E.P.

In bicicletta 800 chilometri per il Cro

▶L'impresa in solitaria del 44enne Roberto Schettino Micro sonni per riposare e poi di nuovo in sella

▶Una raccolta fondi per l'Area giovani alla quale si può donare direttamente o dal profilo Facebook del ciclista

AVIANO

Ottocento chilometri, sette passi di alta montagna, i 2758 metri di altitudine dello Stelvio: sono gli ingredienti dell'avventura in solitaria in cui si è gettato Roberto Schettino in sella alla sua bicicletta. Una sfida che non è fine a sé stessa, ma si pone l'obiettivo di portare l'attenzione su una raccolta fondi organizzata in favore dell'Area giovani del Cro di Aviano, alla quale si può donare direttamente o tramite la pagina Facebook del ciclista.

IL CICLISTA Roberto Schettino corre 800 chilometri in solitaria per raccogliere fondi a favore dell'Area Giovani del Cro

LA SOFFERENZA

«Un paio di mesi fa mi trovavo in ospedale con la mente affollata di pensieri. L'introspezione mi ha portato a riconsiderare le cose importanti nella vita e il vero valore della sofferenza, sopratutto per chi è debilitato da malattie gravi - ha raccontato Schettino prima di mettersi in viaggio -. Sono da sempre uno sportivo ed un amante delle sfide, ma finora si era sempre trattato di imprese personali. Stavolta, invece, la mia intenzione è di fare qualcosa di concreto per aiutare gli altri e allo stesso tempo sensibilizzare gli animi delle persone attraverso lo sport».

LA SFIDA

Pur essendo sempre stato un appassionato di biciclette e motociclette, questa è la prima volta che Roberto si cimenta in un'impresa del genere: ha acquistato una bici per l'occasione ad inizio luglio e da allora ha percorso 1500 chilometri in giro per il Friuli per allenarsi e prepararsi, pedalando sia di giorno che di notte. Ciò che impressiona maggiormente è che il 44enne, in piena tradizione "ultracycling", non si appoggia a alberghi o ostelli, né ha in programma di fermarsi in tenda: a meno che il meteo non lo costringa ad arrestarsi, il suo riposo si limita a dei "micro-sonni" da una ventina di minuti, continuando così a pedalare anche nel pieno della notte e tentando di portare a termine il viaggio in appena tre giorni.

«UN PAIO DI MESI FA ERO RICOVERATO. L'INTROSPEZIONE MI HA PORTATO A RICONSIDERARE LE COSE IMPORTANTI»

IL RACCONTO

«La prima giornata è stata impegnativa: ho attraversato la Marmolada sotto il diluvio e la fatica l'ho pagata nel passo successivo. A Bolzano ho trovato ancora pioggia, freddo e vento e mi sono dovuto fermare, mio malgrado, per metà notte. Poi sono ripartito e ho conquistato la Mendola e il Tonale - ha raccontato il ciclista dopo le prime ventiquattr'ore di viaggio -. Sono felice, ho un sacco di persone che mi scrivono e mi incoraggiano e questo mi dà l'energia per andare avanti. Da quando mia madre è venuta a mancare, le grandi altitudini per me hanno assunto un significato di vicinanza nei suoi confronti. Ho scelto lo Stelvio perché è una cima molto alta: salendo lassù voglio rappresentare, simbolicamente, la connessione tra le persone che non ci sono più e i loro familiari ancora in vita - ha concluso Roberto Schettino -. In questo viaggio sto portando virtualmente con me sulle spalle i ragazzi del Cro».

Enrico Padovan

Castello, il Belvedere senza vista Ma la soluzione è ancora lontana

AVIANO

(ep) Brutte notizie per chi sperava che la vicenda del belvedere a Castello d'Aviano si potesse risolvere in tempi brevi. La questione, oggetto tra l'altro di una mozione della minoranza nell'ultimo Consiglio, non sembra destinata a giungere rapidamente a una conclusione. «Il belvedere è una proprietà privata ad uso pubblico: la proprietà del terreno è della villa, ma da anni l'amministrazione vi effettua la manutenzione. Quindi, per quanto riguarda la cura del luogo, garantiamo che sarà tenuto pulito e in ordine - ha spiegato l'assessore Danilo Signore -. La questione è invece ben diversa per quanto riguarda la proprietà del terreno sottostante al belvedere, su cui sorgono gli alberi che limitano la vista sulla pianura. dobbiamo partire dal presupposto che la proprietà privata vada tutelata: il proprietario, dopo essere stato contattato e messo al corrente della situazione non è apparso

interessato ad effettuare lavori di taglio o di potatura sul verde». «Ciò non toglie che in futuro le cose potrebbero cambiare, ma al momento non è possibile fare altrimenti - ha proseguito l'assessore -. Per non lasciare nulla di intentato, interesseremo la Regione per capire se sussistono gli estremi per un intervento: spetta a loro stabilire se l'area è di interesse paesaggistico, decisione che potrebbe sbloccare la situazione».

Nella mozione della minoranza si faceva cenno inoltre alla cura dei cipressi lungo la via che conduce al belvedere. «La strada è gestita da Fvg Strade, pertanto i cipressi non rientrano nella nostra sfera di azione - senza considerare che tra il passaggio a livello e Castello c'è un torrente ormai interrato, così che vi si interseca anche il problema del demanio idrico. Tuttavia faremo assolutamente presente a chi di competenza la necessità di agire per la cura e la salvaguardia dei cipressi», ha concluso Signore.

Addio a Onorio anima dello sport

AVIANO

Aviano in lutto per la scomparsa di un amato personaggio dello sport locale: Onorio Guglielmin, che per anni ha rivestito la carica di consigliere e dirigente della Pro Aviano. «Era una persona di cuore, quasi un padre per molti ragazzi. Un personaggio comico e divertente, ma allo stesso tempo pacato e molto intelligente - ricordano gli ex calciatori che negli anni '90 militavano nella squadra avianese -. Nello spogliatoio solitamente lasciava parlare il mister, era di poche parole, ma quando apriva bocca sapeva sempre cosa dire. Era una persona molto disponibile, dal cuore immenso: riusciva sempre a trovare le parole giuste per tirare su di morale i ragazzi, ad esempio chi magari era un po' giù perché giocava di meno».

I ragazzi della Pro Aviano si porteranno sempre nel cuore il ricordo della mano sulla spalla che Onorio appoggiava, uno ad uno, quando si usciva dallo spogliatoio prima della partita, come segno di incoraggiamento per ciascun giocatore, oltre al tormentone "Dai fioi, non steit mai molà" con cui caricava immancabilmente la squadra prima delle partite. Onorio, 75 anni, viveva a Castello di Aviano e prima della pensione lavorava per un'azienda locale; lascia la moglie Rita e la figlia Pamela.

E.P.

LUTTO Onorio Guglielmin

Sanvitese

IL SINDACO
«Abbiamo convenuto di illustrare il bando per inquadrare l'ultraventennale vicenda dell'istituto e far capire a tutti dove ci troviamo»

pordenone@gazzettino.it

Mercoledì 18 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Carcere, tre settimane per presentare le offerte

▶E intanto oggi un incontro pubblico fa il punto sul lungo iter dell'opera

▶Dai 25 milioni del primo bando si è passati a quasi 40 milioni di euro

SAN VITO

"Carcere: a che punto siamo?" è il tema al centro dell'illustrazione pubblica del nuovo bando di gara relativo alla realizzazione dell'istituto penitenziario da 300 posti da realizzarsi nell'ex caserma Dall'Armi di San Vito al Tagliamento. Come accaduto nel precedente passaggio del primo bando, l'amministrazione Di Bisceglie promuove, nella massima trasparenza e condivisione, un evento, aperto al pubblico, che consentirà di presentare il documento e fare il punto sull'iter. Interverranno Ernesto Luca Iovino, del Provveditorato interregionale opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia; Irene Iannucci, direttrice reggente del carcere di Pordenone; Roberto Contessi, presidente regionale dell'Ance, l'associazione nazionale costruttori edili. L'appuntamento, nella sala consiliare del palazzo municipale, è per oggi, alle 10.30.

CONFRONTO FRA AMMINISTRAZIONE PROVVEDITORATO ALLE OPPERE PUBBLICHE CARCERE DI PORDENONE COSTRUTTORI EDILI

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Il sindaco, Antonio Di Bisceglie, ha anticipato alcuni contenuti: «A fronte di interlocuzioni molto frequenti con il Provveditorato opere pubbliche, si è convenuto di presentare e illustrare il nuovo bando di gara del carcere, così da inquadrare l'ultra ventennale vicenda del nuovo istituto penitenziario, per far capire a tutti il punto in cui ci troviamo attualmente. Ci è parso di particolare importanza che possano venire informati del con tenuto del bando gli organi interessati, così da ipotizzare insieme quando si potrà pensare di vedere compiuta la realizzazione dell'opera». Il sindaco aggiunge che «l'intento dell'iniziativa è far sì che si possano conoscere i termini e sulla base di questo ipotizzare un percorso che possa essere - ci si augura - definitivo. La presenza del provveditorato e il coinvolgimento di altre figure vuole proprio incentivare quella attenzione che abbiamo sempre avuto e dobbiamo avere, anche dal punto di vista dell'investimento di soldi pubblici, per un'opera così importante per tutta la cittadina».

NUOVO CARCERE L'area della caserma "Dall'Armi" in cui dovrà sorgere l'edificio dell'istituto penitenziario

CONTENUTI DEL BANDO

Qualcosa sul bando si sa già, visto che è già stato pubblicato dalla stazione appaltante, ovvero dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia. Il bando con il criterio dell'aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, prevede una gara telematica europea e ha un valore totale stimato a base di gara di 39 milioni 851.131 euro Iva esclusa, di cui 793.490 euro quantificati per oneri della sicurezza, che non sono soggetti a ribasso. Il termine per il ricevimento delle offerte è stato fissato al 9 settembre di quest'anno, mentre la data di svolgimento della gara, con l'apertura delle buste, è quela del 14 settembre. Un periodo molto stretto, dunque, per il ricevimento delle offerte da parte delle imprese partecipanti. Successivamente si riunirà l'apposita commissione. L'importo dell'appalto è nel frattempo lievitato - e di molto - rispetto al primo bando: si è passati dai 25 milioni di euro circa a quasi 40 milioni di euro. Nel nuovo bando si specifica, inoltre, che "il tempo massimo per l'esecuzione dei lavori è fissato in complessivi 900 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori". L'appalto è costituito da un unico lotto e non sarà integrato: si ripartirà dal progetto realizzato in occasione del primo bando e che, dunque, ha vinto la prima gara d'appalto.

Emanuele Minca

L'omaggio di Danilo De Marco ai tre partigiani ancora viventi

SAN VITO

L'altro ieri, al Teatro Arrigoni, è stata presentata la plaquette "Athos Biella Gallo", con le suggestive immagini del fotografo Danilo De Marco. Un opuscolo dedicato ai tre partigiani sanvitesi in vita, simbolo di un passato non troppo lontano, che rispondono al nome di Dino Candusso (Athos), Ruggero Benvenuto (Biella) e Antonio Piasentin (Gallo). La pubblicazione è a cura del Comune di San Vito al Tagliamento e, come ha spiegato a margine della presentazione il sindaco Antonio Di Bisceglie, «l'opera fa seguito al grande progetto del fotografo De Marco, che riguarda proprio le foto dei protagonisti della Resistenza». Danilo De Marco ha cominciato a collezionare volti della Resistenza nel 2004. L'anno dopo cadeva il 60° anniversario della Liberazione dal fascismo e, i suoi ritratti, esposti a Villa Manin, erano soprattutto di partigiani del Friuli Venezia Giulia. Il 25 ottobre 2015, dieci anni dopo, in occasione del 70° anniversario, De Marco presenta a Trieste 55 ritratti, scelti tra i gli oltre mille che ha scattato, nella mostra "Partigiani di un'altra Europa". Una memoria collettiva della Resistenza. L'unico volto ritratto dei sanvitesi era stato quello di Sergio Visentin. Conosciuta la storia anche di Athos, Biella e Gallo, ha proposto al Comune di San Vito di ritrarre anche i tre partigiani viventi, che sono stati così immortalati da De Marco. La pubblicazione, presentata dal professor Andrea Zannini e con il saluto del presidente Anpi Loris Parpinel, è impreziosita dai contributi di Erri De Luca e di Gian Paolo Gri e può essere richiesta all'Ufficio Iat di San Vito. Tra i presenti anche l'assessora Susi Centis: «Le loro testimonianze sono un flusso inesauribile di insegnamenti per tutta la comunità sanvitese e non: a noi - ha detto - il compito di mantenere viva l'attenzione sulla nostra Storia e sul nostro passato; per proiettarci sul futuro con più consapevolezza sociale».

E.M.

SCUOLA Studenti delle scuole superiori in classe con la mascherina nell'anno della pandemia

Dal Comune duemila euro per borse di studio a diplomati e laureati

SESTO AL REGHENA

Il Comune ha promosso l'assegnazione di borse di studio per merito scolastico destinate agli studenti delle scuole superiori. Non solo: ha promosso anche l'assegnazione di premi di merito per studenti laureati, residenti a Sesto al Reghena, che abbiano concluso il ciclo di studi con un'ottima votazione. «Questo per esprimere apprezzamento e valorizzazione, da parte di questa amministrazione - informano dal Municipio - nei confronti di chi si è particolarmente distinto negli studi, a maggior ragione in un anno caratterizzato dalle difficoltà legate alla pandemia». L'ammontare complessivo delle borse di studio è di 2mila euro: 800 euro per i diplomati (400 al primo classificato, 250 al secondo, 150 al terzo). In caso di ex equo si procederà con la somma algebrica delle somme per categorie, riparametrate per il numero di candidati. Per esempio: due primi posti (400 più 250 euro, quindi 325 euro per singolo premiato, passando quindi al terzo posto). L'importo di mille e 200 euro per borse di studio ai laureati verrà suddiviso in 600 euro al primo classificato, 400 al secondo, 200 al terzo. Per quanto riguarda le superiori i candidati devono essere stati ammessi per la prima volta all'esame di Stato, devono aver riportato una votazione non inferiore a 90/100 o valutazioni equivalenti e devono essere residenti nel comune di Sesto al Reghena dall'inizio dell'anno scolastico. I candidati dovranno presentare un abstract della propria tesina di maturità (massimo 300 parole). La valutazione finale del candidato determinerà il punteggio di partenza. I candidati che abbiano riportato una votazione di 100 e lode verranno considerati con una valutazione massima di 101 (100+1). In riferimento alla trattazione della tesina presentata, ai partecipanti potranno esser attribuiti ulteriori 2 punti per tematiche innovative (sviluppo sostenibile, innovazione tecnologica, difesa dell'ambiente); saranno attribuiti ulteriori 3 punti per tematiche legate al territorio comunale. Per quanto riguarda invece il concorso B, sono ammesso i candidati che abbiano conseguito la laurea nell'anno accademico 2019-2020 ed abbiano riportato una votazione non inferiore a 100/110 o valutazione equivalente. Devono essere residenti nel comune di Sesto al Reghena dall'inizio dell'anno solare cui il premio di merito fa riferimento e dovranno presentare un abstract della propria tesi di laurea (massimo 500 parole).

UN APPREZZAMENTO PER IL LAVORO SVOLTO DAGLI STUDENTI IN UN ANNO PARTICOLARMENTE DIFFICILE PER TUTTI

Al.Co.

Mercoledì ore 18.30

18, 25 agosto e 1 settembre

Chiosco n. 5 (Bandiera Svizzera)
Lungomare Alberto Kechler, 16
Località Lignano Pineta - Lignano Sabbiadoro (UD)

INGRESSO LIBERO

Programma e ospiti - Edizione 2021

Modera il giornalista **Carlo Tomaso Parmegiani**

18 agosto

"LA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE FRA LOCALE E GLOBALE"

Paolo Ciani – Villa Food Srl
Marco Tam – Greenway Group/Filare Italia
Luca Tonizzo – Venfri Srl

25 agosto

"L'INVESTIMENTO IMMOBILIARE ATTRAVERSO FINANZA E TECNOLOGIA"

Mario Fumei – Wealth Advisor
Silvia Pasut – Gabetti Immobiliare
Pamela Campoblanco – Fidev Consulting

Aperitivo offerto da **Filare Italia**

1 settembre

"IL FUTURO DEL TURISMO SULLE DUE SPONDE DEL TAGLIAMENTO"

Giorgio Ardito – Lignano Pineta Spa
Giuliana Basso – Consorzio Turistico Bibione Live
Alberto Granzotto – Faita Federcamping
Marco Zuin – Lignano Banda Larga

Co-main supporter:

Sponsor:

Con il patrocinio di:

Media partner:

Sponsor tecnici:

Sport Udinese

Il dg Collavino ai tifosi: «Biglietti, prezzi contenuti»

I TIFOSI

UDINE (s.g.) Si va verso l'esordio. Il vernissage della stagione 2021-22 contro la Juventus del rientrante Max Allegri è alle porte, e sarà la prima gara di campionato da un anno e mezzo con lo stadio aperto ai tifosi in una capieza sostanziosa: 10 mila. Ne ha parlato il dg bianconero Franco Collavino. «In queste settimane è stato portato avanti un approccio collaborativo, lavorare assieme per permettere ai tifosi di rientrare allo stadio - ha detto a Udinese Tv -. Determinate restrizioni hanno un senso al chiuso, all'aperto ci dovrebbe essere maggiore tolleranza. Le società pur di ripartire sono disposte ad applicare tutte le misure necessarie a permettere ai fans di seguire le sfide in piena sicurezza».

Qualche polemica, un po' affrettata, è nata dopo la scelta sui prezzi della società friulana. «Si dovrà tener conto del prezzo medio e dello sconto effettivo che verrà fatto gara per gara a fine campionato - ha puntualizzato Collavino -. L'abbonato che seguirà ogni partita si renderà conto che la somma versata non sarà molto più alta dell'abbonamento 2019-20. L'Udinese ha sempre attuato una politica dei prezzi molto competitiva, non sono stati modificati da prima dell'inaugurazione della Dacia Arena e sono tra i più bassi d'Italia, nonostante la realizzazione di uno stadio nuovo». Il dirigente bianconero ha poi chiarito la questione dei mini-abbonamenti. «Ne avevamo parlato con i tifosi e abbiamo fatto anche delle simulazioni, ma poi abbiamo abbandonato l'idea - ha ammesso -. Se da un lato auspichiamo di vedere stadi con una capienza più ampia, dall'altro dobbiamo anche tenere conto che in caso di passaggio alla zona gialla passerà dal 50% ai 2500 spettatori, e questo creerebbe un problema nello scegliere chi far entrare e chi no». Al di là della questione relativa ai costi dei tagliandi, resta la sostanza dell'importanza del rientro del pubblico alla Dacia Arena, che esalta tutto l'ambiente dell'Udinese. «Finalmente tornerà il fattore campo - ha esultato Collavino -. Vincere in casa o in trasferta non sarà la stessa cosa. Ci aspettiamo un campionato virtuoso e vorremmo completare quello che non abbiamo completato la stagione scorsa. Ovvero una salvezza raggiunta con largo anticipo e la possibilità di agguantare nono o decimo posto». Ancora sul giorno di gara: «Apriremo tutte le aree della Club House. Forniremo servizi di alta qualità e cercheremo di minimizzare il più possibile tutte le limitazioni determinate dai decreti - ha concluso Collavino - per rendere sempre più confortevole le aree hospitality dello stadio». Intanto, in vista della gara contro il Venezia, si vara una tariffa speciale (5 euro) per gli abbonati in ogni settore della Dacia Arena.

RINFORZI ESTIVI Il direttore Marino fra il trequartista tedesco Samardiz (a sinistra) e il portiere Silvestri, arrivato dal Verona

PROVE GENERALI CON IL LEGNAGO ASPETTANDO RONALDO E DYBALA

▶Appuntamento oggi alle 17.30 a Manzano con il test a porte chiuse per l'ultimo rodaggio

▶Due i dubbi di formazione di mister Gotti, ma Becao e Cristo Gonzalez appaiono favoriti

VERSO LA JUVE

UDINE L'amichevole contro il Legnago di serie C, oggi alle 17.30 sul rettangolo verde dello stadio di Manzano (porte chiuse), rappresenta le prove generali per l'Udinese in vista del via del campionato. Per Gotti l'avversario odierno è lo sparring partner ideale per verificare in primis lo stato di salute di ognuno, per provare eventuali correttivi tecnico-tattici e per trarre indicazioni utili a varare l'undici che affronterà la Juventus di Ronaldo e Dybala. Normale, quindi, che il tecnico di Contarina sia molto scrupoloso. Per fare bella figura contro la squadra di Allegri e sperare di conquistare un risultato positivo (e chissà, magari anche l'intera posta), nulla deve essere lasciato al caso. Gotti nel limite del possibile ha bisogno di certezze, e soprattutto non dovrà sbagliare la scelta dell'undici iniziale. Sotto questo punto di vista il test contro il Legnago assume notevole importanza, ovviamente non per tutti i ruoli, ma per uno-due sì. Ovvero quello di difensore di centro-destra e di punta centrale.

SCELTE

I candidati per la difesa sono Stryger e Becao, che è in costante crescita dopo l'affaticamento muscolare che lo ha costretto a saltare quattro amichevoli, venendo recuperato (ma solo per la panchina) per la sfida di Coppa contro l'Ascoli. Proprio il fatto che il brasiliano da tempo non venga utilizzato, anche se sta bene e sta recuperando una discreta brillantezza, fa ritenere che il favorito sia Stryger. Questo al di là del fatto che il danese non rientri più nel progetto, dato che vuole cambiare aria e che in ogni caso non intende firmare l'allungamento del contratto che scadrà il 30 giugno. In attacco per fare coppia con Pussetto, in costante progresso (anche se ci vorrà ancora un mesetto affinché riacquisti pure la brillantezza), si giocano il posto Cristo Gonzalez e Okaka, come riportato nell'edizione di ieri. Okaka ha rifiutato offerte di club turchi: vuole rimanere e tornare al più presto in auge per aiutare la squadra a migliorare il risultato conseguito nella passata stagione. Nel mezzo è probabile che Arslan torni ad agire nell'undici di partenza a scapito di Makengo. Quest'ultimo sinora non soltanto non ha deluso, ma si è reso protagonista di prestazioni positive, dimostrando di essere in crescita sotto tutti i punti di vista rispetto alla passata stagione.

DEULOFEU

L'iberico che contro l'Ascoli ha disputato gli ultimi 30'. È apparso rinfrancato, ma ovviamente è in ritardo perché inevitabilmente paga dazio al lungo stop. Oggi Gotti dovrebbe utilizzarlo per un tempo (il secondo), quale ulteriore tappa di avvicinamento a una condizione generale accettabile. Con la Juve dovrebbe partire dalla panchina, ma in caso di necessità potrebbe essere utilizzato, perché da uno come lui ci si può sempre aspettare la giocata vincente. Deulofeu potrebbe invece tornare titolare il 27, quando i bianconeri nella seconda giornata ospiteranno il Venezia, con inizio alle 18.30. In realtà l'Udinese conta di recuperare al 100% l'iberico per la ripresa dopo la sosta per le Nazionali, quando (10 settembre) giocherà a La Spezia.

FORMAZIONE

In definitiva, contro il Legnago dovrebbero partire Silvestri, Becao, Nuytinck, Samir; Molina, Pereyra, Walace, Arslan, Udogie; Pussetto, Cristo Gonzalez. Nel secondo tempo spazio per Stryger, De Maio, Zeegelaar, Makengo, Samardzic, Forestieri e Okaka.

COPPA

Nei sedicesimi di Coppa Italia (sempre a eliminazione diretta) l'Udinese affronterà, il 15 dicembre alla Dacia Arena, il Crotone che ha superato ai rigori il Brescia.

Guido Gomirato

Simeone, Nzola e Pobega nel mirino

▶Per la difesa piace l'ex viola Roncaglia svincolato dall'Osasuna

IL MERCATO

UDINE Protagonista della trasmissione serale di Udinese Tv, "Tonight Estate", il dg bianconero Franco Collavino ha anche parlato della situazione tecnica della squadra legata inevitabilmente al mercato: «Alcuni top player ci hanno lasciato perché avevano completato il loro percorso a Udine, altri sono rimasti e altri sono in rampa di lancio, al netto dei giocatori che dovranno arrivare». Riferimenti impliciti ai vari Molina, Pereyra e Samardzic, senza dimenticare chi arriverà. Collavino non si nasconde: «In questo momento ci sono lavori in corso, la rosa non è completa. Credo che almeno altri 3-4 elementi arriveranno di sicuro e che l'organico verrà completato. Però ho il timore che accada quello che è successo negli ultimi anni: la maggior parte delle operazioni si realizzerà solo negli ultimi giorni di mercato. Non credo sia la fine di un ciclo - ribadisce -, ma piuttosto la necessità di dare una continuità anche tecnica, grazie a due fuoriclasse: Pierpaolo Marino e mister Luca Gotti».

Fiducia quindi totale nella squadra di mercato e nella guida tecnica della squadra friulana, che ha le idee chiare sul prossimo futuro e su come sistemare l'organico in vista della chiusura della finestra estiva. Tiene banco soprattutto la questione legata alla punta che dovrà garantire i gol per raggiungere gli obiettivi. Il nome che rimbalza con forza nell'ambiente è quello di Giovanni Simeone; su di lui ci sono i fari del Marsiglia, che però si sta defilando. I bianconeri ci pensano e potrebbero sfruttare la predilezione di Semplici per Pavoletti, che "chiuderebbe" l'argentino. Un'idea molto suggestiva, quella che porterebbe il "Cholito" a Udine, ma non mancano le alternative: la principale porta al nome di M'Bala Nzola, in rottura con lo Spezia e a caccia di una piazza in cui continuare a fare bene in A. L'Udinese è tra le formazioni pronte a offrirgli un contratto, mentre i liguri si stanno affidando al nuovo acquisto Mraz. Torna potenzialmente disponibile anche Vladyslav Supryaga, dopo la fumata grigio-nera avuta con la Sampdoria. Resta però difficile accontentare le richieste della Dinamo Kiev (8 milioni e mezzo per il cartellino). E se il Cagliari potrebbe sedersi al tavolo per trattare la cessione in prestito di Giovanni Simeone, lo stesso club sardo è il principale antagonista per arrivare a Tommaso Pobega. Il centrocampista, dopo l'arrivo imminente di Adli, è chiuso da un'abbondante concorrenza e dovrà cercare minutaggio altrove per continuare la sua crescita. Dalla Sardegna parlano di un Cagliari vicino al prestito, ma i bianconeri restano alla finestra. La prospettiva di una valorizzazione "stile Mandragora" alletta il Milan e il triestino stesso. In difesa piace Facundo Roncaglia, ex Fiorentina e Genoa, svincolatosi dall'Osasuna.

FIGLIO D'ARTE Giovanni Simeone

Stefano Giovampietro

DIRETTORE SPORTIVO

Per Emanuele Berrettoni quella con il Perugia sarà una partita speciale, nel ricordo dell'esperienza con la famiglia Gaucci

LA REGIA NEROVERDE A PETRICCIONE

▶Il 26enne gradiscano è in arrivo dal Crotone: garantisce geometrie ed esperienza. Cinque i giocatori in uscita

▶Sabato contro il Perugia sarà amarcord per Berrettoni, Falasco, Barison e Burrai. Ma gli umbri sono brutti clienti

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Colpo grosso del Pordenone, anche se non c'è ancora l'ufficialità dell'acquisto. Il regista Jacopo Petriccione è in arrivo dal Crotone, in prestito con diritto di riscatto: oggi si dovrebbe perfezionare l'intesa tra le due società. Classe 1995, originario di Gradisca d'Isonzo, nell'estate 2020 il centrocampista era stato trattato (senza successo) dall'Udinese, dopo il buon campionato vissuto con il Lecce. Poi i salentini si erano accordati con il club calabrese. Ora "Petri" tornerà in Friuli, ma nella Destra Tagliamento, garantendo geometrie, visione di gioco ed esperienza.

I GRIFONI

Potrebbe esordire subito. Si avvicina infatti il giorno del debutto in campionato per il nuovo Pordenone "targato" Massimo Paci. Sabato alle 18 i ramarri ospiteranno al Teghil di Lignano Sabbiadoro un brutto cliente, quel Perugia neopromosso in B il cui regista è Salvatore "Sasà" Burrai, già beniamino del popolo neroverde. Ramarri e grifoni si sono incontrati due sole volte nella loro storia, durante il campionato cadetto 2019-20, quello che vide i naoniani approdare ai playoff e gli umbri retrocedere in C ai rigori dopo il playout contro il Pescara. All'andata, giocata alla Dacia Arena di Udine, il Pordenone si era imposto con un netto 3-0 grazie alle reti di Davide Gavazzi, Patrick Ciurria e Davide Mazzocco. Nel ritorno a Perugia furono ancora i ramarri a portare a casa l'intera posta, espugnando il Curi (1-2) grazie alle reti realizzate ancora da Mazzocco e Ciurria. Questa sarà una partita speciale per i neroverdi Alberto Barison e Nicola Falasco, ex di turno. Ancora più speciale sarà per il direttore sportivo Emanuele Berrettoni, protagonista durante la gestione della famiglia Gaucci del primo, storico trofeo internazionale conquistato dagli umbri: la Coppa Intertoto. Il successo proiettò i grifoni in Coppa Uefa. Nella finale dell'Intertoto il "Berre" andò a bersaglio nel 2-0 rifilato ai tedeschi del Wolfsburg.

PREPARAZIONE

Al Centro De Marchi prosegue la fase di avvicinamento al match di sabato, con sedute d'allenamento previste oggi alle 16 e domani e venerdì alle 10. Subito dopo i neroverdi partiranno per il ritiro di Lignano Sabbiadoro. Mister Paci non potrà contare su El Kaouakibi e Pellegrini, che dovranno scontare un turno di stop rimediato nella passata stagione, e molto probabilmente neppure su Amato Ciciretti, che si era procurato una distorsione in allenamento (oggi il responso medico).

VOCI DI MERCATO

Petriccione a parte, la rosa in entrata del Pordenone appare pressoché definitiva e difficilmente subirà ulteriori cambiamenti. Gli operatori di mercato, Matteo Lovisa ed Emanuele Berrettoni, restano comunque vigili. Nel frattempo lavorano per sfoltire l'organico. Sono in partenza il portiere Giacomo Bindi (Padova), il trequartista Luca Tremolada (diretto verso la Triestina, in una trattativa che potrebbe riportare Federico Maracchi al De Marchi), il laterale di centrocampo Matteo Rossetti (Cesena), l'attaccante Sylla (Virtus Verona) e il centrocampista Freddy Greco (Cesena).

r.p.

RAMARRI Il direttore dell'Area tecnica Matteo Lovisa con il ds Emanuele Berrettoni a un premio; a destra Jacopo Petriccione impegnato contro l'Udinese

Calcio amatoriale e solidarietà - Odv

Coppa dono, l'Afds premia i più generosi

Tutti conoscono la cosiddetta Coppa chiosco, legata ai tornei amatoriali estivi, dove chi più beve, più vince. In questo caso, invece, la vittoria la attribuirà l'Afds di Pordenone Odv, destinata ai più generosi, attraverso l'iniziativa della Coppa dono. Alla sfida possono partecipare tutti i giocatori e i simpatizzanti delle società di calcio e calcetto, dilettantistiche e amatoriali, del Friuli Occidentale. Ogni società potrà schierare fino a 50 tesserati Afd Pordenone Odv e un numero illimitato di debuttanti ed ex giocatori dell'associazione. La società che a fine campionato avrà totalizzato più punti (in termini di donazioni del sangue) si porterà a casa il trofeo. Sarà premiata la compagine con il maggior numero di punti con un contributo di 1000 euro in attrezzature sportive, in primis le mute di magliette.
La tipologia del riconoscimento verrà concordata tra il vincitore e gli organizzatori. Il materiale, qualora sia possibile, presenterà il "marchio" Afds Pordenone. Saranno distribuiti ulteriori premi alle squadre e ai calciatori più meritevoli, con gli stessi criteri, in base ai risultati raggiunti nella classifica finale. La competizione ha lo scopo di promuovere una sana e diffusa coscienza trasfusionale, in modo che lo sportivo senta il dovere, umano e civile, di aderire alla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue o dei suoi emocomponenti. Gli organizzatori ritengono che lo spirito di squadra e di appartenenza faccia in modo che le realtà sportive si avvicinino alle sezioni locali anche attraverso donazioni di gruppo concordate e organizzate con il Consiglio direttivo territoriale. La competizione amatoriale, che è appena partita, si concluderà entro il 31 maggio (salvo crisi pandemica). Per seguirla su Facebook: https://fb.me/e/1Cd0pdRbR.

Cal confermato al Maccan Naonis, acquisti a raffica

CALCIO A 5

PORDENONE Ancora movimenti alla corte del Maccan Prata (serie B), in questo caso non sul fronte dei giocatori. Anche il massaggiatore Giovanni Cal farà ancora parte dello staff dei "procioni" nella stagione ormai alle porte. Veterano giallonero fin dai tempi della serie C1, dalle sue mani sono passati centinaia di atleti, tutti ugualmente prodighi di buone parole per le sue qualità professionali, ma soprattutto per lo spirito costantemente allegro e positivo. Oltreché massaggiatore, infatti, Cal è pure un autentico uomo spogliatoio, una presenza che certo ha sempre contribuito (specie nell'ultima, difficile - sanitariamente parlando – stagione) a mantenere un clima di serenità e distensione. Scontata, anche per lui, la conferma nello staff di mister Marco Sbisà.

Procede intanto la "campagna" della neonata Naonis Futsal, società che in C vuole garantire all'esperto tecnico Paolo Bovolenta di disputare un'eccellente annata, nonostante sia la prima nel mondo federale del futsal. Confermato in blocco lo zoccolo duro precedente del sodalizio pordenonese, con il portiere Purcig, i laterali Zvekic e Zanchetta, il pivot Skhalla, i veterani Lazic, Dolfo e Grava, il ds Elwis Moras è al lavoro su più fronti. Dopo essersi assicurato le prestazioni del talentuoso pivot Giorgio Baldo, del pivot Cristian Moras e del laterale Teo Measso, ha ingaggiato pure i laterali Mattia Rosset, Iacopo Borsatti, Joshua Quarta e Alessandro Naibo e i portieri Davide Leschiutta e Marco Verdicchio, tutti reduci dall'esperienza in B al Maniago. In riva al Noncello approdano infine Alberto Casagrande, che lascia il calcio a 11, e il forte centrale Cristiano Dus, dopo l'esperienza in B al Pordenone C5.

Il poker nazionale delle Furie Rosse

TIRO ALLA FUNE

TAMAI Sarà un 2021 indimenticabile per le Furie Rosse. La squadra di tiro alla fune di Tamai ha vinto tutto quello che c'era da vincere: nei 700, 680, 640 e 600 chilogrammi di peso. Quattro volte campioni d'Italia in poco più di un mese: non poteva esserci un regalo migliore per la società, che quest'anno ha festeggiato il suo primo decennio di attività sportiva. Già in passato le Furie avevano sfiorato l'impresa, trionfando in tre finali su quattro a disposizione, ma questa volta è andata ancora meglio, con la "ciliegina" di Scorzè.

Lì i brugnerini hanno avuto la meglio proprio sui padroni di casa, sia nei 600 kg (con l'obbligo di una ragazza in campo) che nei 640. «Abbiamo fatto poker, un risultato storico per noi», esulta il giocatore e presidente della società, Cristian Ropele. La "prima" non si scorda mai. Il 7 luglio è arrivata l'inedita vittoria nei 700 kg a Zero Branco. Due settimane dopo un altro titolo, sui 680 kg a Noventa di Piave. Poi, a inizio agosto, le altre due fatiche agonistiche culminate con il gradino più alto del podio.

«È stato un anno difficile e impegnativo a causa del Covid – prosegue – ma il gruppo è rimasto compatto e non ha mai perso di vista gli obiettivi. Sono molto orgoglioso dei ragazzi, hanno dimostrato grande volontà». Menzione d'onore per l'allenatore Stefano Verardo, che ha coordinato tutti gli allenamenti e condotto i "suoi allievi" al filotto di successi. Ma non è ancora finita. La scorsa settimana i tesserati Andrea Cia, Marco Santarossa e lo stesso Ropele hanno partecipato al Palio di Feltre, vincendo la competizione di tiro alla fune. Insomma, l'estate sta per volgere al termine, ma il Taf non è sazio e continua a lavorare.

TIRATORI Le Furie Rosse di Tamai durante una gara

Ci sono due obiettivi da realizzare, uno in città e l'altro all'estero. Per quanto riguarda la "casa", le Furie Rosse attendono l'intervento da parte dell'amministrazione comunale di Brugnera.

«Speriamo – confida il presidente - che ci venga data la possibilità di allestire un capannone per poterci allenare nel migliore dei modi in prossimità dei rigori dell'inverno».

Nel frattempo, la palestra del polisportivo di Tamai è a disposizione dei tiratori. Il secondo sogno da realizzare è a Bilbao, dove il 19 settembre si svolgeranno i Campionati mondiali di tiro alla fune. Il selezionatore azzurro Giorgio Rizzante ha diramato la lista dei convocati. Tra loro figurano ben 8 "rossi": Ropele, Cia, Santarossa, Alberto Calandro, Davide Lucchese, Riccardo Flaiban, Laura Dal Pont e Denise Ivan.

Alessio Tellan

L'olimpionica Molinarolo guida gli astisti a Villa Manin

▶Sabato a Passariano sfida all'ultimo salto con grandi protagonisti

ATLETICA

CODROIPO Il salto con l'asta "sbarca" nella cornice culturale di Villa Manin, a Passariano di Codroipo. La manifestazione, che partirà con una prima edizione che si spera di replicare con crescente successo, è già stata inserita nel circuito europeo dell'European athletic promotion (Eap): appuntamento sabato.

«L'idea - racconta Matteo Tonutti, presidente di Atletica 2000, il sodalizio che si è preso l'onere di organizzare la sfida - è quella di unire una delle discipline più spettacolari con il contesto di Villa Manin, trasformando il colpo d'occhio garantito da questa magnifica cornice scenografica nella protagonista del gesto atletico». Due ali di pubblico, ai lati della pedana, seguiranno l'evolversi della gara che, poco alla volta, si porterà a misure sempre maggiori. «Con questo progetto - chiarisce lo stesso Tonutti - abbiamo pensato di poter trasformare, almeno per un giorno, la dimora dogale in uno stadio di atletica. Un evento del genere, se ben modulato, è sicuramente attrattivo non solo per gli appassionati di quella che è considerata la regina degli sport ma anche per lo spettatore comune: l'obiettivo è quello di portare il gesto artistico compiuto dal corpo umano all'interno di un luogo d'arte».

Diversi gli alfieri in lizza. Tra loro brilla Elisa Molinarolo, astista padovana di Soave, che alle Olimpiadi di Tokyo ha sfiorato l'impresa di accedere alla finale con la misura di 4 metri e 40. A 27 anni, la sua prima esperienza in Giappone è stata come una vittoria, che le aprirà la strada verso altri sicuri successi. Riflettori puntati a Villa Manin anche su Alessandra Lazzari, Francesca Zafrani e Marta Ronconi. A livello maschile figura invece Matteo Miani dell'Assindustria Padova: vanta un primato personale di 5 metri e 32. Sopra i 5 metri di personale Federico Biancoli (Riccardi Milano), mentre Andrea Marin e Nicolò Fusaro si attestano su quota 5.

Per quanto riguarda il Friuli Occidentale, in pedana ci sarà Alessandro Padovan (Brugnera Friulintagli). Sarà la festa dell'atletica: filmati e foto potranno essere di grande richiamo per diventare un must nell'ambiente internazionale, lanciando contemporaneamente l'immagine di Villa Manin, con una veste certamente diversa da quella ben conosciuta, in tutto il mondo. La manifestazione agonistica con gli atleti top, prevista per le 19.45, sarà preceduta da altri eventi: alle 16 appuntamento con un workshop (parte teorica e pratica sul salto con l'asta per allenatori e atleti). Alle 18 ci sarà l'inaugurazione della mostra fotografica "Insuperabile è imperfetto" in collaborazione con la Fispes e Panathlon.

Il giorno successivo, ovvero la domenica, alle 10.30 Villa Manin aprirà con l'iniziativa "Il salto con l'asta per tutti, diretta a bambini e giovanissimi dai 4 agli 11 anni.

Alberto Comisso

RINCORSA L'astista veneta Elisa Molinarolo è reduce dalle Olimpiadi

VOGLIA DI RIPARTIRE Dopo quasi un anno di stop, causa pandemia, il calcio dei dilettanti sta per ritrovare slancio

LA CORDENONESE 3S SCOMMETTE SUL VIVAIO

▶Novità importanti alla corte del presidente Turrin. Intanto il duo Tonus-Vello lancia un altro talento nel mondo dei professionisti. Biscontin emigra in Veneto

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Dilettanti oltre il confine regionale, guardando al futuro con ottimismo, dopo due stagioni vissute "a singhiozzo". Andrea Biscontin, già allenatore dell'Union Rorai e del San Quirino, emigra in Veneto. È lui il neocondottiero della Gorghense, in Prima categoria. Tra i pochi volti nuovi, sul fronte della squadra, ci sono anche il centrocampista Dario Romanzin (classe 1990) e il difensore Daniele Pase ('92), arrivati dal Prata Falchi.

LANCIO

Una società, quest'ultima, che ha avuto a lungo in Paolo Tonus il suo deus ex machina. Adesso il pordenonese è il punto di riferimento dell'agenzia portoghese Sunlive Sport, oltre che fresco di patentino di osservatore ottenuto al Centro tecnico di Coverciano. Con lui c'è l'ex difensore Alessandro Violo, in veste di avvocato (e di esperto dei regolamento). Al tandem si deve il passaggio del portiere Denis Franchi, classe 2002 di Villotta di Chions, al Paris Saint Germain nell'estate del 2019. Oggi matura un altro "lancio" verso il mondo dei pro, questa volta proprio in Veneto. Sotto la loro ala protettrice è partito, alla volta della Reggiana in serie C, il giovane difensore Denis Chiesa (2001), che lascia quello che era il Belluno, oggi Alpi Bellunesi, sempre in D.

SI RIPARTE

Concluso con un successo di partecipazione il camp estivo, la Cordenonese 3S (Seconda categoria) presieduta da Mauro Turrin sta gettando solide basi per il futuro guardando a un settore giovanile da ricostruire. Sostenuto dall'amministrazione comunale, il sodalizio tenta dunque di tornare a essere un punto di riferimento per i ragazzi del comprensorio. Negli anni a Cordenons erano maturati, tra gli altri, Luca Magnino (attuale centrocampista del Pordenone) e il fratello Lorenzo (campione d'Italia con la Rappresentativa regionale del Friuli Venezia Giulia nel maggio 2018). E oggi c'è Alessandro Cucchisi che, dopo una parentesi con i ramarri del capoluogo, è approdato alla Luparense in D. Il compito di portare avanti l'opera di rinnovamento è stata affidata ad Andrea Corincig, già direttore sportivo della prima squadra. Sarà coadiuvato, nello specifico campo dei portieri, da Alessandro Turrin. Si parte con oltre un centinaio di calciatori in erba tra l'Under 17, affidata a Emiliano Rospant e le due formazioni di Giovanissimi (regionali e sperimentali), guidate rispettivamente da Giacomo Costa e Alberto Simonetti. Nell'attività di base, doppia squadra anche tra gli Esordienti, "a cura" di Roberto Minuzzi e Luca Sartor. Scendendo ancora, nei Pulcini le squadre al via saranno decise al termine delle iscrizioni, che al momento procedono comunque spedite. A seguire questa categoria saranno Flavio Minaudo e Luca Bassetto. A chiudere la carrellata ecco Primi calci e Piccoli amici, da definire sempre in base alle adesioni, che avranno in Giuseppe Curci e nella dottoressa Maria Purcel i loro punti di riferimento. I più piccoli, tra l'altro, saranno seguiti da Guglielmo La Scala, che vanta trascorsi importanti nei settori giovanili di Pordenone e Don Bosco. Una società, quest'ultima, costretta ad ammainare bandiera al termine dell'ormai passata stagione sportiva per diversità di vedute e progettualità con i salesiani.

Cristina Turchet

GLI EX PRATESI ROMANZIN E PASE SEGUONO IL TECNICO (EX DI UNION RORAI E SAN QUIRINO) ALLA GORGHENSE

Dieci miglia di salita da Aviano a Piancavallo

▶Domenica 29 agosto tornerà la competizione internazionale

CORSA IN MONTAGNA

AVIANO Salita, fatica e tante emozioni. Domenica 29 agosto tornerà l'Aviano-Piancavallo, gara podistica internazionale curata dalla Fidal sulla distanza classica delle 10 miglia (ovvero 16 chilometri e 94 metri), che promette di ripetere il successo dell'inedita Panoramica delle Malghe, andata in scena il 18 luglio. Giunta alla nona edizione, l'Aviano-Piancavallo si svilupperà lungo i sentieri che dalla pianura portano fino al cuore dell'altopiano, offrendo un dislivello positivo di 1120 metri. Un appuntamento da non perdere per tanti appassionati della corsa e delle camminate sportive in ambiente naturale.

La partenza avverrà da Aviano, dall'area del nuovo impianto di atletica di via Stretta, e il percorso si svilupperà in salita sino all'area sportiva delle Roncjade, il tradizionale punto d'arrivo degli eventi podistici in Piancavallo. L'edizione 2021 della sfida podistica, abbinata ai due memorial Luisa Mattioz e Maria D'Andrea, avrà anche un motivo di richiamo in più: la gara sarà infatti valida come campionato regionale Assoluto e Master Fidal di corsa in montagna per la specialità delle "lunghe distanze".

La prova sulle 10 miglia sarà inoltre abbinata all'Armo 1191 Trail, competizione sulla distanza di 9 chilometri, che da Roncjade, lungo l'anello delle malghe, percorrerà l'ultima parte del tracciato dell'Aviano-Piancavallo. Entrambe le prove saranno inoltre proposte nella versione a carattere ludico-motorio, con partecipazione aperta agli appassionati del nordic walking che al Piancavallo trovano sempre un ambiente ideale per praticare la loro disciplina del cuore.

I punti d'iscrizione ufficiali sono la sede dell'Atletica Aviano, in via Girolamo da Porcia ad Aviano (su appuntamento); la Ferramenta Redolfi De Zan in via Marconi 14 ad Aviano; l'agenzia viaggi Rupolo Tour in via della Repubblica 15 a Sacile; il negozio di articoli sportivi Mio Mio Run, in via Tezza 32 a Conegliano e in viale Treviso 3 a Pordenone. Le iscrizioni sono anche possibili via internet, attraverso il portale www.endu.net, compilando il format disponibile nel sito www.piancavallo.run. Tutti i partecipanti all'Aviano-Piancavallo (sia agonistica che ludico-motoria) riceveranno una splendida felpa personalizzata. Morale: peccato non esserci.

SARÁ ABBINATA AI MEMORIAL MATTIOZ E D'ANDREA POSSIBILE ANCHE LA "VERSIONE" NORDIC WALKING

CORSA IN MONTAGNA Torna la dura sfida di Piancavallo

Cultura &Spettacoli

IN CAMMINO

Angelo Branduardi prosegue la sua sperimentazione continua fra vecchi successi e nuove proposte che presenterà oggi nel capoluogo friulano

Ai Colonos i progetti della rinascita friulana

MUSICA E PAROLE

Torna stasera, alle 21, nel cortile dell'agriturismo Ai Colonos di Villacaccia, l'appuntamento annuale "Provis viertis di culture furlane", a cura di Federico Rossi, che presenta i progetti in cantiere, animati quest'anno necessariamente dalla prospettiva della rinascita. L'identità e il territorio, la memoria e il futuro, l'ambiente e il paesaggio, la sostenibilità ecologica e sociale, la tradizione e l'innovazione prenderanno forma nelle testimonianze dei diversi protagonisti e racconti della serata, che sarà accompagnata dalle musiche di Alessio e Giuliano Velliscig. Tra gli ospiti della serata ci sono Anna e Chiara Scaini, giovani ricercatrici friulane, che anticiperanno i primi risultati dell'indagine scientifica internazionale che stanno realizzando sul Tagliamento. Mauro Pinosa, presidente del Gruppo esploratori e lavoratori grotte Villanova racconterà, assieme all'enologo Emilio Del Medico, la storia della sperimentazione di affinamento del vino in grotta, a 60 metri di profondità. Sereno Milisso, presidente della Latteria turnaria Campolessi, e Maurizio Tondolo, direttore dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, presenteranno la "Carta dei principi delle latterie turnarie", nata sul territorio per valorizzare le poche sopravvissute, che per la sua importanza sarà adottata dal movimento internazionale Slow Food. Chiara Delfina Comand e Silvia Ponton, protagoniste del gruppo Crevaduris, parleranno del progetto artistico e culturale di un gruppo di giovani, che hanno messo al centro le "crevaduris" (fratture) come fonte di rinascita personale e sociale. Al termine della serata sarà possibile visitare la mostra di opere "Kintsugi". Per partecipare all'evento è necessario il Certificato verde, in caso di maltempo l'incontro sarà posticipato a domani.

Dallo scrittore Kazuo Ishiguro, Premio Nobel per la letteratura 2017 (al momento l'unico in streaming), a Peter Cameron, Hervé Le Tellier, Kader Abdolah, Nadia Wassef. Ci sarà anche la star del calcio Thuram

Parata di autori stranieri a Pnlegge

PNLEGGE

A Pordenonelegge la letteratura straniera torna in presenza. Dal 15 al 19 settembre sarà di straordinaria rilevanza la partecipazione dei protagonisti internazionali, perché, spiega Alberto Garlini, curatore della rassegna, «il festival da sempre vuole essere un ingranaggio di trasmissione della conoscenza e aprire finestre sulle realtà più lontane e significative del pianeta. Se la situazione sanitaria dovesse peggiorare, la soluzione sarà il collegamento in streaming sui grandi schermi che sono già predisposti». Protagonista eccellente del festival sarà lo scrittore **Kazuo Ishiguro**, Premio Nobel per la Letteratura 2017. In dialogo con Marco Balzano, il 18 settembre (alle 15.30, al Capitol), presenterà il suo ultimo romanzo, "Klara e il sole" (Einaudi). È questo, al momento, l'unico intervento in streaming per gli autori stranieri. **Peter Cameron**, in dialogo con Masolino D'Amico, presenterà "Anno bisestile" (Adelphi), il 19 settembre (alle 11, Spazio San Giorgio). Il romanziere francese **Hervé Le Tellier**, il 18 settembre, alle 18.30, al Capitol, dialogherà con Fabio Gambaro, per presentare "L'anomalia" (La nave di Teseo). Una voce importante sarà quella di **Kader Abdolah**, scrittore iraniano accolto in Olanda come rifugiato. Il suo incontro, realizzato in collaborazione con l'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi, sarà dedicato a "Il sentiero delle babbucce gialle" (Iperborea). Ancora a Pordenonelegge

ROMANZIERE DI SUCCESSO Peter Cameron a Pordenonelegge nel 2012: quest'anno il grande ritorno

Brian Catling, artista di fama, poeta e artista performativo. Il 18 settembre (alle 21.30, nell'Auditorium della Regione), in dialogo con Tullio Avoledo, presenterà "Vorrh. La foresta senza fine" (Safarà). La scrittrice britannica **Natalie Haynes** sarà a Pordenonelegge il 18 settembre (alle 11, al Capitol) con "Il canto di Calliope" (Sonzogno). Anteprima per la scrittrice egiziana **Nadia Wassef**, che per Garzanti pubblica "La libraia del Cairo". Ne parlerà, il 16 settembre (alle 21.30, al Capitol), in dialogo con Marianna Maiorino. E **Graeme Armstrong**, scrittore rivelazione della scena britannica, presenterà il 18 settembre (alle 15, nel Ridotto del Teatro Verdi) il suo primo romanzo: "La gang" (Guanda).

SAGGISTICA

Il 19 settembre (11, Capitol) il genetista britannico **Kevin Davies** presenta "Riscrivere l'umanità" (Raffaello Cortina), in dialogo con Simona Regina. Al festival anche l'ex star del calcio **Lilian Thuram**: Add pubblica "Il pensiero bianco". Doppio appuntamento, in dialogo con Marco Aime: il 17 settembre, alle 11, a Pordenone e, alle 21, a Maniago. Fra gli autori più attesi c'è **Fernando Aramburu**, vincitore del Premio Crédit Agricole FriulAdria La storia in un romanzo 2021 (il 17 settembre, alle 18, al Verdi), dove l'autore sarà protagonista di una conversazione sugli incroci fra storia e romanzo con Alberto Garlini. Il 17 settembre (15.30, Spazio San Giorgio) anche **Taner Akçam**, con "Killing orders" (Guerini), in dialogo con Antonia Arslan.

Stasera al castello di Udine

Il menestrello Branduardi in duo con Valdemarin

Angelo Branduardi, cantautore, polistrumentista e compositore italiano conosciuto e amato a livello internazionale, sarà in concerto stasera al Castello di Udine con il suo "Camminando Camminando Tour". Tutte le info su www.azalea.it . Anche nel 2021 Branduardi continua il suo viaggio in musica: un viaggio che ormai non si ferma più, ma prosegue "ad libitum", cercando nuove soluzioni, tappa dopo tappa. Con lui sul palco il pianista, compositore e arrangiatore Fabio Valdemarin. Nella scaletta dello spettacolo troveremo brani famosi e brani meno conosciuti; non mancheranno ovviamente i "classici" di Branduardi, che assieme al suo partner sul palco ritroverà lo stesso spirito della precedente apprezzata versione, con nuove soluzioni che regaleranno al pubblico un'esperienza ricca e unica. Da più di quarant'anni " il menestrello" sale sul palco e, confermando la sua versatilità, si presenta al pubblico con diverse formule e formazioni: dal duo, alla classica formazione in quartetto. Il "violinista che per combinazione ha scritto anche canzoni", come lui stesso ama definirsi, torna sulle scene presentando i brani più amati del suo repertorio e nuovi brani, nuova musica, proseguendo nel suo viaggio, nel suo percorso di ricerca musicale e spirituale, nel "tentativo di guardare al di là della porta chiusa". Fra i prossimi concerti in Castello ci saranno l'Omaggio a Morricone, con la Fvg Orchestra (il 28 agosto) e Alice canta Battiato con la Fvg Orchestra (31 agosto, in collaborazione con Associazione Progetto Musica e inserito nel festival Nei suoni dei luoghi). Il concerto di Levante, annullato causa maltempo, verrà recuperato il 24 agosto. Biglietti su Ticketone.

Teatro

"Buio" nel parco Gli omicidi di Succo

Fa tappa anche a Udine la tournée di "Buio 1981", lo spettacolo teatrale nato dalle fucine del laboratorio di scrittura MateâriuM e dell'associazione Servi di Scena. Nel capoluogo friulano, lo spettacolo ispirato a una delle storie più cupe degli anni '80, quella del pluriomicida Roberto Succo, sarà ospitato dal parco Moretti oggi e domani, sempre alle 21. I giovani attori e attrici "riporteranno" il pubblico alle atmosfere dei primi anni '80, creando un'esperienza teatrale dai toni cupi. Entrambi gli appuntamenti, che hanno ricevuto il contributo del Comune e fanno parte del cartellone di UdinEstate, saranno a ingresso gratuito ma con obbligo di Green pass. Sarà anche possibile prenotare il proprio posto scrivendo a info@matearium.it.

Cinema

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.00 - 17.20 - 17.40 - 18.00 - 19.20 - 20.00 - 21.10.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.05 - 19.10 - 22.00 - 22.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.10 - 19.50 - 22.20.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 19.30.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 19.50 - 21.40 - 22.40.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 15.30 - 18.00.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 16.00 - 18.00 - 20.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.00 - 21.00.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 15.45 - 18.30.
«SESSO SFORTUNATO E FOLLIE PORNO» di R.Jude : ore 18.00 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«.» di . Chiuso per lavori

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 14.30.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.10 - 17.00 - 17.30 - 18.10 - 19.00 - 18.25 - 19.30 - 20.15.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.40 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 20.02 - 22.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 14.40 - 16.40 - 17.40 - 19.40 - 21.00 - 21.30 - 22.10.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 14.50.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 16.45 - 15.10 - 18.10 - 21.10.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.50.
«IL MOSTRO DELLA CRIPTA» di D.Misischia : ore 22.20.

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.15 - 18.30 - 20.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 20.30.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.30 - 21.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.45 - 21.10.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.00 - 20.00 - 21.00.

Le serate di Carniarmonie

Ethno Trio e Buona Novella

CONCERTI

Proseguono con grandi ospitalità, tra artisti di nome e musicisti emergenti, gli appuntamenti quotidiani con il "festival dei festival" Carniarmonie, tra musica classica, jazz e crossover proposti in località e panorami mozzafiato. Stasera alle 20.30 a Resia sarà protagonista una formazione di eccellenti musicisti raccolti nel nome del Modern Ethno Trio, con il programma dal titolo "L'etnico moderno di Stravinckij e Piazzolla". Simone D'Eusanio al violino, Tullio Zorzet al violoncello e Roberto Daris alla fisarmonica, investigano i due grandi autori accostando musica colta e folklore.

Domani alle 20.30, nella Pieve di San Martino a Cercivento, si darà suono allo storico e prezioso organo Morassi-Zanin con il trio Opera Viwa per un concerto dal titolo Incanto. Brani celebri dal patrimonio belcantistico e opere nuove con il soprano Silvia Martinelli, il flautista Fabio Taruschio e l'organista Andrea Trovato. Si proseguirà venerdì sera a Paluzza con un concerto organizzato in collaborazione con l'Ert Fvg. Protagonista sarà il giovane e talentuoso pianista Elia Cecino (residente alla Fondazione Bon), con i cameristi della Fvg Orchestra guidati dal maestro concertatore Constantin Beschieru: musiche di Chopin e Shostakovich. Allievo di Maddalena De Facci, Cecino, pur giovanissimo, ha già vinto numerosi premi nazionali e internazionali.

IN SCENA La Buona Novella diretta da Tirelli (Foto d'Agostino)

Sabato a Comeglians (Sala Alpina, 20.30) è attesa la produzione che omaggia un'opera immortale di Fabrizio De André, "La Buona Novella" con Francesco Tirelli voce, chitarra, percussioni e arrangiamenti, Andrea Martinella oboe e corno inglese, Nicola Tirelli piano e sintetizzatori, Marco Bianchi chitarra ed effetti, Antonio Merici al violoncello, Martina Gorasso ed Emanuela Mattiussi ai cori, Sarah Turchini coreografa e danzatrice. Direzione artistica di Giuseppe Tirelli. Scritto tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta "La Buona Novella", tratto dai Vangeli apocrifi, è una straordinaria rilettura della vocazione umana e terrena di Gesù, una potente allegoria contro gli abusi del potere e i soprusi dell'autorità. Domenica a Enemonzo (18, sala del Centro sociale) sarà di scena Vaudeville d'Operetta: l'attrice Marzia Postogna la soprano Ilaria Zanetti e Cristina Santin al piano proporranno un'irresistibile commedia musicale degli equivoci, prodotta dall'Associazione internazionale dell'Operetta. Tutti i concerti sono a ingresso gratuito, con Green pass. Consigliata la prenotazione su www.carniarmonie.it.

OGGI

Mercoledì 18 agosto

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

▶Tantissimi auguri alla "nostra principessa" Carola, per il suo tredicesimo compleanno. Ti vogliamo bene oggi, domani e per sempre, da parte di mamma, papà, Angelica, Alessandro, nonni e zii.

Carissimi auguri a Matteo De Vito, per i suoi 33 anni, da papà, mamma e da Anna

FARMACIE

▶Aviano
Zanetti, via Mazzini 11

▶Azzano Decimo
Farmacia comunale, via Rimembranze 51

▶Cordenons
San Giovanni, via S. Giovanni 49

▶Maniago
Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

▶Pordenone
Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

▶Sacile
Comunale San Michele, via G. Mameli 41

▶Spilimbergo
Santorini, corso Roma 40

▶Valvasone Arzene
Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Gli appuntamenti del Folkest

Il liuto di Karlic col Coro Fvg Spilimbergo apre i suoi locali

FOLKEST

PORDENONE Tre gli appuntamenti di questa sera con Folkest. A Prato Carnico con la musica irlandese dei Wooden Legs, a Flaibano con lo stralunato Sudamerica dei Surealistas e al teatro Verdi di Gorizia con una superproduzione, in collaborazione con il Coro del Friuli Venezia Giulia e un ensemble costruito intorno alla figura del liutista Aleksandar Sasha Karlic, che da diversi anni collabora con Moni Ovadia. I Wooden suoneranno nella piazzetta della fontana, a partire dalle 20.30, o, in caso di pioggia, nell'Auditorium di Pieira. Gruppo formato da 5 musicisti con base a Trieste, i Wooden vantano un'esperienza decennale, con numerose tournée in Italia e all'estero. Il loro repertorio spazia dalle ballate tradizionali, a set di gighe e reels, fino a composizioni originali nel particolare e talora inaspettato stile della formazione. Hanno recentemente realizzato il loro terzo album in studio, Animali, che rappresenta la sintesi del loro percorso musicale negli ultimi anni. A Flaibano sarà invece la volta dei Surealistas, alle 20.30 in piazza Monumento. Il gruppo unisce musicisti di origine argentina, siciliana, toscana e persino un pizzico di Bosnia. I loro cuori pulsano al ritmo delle clavi afroamericane, tra cumbia e son, mpb e bossanova. Tra tanti sogni si è evoluto il loro, popolato di canzoni originali e al tempo stesso radicate nella tradizione sudamericana. Tenere gli occhi sempre aperti sul mondo e i piedi sempre pronti a danzare: questa è la chiave del loro realismo, magico e surreale.

SUONI IRLANDESI La band dei Wooden Legs

A SPILIMBERGO

Poi il Folkest si sposterà a Spilimbergo, sede della manifestazione, da domani al 23 agosto, con gli appuntamenti clou della rassegna, negli spazi del Teatro Miotto, della Torre Orientale e di piazza Garibaldi. Tra questi, la consegna del Premio Folkest - Una vita per la musica, a Enzo Avitabile, il Premio Alberto Cesa, l'International Guitar Rendez-vous Adgpa Guitar Convention, le "Folk Clinics", la sezione dedicata agli incontri, ai seminari e alla presentazione di libri. Molti anche i seminari sugli strumenti, in collaborazione con la Tomat. Il via, domani, con "Musica tra la gente", dalle 18.30 concerti in diverse luoghi storici della socialità spilimberghese, dal Caffè Dolomiti al Bar Piazzetta, dall'Osteria Buso all'Osteria da Afro, all'Osteria al Mus C'al Svuale con i Chatdebois, Na Fuoia, Grop Tradizionâl Furlan, Cool Cat 3io e Bintars. Dalle 20.30 si passerà al Bachero, all'Enoteca La Torre e alla Birreria Monsieur D, con Storie Sbagliate, Bintars, Celtic Pixie e Laboratorio di canto spontaneo con Beppa Casarin.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

L'estate in città

Un pezzo di Disneyland in piazzetta Calderari

BIBLIOTECA

PORDENONE Nuovo appuntamento oggi, nella Biblioteca civica di piazza XX Settembre, alle 10.30, con le letture mattutine per bambini dai 3 ai 6 anni. La partecipazione è gratuita, saranno ospitati al massimo 5 bambini accompagnati da un adulto.

MADONNA PELLEGRINA

Nell'ambito della rassegna "Teatri nei Giardini del Mondo", alle 19, nel parco della Madonna Pellegrina, la Scuola sperimentale dell'attore propone il classico di Beckett "Aspettando Godot", ma raccontato dai clown. In caso di brutto tempo lo spettacolo si terrà nel salone della Casa della Madonna Pellegrina. Ingresso libero e prenotazioni al 351.8392425. Prima dello spettacolo, alle 17.45, chiacchierata a partire dai pensieri positivi post lockdown.

LARGO CERVIGNANO

Al centro associativo di Largo Cervignano, alle 20.30, il Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco, con la Compagnia Il Teatrozzo mettono in scena E tutti giù ...all'Inferno, una scorribanda (forse) un poco irriverente fra le terzine Dantesche – nel Settecentesimo anniversario della morte del poeta. Info e prenotazioni al 338.5257360, segreteria@gruppoteatropordenone.it

PIAZZETTA CALDERARI

Per Cinema sotto le stelle in piazzetta Calderari, alle 21, verrà proiettato "Jungle cruise", della Walt Disney Picture. Emozione, adrenalina e colpi di scena in una action comedy ispirata alla storica attrazione di Disneyland.

CASTELLO DI TORRE

Nella cornice del Castello di Torre, alle 21, l'associazione culturale Il Deposito presenta The Sleeping Tree in concerto, con brani di musica alt/folk. In caso di brutto tempo il concerto si svolgerà al Capitol in via Mazzini. Lontano dalle atmosfere caraibiche cui è più frequentemente associato, The Sleeping Tree é la gemma alt/folk del panorama italiano. Nei suoi pezzi echi di Bon Iver, Nick Drake, The Colour and The City, Sufjan Stevens; i suoi concerti, intimi ed emozionanti, lo hanno portato in questi anni in tutta Italia, anche di spalla ad artisti internazionali come Kaki King, Of Monsters and Men, Daughter.

L'incontro

De Filippo, il libro in vetrina a Lignano

Proseguono gli Incontri con l'autore e con il vino, promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio, presieduta da Giorgio Ardito. Nuovo appuntamento domani alle 18.30, sempre al Palapineta nel Parco del Mare, con l'ultimo romanzo di Francesco de Filippo: "Prima sterminammo gli uccelli" (Castelvecchi). Presenterà Ada Iuri, assessore alla Cultura lignanese. Alla presentazione del libro si intrecceranno i profumi e i sentori del Traminer Aromatico 2020, dell'azienda I Magredi di Domanins di San Giorgio.

La moglie Isabella, la figlia Elena, l'adorata nipote Beatrice, il fratello Claudio con Daniela e Stefania, i cognati Graziella, Massimo e Armando annunciano la scomparsa del loro caro

Giancarlo Fabbi

I funerali avranno luogo Giovedì 19 agosto alle ore 9 nella Chiesa di S.Teresa di G.B.

Padova, 18 agosto 2021
IOF Santinello tel. 049 802.12.12

I figli Paola con Sandro e Maurizio con Lidia, i nipoti Simone, Marco, Federico, Martina annunciano la scomparsa della loro cara

Iana Tognon Pettenazzo

I funerali avranno luogo venerdì 20 agosto alle ore 11 nel Santuario della Madonna Pellegrina.

Padova, 18 agosto 2021
IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Il Comitato di redazione si stringe nel dolore alla famiglia e ai parenti del nostro collega

Franco Pavan
Mestre Venezia, 18 agosto 2021